Chiesa locale

Cresima, non sempre è il sacramento dell'addio

FVG Pride

Patrocinio solo da 5 comuni in tutta la Regione

Afds

L'appello: «Meno like su Facebook e più donazioni»

anno XCIV n. 20 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 17 maggio 2017

Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

9 771120 939907 17020

Tra disinformazione e superficialità

Sesso, le esitazioni dei giovani friulani

editoriale

Serracchiani, coltelli e polemiche

di Roberto Pensa

Il nostro sconclusionato mondo politico italiano non riesce a perdere occasione di trasformare dibattiti molto seri, dai quali dipende in qualche misura il futuro del nostro Paese, in uno sterile scontro di fazioni ideologiche. Col risultato di creare un gran polverone, in mezzo al quale si perde completamente il contatto con la realtà. Negli ultimi giorni, ad esempio, il serissimo tema dell'integrazione degli immigrati e dei profughi si è trasformato in una zuffa massmediatica sul commento della presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, in merito ad una tentata violenza sessuale ad opera di un richiedente asilo iracheno a Trieste. Ciò si è incrociato a commenti davvero improvvidi su una sentenza della Corte di Cassazione. Questa, richiamando al rispetto dei «valori» del popolo ospitante, ha confermato la maxi multa comminata ad un immigrato di religione Sikh, reo di essere entrato in un ospedale con il pugnale prescritto dalla sua religione (che simboleggia l'obbligo per il credente di difendere i poveri).
Ma cosa ha detto di così scandaloso la Serracchiani, tanto da scomodare il commento del principe del «politically correct», Roberto Saviano? «La violenza sessuale è un atto odioso e schifoso sempre, ma risulta socialmente e moralmente ancor più inaccettabile quando è compiuto da chi chiede e ottiene accoglienza nel nostro Paese». Tanto è bastato, stravolgendo completamente il chiarissimo senso della frase, per accusarla di razzismo, scatenando con un "tweet" una indecorosa gazzarra mediatica.

Segue a pag. 3

Fondi alle paritarie

Panariti: «Niente tagli, ma aumenti nel 2016/17»

pag. 7

Vaccini a Codroipo

Sempre più dubbi: tanti chiedono di fare il test

pag. 24

Elezioni comunali

Presentiamo i candidati di Lignano e Montenars

pag. 21 e 25

Futuro del manifatturiero

La Cisl incalza la Regione: «Sviluppi anche Porto Nogaro»

pag. 9

VERSO L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'AFDS PROVINCIALE. APPUNTAMENTO IL 27 MAGGIO A UDINE

«Con un "like" su Fb non si dona sangue»

Il neo presidente Flora: «Dopo la crisi i friulani si sono chiusi nel privato. E abbiamo fatto l'errore di puntare più sui social network che sul dialogo diretto. Ora i 200 presidenti di sezione busseranno alle porte degli inattivi»

È ALLARME PER le donazioni di sangue in Friuli. Alla vigilia dell'assemblea generale dell'Afds (Associazione friulana donatori di sangue), il neo presidente **Roberto Flora**, 54 anni, di Cussignacco (*nella foto*), ha lanciato un forte appello a tutta la società friulana. «Cos'è successo? I friulani sono diventati meno generosi di un tempo? Perchè non si recano più con assiduità a compiere il loro dovere di solidarietà?». L'Associazione in questi frangenti ha mobilitato i 200 presidenti di sezione affinchè dai loro elenchi sollecitino quanti da diverso tempo non donano a tornare a donare e ha chiesto loro suggerimenti per superare la «crisi». Tutte indicazioni raccolte in un dossier, già consegnato all'assessore regionale alla Salute, **Maria Sandra Telesca**, che verrà presentato all'assemblea, in programma nel pomeriggio all'auditorium della sede udinese della Regione in via Sabbadini.

Presidente Flora, cosa sta succedendo?

«Va premesso subito che siamo in presenza di un calo della popolazione e questo in sé giustifica in parte il problema. Ci sono tanti donatori che devono smettere, per malattia o semplice anzianità, e le classi demografiche che entrano sono molto sottili. I ragazzi si iscrivono sempre, molto spesso nelle sezioni scolastiche, ma dopo qualche anno tendono a non donare, se non sono seguiti, a meno che non siano figli di donatori. Non manca la generosità nelle nuove generazioni. Non hanno paura del dono, il loro principale timore sull'iscrizione all'Afds è paradossalmente quello di ricevere pubblicità indesiderata, cosa che non avviene, perché noi utilizziamo i recapiti solo per le chiamate di emergenza».

A parte questo, il calo dove nasce?

«C'è un grande cambiamento in atto in Friuli. All'inizio della crisi si pensava che le difficoltà avrebbero incoraggiato la solidarietà reciproca. Invece no. È pervaso un atteggiamento che porta a lasciare che dei problemi di tutti se ne occupi qualcun'altro. Così viene a mancare l'assiduità del gesto del dono e anche l'opera di sollecitazione e incoraggiamento verso gli altri a fare altrettanto. I presidenti di sezione mi raccontano della difficoltà di trovare le persone. Una volta si incontravano in piazza, in strada, nei bar. C'era più partecipazione alle serate informative. Oggi è molto più difficile scambiare quelle 4 parole che possono ridestare l'importanza di un gesto di solidarietà. E forse negli anni scorsi abbiamo fatto un errore».

Quale?

«Ci siamo appoggiati molto sulle relazioni multimediali, tramite i social network, credendo che fosse possibile attivare la gente con un "post". Abbiamo notato che il messaggio viene ricevuto, ma è percepito come qualcosa rivolto agli altri. Tutti condividono, mettono il loro "like" su Facebook, ma poi aggiungono che ora non possono e devono trovare il tempo. Allora abbiamo deciso di tornare indietro, ad un dialogo più diretto, da persona a persona».

Insomma, si confondeva un "like" con una donazione...

«È giusto utilizzare i social per condividere informazioni, ma ora tutti i presidenti sono stati mobilitati per "stanare" gli inattivi da troppo tempo. Ritorniamo a puntare l'enfasi sul territorio e sulle sezioni, soprattutto in Carnia dove c'è un calo demografico impressionante».

Funziona ancora l'orgoglio del distintivo?

«Molti ci tengono, ma cresce il numero, specie tra i giovani, di chi dice che non ci tiene a mettersi in mostra. Io spingo tutti a venire a ritirare pubblicamente i distintivi, perché non è un mettersi in mostra, ma un testimoniare che se l'hai fatto tu lo possono fare tanti altri. Questo messaggio è efficace e alla fine tutti vengono a ritirare il distintivo con piacere. È un simbolo della nostra terra che abbiamo il dovere di portare avanti e che ci deve inorgoglire nel senso più elevato del termine».

Quali suggerimenti avete presentato all'assessore Telesca?

«Non posso anticipare nulla, ma in sostanza crediamo che il sistema trasfusionale possa venire più incontro alle persone, se non con un ampliamento delle ore di servizio con una maggiore flessibilità degli orari, perché non tutti riescono, per esigenze di lavoro, a donare solo la mattina».

Dopo questo calo il Friuli è ancora ai vertici nazionali del dono?

«Tutte le regioni risentono di un rallentamento, anche se minore di quello registrato da noi in Friuli. Comunque i numeri sono ancora di eccellenza, soprattutto per il plasma piuttosto che per il sangue intero. Nel primo caso ci attestiamo su una percentuale del 22 per mille di donatori, mentre l'obiettivo nazionale è di raggiungere il 16 per mille entro il 2020. Ma non dobbiamo cullarci sugli allori. Da gennaio è stato un susseguirsi di emergenze per la mancanza di sangue. In altre regioni è la regola e si sono assuefatti. Ma noi non ci arrendiamo. Ci hanno assicurato che nessun intervento chirurgico è stato rinviato in Friuli per mancanza di sangue. E noi faremo di tutto perché non accada. Abbiamo il dovere di garantire l'autosufficienza regionale e di non far mancare nemmeno una goccia di sangue ad un ammalato».

ROBERTO PENSA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Serracchiani, pugnali e polemiche

Serracchiani, infatti, aveva ben circoscritto i confini del suo pensiero, che solo con la tecnica del «taglia e cuci» poteva essere travisato. «Sono convinta che l'obbligo dell'accoglienza umanitaria non possa essere disgiunto da un altrettanto obbligatorio senso di giustizia – aveva scritto –, da esercitare contro chi rompe un patto di accoglienza. Per quanto mi riguarda, gesti come questo devono prevedere l'espulsione dal nostro Paese, ovviamente dopo assolta la pena. Se c'è un problema di legislazione carente in merito bisogna rimediare».

L'invito è chiaro. Chi viene accolto, deve rispettare i «valori» di chi accoglie. Che non significa uniformarsi in tutto, farsi omogeneizzare dalla maggioranza, perché il poter esprimere la propria cultura rimane un diritto umano anche per chi si trova in un paese straniero. Sicuramente, però, c'è l'obbligo di accettare quello che in termini giuridici si chiama «l'ordine pubblico», ovvero quel pavimento etico di norme, convinzioni e principi che costituiscono il minimo comun denominatore della nostra civiltà italiana.

E in questo ambito, ha proprio ragione Serracchiani e merita tutta la solidarietà per gli attacchi ingiustamente ricevuti, in Italia e in genere nell'Occidente c'è sicuramente il principio di pari diritti e dignità delle donne, a cui fa da corollario la forte riprovazione sociale per un atto profondamente lesivo della libertà e dell'identità personale come lo stupro. Ben ha fatto, allora, la presidente della Regione, a nome della comunità che rappresenta, a richiamare la condanna per un atto così turpe, riprovazione aggravata per chi da noi, fuggito da situazioni difficili, ha ricevuto un'ancora di salvezza.

Anzi, l'aggravante, a dire il vero, dovrebbe essere tripla, perché il richiedente asilo incriminato, con il suo gesto, ha messo in cattiva luce anche gli altri profughi, quella maggioranza che invece rispetta le regole e pensa solo a costruirsi un futuro degno di questo nome.

Non con altrettanto favore va invece accolta la sentenza con cui la Corte di Cassazione ha confermato l'ingente sanzione comminata ad un cittadino immigrato Sikh per il fatto di aver indossato il pugnale prescritto dalla sua fede religiosa. Anche qui ci si richiama ai «valori», ma in un modo molto superficiale e scivoloso, andando di fatto la Suprema Corte a conculcare il diritto ad una espressione religiosa che non collide con nessun elemento sostanziale dell'«ordine pubblico» della collettività italiana. Il «pugnale», infatti, è privo di lama tagliente e di punta, ed è assolutamente simbolico. I Sikh, in tutto il mondo, sono una comunità con un bassissimo tasso di reati e in Italia costituiscono, specie nella Pianura Padana, la laboriosa spina dorsale su cui regge la nostra agricoltura.

Può darsi pure che in modo formale questo pugnale possa apparire in contrasto con le norme che vietano il porto di «armi bianche», ma è altrettanto doveroso, per un paese civile, permettere alle persone di poter esprimere la loro cultura e religione quando ciò non fa male a nessuno.

Dietro queste discussioni (analoghe sono le polemiche sui copricapi femminili islamici che non rispetterebbero le leggi che vietano il palesamento del viso) ci sono spesso posizioni laiciste che puntano a negare la rilevanza sociale della dimensione religiosa e che anche nei confronti dei cattolici si esprimono di tanto in tanto nelle diatribe sui crocifissi e sui presepi nella scuola «laica».

Ai tanti commentatori che hanno esultato per questa sentenza, va ricordato che in un paese di grande tradizione democratica come gli Stati Uniti, addirittura ai poliziotti di religione Sikh viene permesso di portare in servizio il loro tradizionale turbante (che è una delle 5 "k", i dogmi fondamentali della loro religione).

Una corretta integrazione si ottiene con la fermezza sui valori fondamentali della nostra civiltà, ma anche sull'accoglienza cordiale del bagaglio culturale che i nuovi arrivati portano. Dal guardare gli altri con un senso di superiorità non possono che nascere guerre di civiltà.

ROBERTO PENSA

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it
EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE
STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA
ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI
LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990
ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE
PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).
REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

Sesso precoce?

Tanti ragazzi friulani più saggi di tv e web

Il tragico caso della sedicenne triestina che ha partorito in casa dicendo di non essersi accorta della gravidanza, pone degli interrogativi seri sull'educazione affettiva e sessuale che ricevono i nostri ragazzi. Se ne parla poco, magari solo in occasione di tragici episodi, come quello del capoluogo giuliano che si è concluso con la morte della piccola, abbandonata in un giardino. Abbiamo chiesto allora a due professioniste (una sessuologa e una neuropsichiatra), che il mondo giovanile friulano lo conoscono bene, come stanno le cose. E la fotografia che ne esce ha i toni del chiaroscuro, non è nera. Tra una cultura dominante che ha portato a una scissione tra sesso e amore e tanta disinformazione, emerge, però, che ragazzi e ragazze friulane, non fanno la «corsa» alla loro «prima volta» e dimostrano interesse a un confronto col mondo adulto. Sorprendentemente anche con i genitori. D'altra parte le prime esperienze italiane di educazione sessuale a scuola sono nate proprio in Friuli, a opera dei Maestri cattolici. E continuano a essere portate avanti dagli insegnanti di religione.

La sessuologa: «Dall'abuso di pornografia danni crescenti»

Tra «i giovani friulani non sempre c'è la "corsa" al sesso precoce. O almeno non per tutti. Anzi, da quella che è la mia esperienza diretta con i ragazzi, pur mancando statistiche regionali complete, l'età della "prima volta", si attesta più tardivamente rispetto ai dati che spesso appaiono sui giornali, ovvero i 13-14 anni». **Elisa Bastiani** (*nella foto*), psicologa, psicoterapeuta e sessuologa, oltre al suo studio goriziano, ha come punto di osservazione sugli adolescenti friulani il «Progetto di promozione della salute sessuale» promosso dal Comune di Udine e dell'Azienda sanitaria udinese, che ormai da diversi anni la mette in contatto con migliaia di studenti delle classi seconde delle scuole superiori del capoluogo friulano e della provincia, anche attraverso la compilazione di un questionario che coinvolge mediamente 1500-2000 ragazzi e ragazze. «Troppo spesso i mass media parlano di primo rapporto sessuale a 13-14 anni – sottolinea Bastiani –. Io, ai ragazzi che incontro, dico chiaramente che non è proprio così, ma che possono e devono affrontare questo passaggio con calma, senza farsi prendere da nessuna ansia da prestazione».

Insomma, tra i teen ager di sesso se ne parla tanto e lo si pratica però molto meno?

«La cultura che sesso e amore sono cose distinte è preponderante, basta vedere i tanti programmi tv che evidenziano questo. All'atto pratico, pur mancando delle statistiche precise che possano permettere di generalizzare, da quanto posso osservare io, a 13-14-15 anni alcuni hanno sicuramente dei contatti, delle esperienze, ma per la maggior parte dei ragazzi i primi rapporti sessuali veri e propri avvengono in età più avanzata. Certamente ci sono degli adolescenti che sono più precoci, ma ce ne sono tanti altri che vivono anche molti timori e cautele per il primo rapporto. E poi sappiamo che i ragazzi spesso mostrano di fare chissà che cosa, ma in realtà la loro esperienza è ben diversa. La si scopre solo in un rapporto di confidenza faccia a faccia».

E com'è lo stato delle loro informazioni e della loro preparazione affettiva?

«Dal web possono attingere ad una mole infinita di informazioni, quindi sanno tante cose, ma molte di esse non sono corrette. Questo è il problema. Dico sempre a loro che l'importante è avere delle informazioni corrette che permettono di fare delle scelte ponderate e di avere consapevolezza del proprio corpo e dei propri sentimenti. Ecco quello a cui punta il nostro lavoro e che manca. E che poi spesso segna, in negativo, la vita relazionale dei giovani. Bisognerebbe partire fin dalla scuola elementare con una educazione affettiva che punti alla scoperta dei sentimenti e delle emozioni. Educazione che poi, col crescere dell'età, alle medie e alle superiori deve progressivamente integrarsi con l'educazione sessuale in senso stretto».

Quali sono le «fake news» più radicate, alle quali più spesso viene dato credito?

«Sicuramente che non si possa rimanere incinta nel periodo delle mestruazioni. Molti ragazzi, ma anche molte ragazze non sanno che è difficile, ma affatto impossibile. Adesso stiamo indagando la questione della pillola anticoncezionale: facendo delle domande occasionali pare che molti pensino che essa possa preservare anche dalle malattie sessualmente trasmissibili e nell'ultimo questionario in elaborazione stiamo valutando l'incidenza di questa falsa credenza. In genere mancano molte informazioni su come si trasmettono le malattie e una conoscenza rispetto al proprio corpo. Ad esempio, molti ragazzi non sanno che una donna ha giorni di infertilità e nei quali è più o meno probabile che una gravidanza possa avvenire. E poi c'è una generale leggerezza rispetto all'idea dei rapporti intimi, perché la televisione e il web ci mandano segnali in questa direzione. Sembra tutto possibile e che i problemi non possano riguardarli mai personalmente, senza capire che le azioni che mettono in atto hanno delle conseguenze immediate su loro stessi, non sono solo dicerie che si sentono solo in tv e che riguardano altri lontani da noi. Manca una sufficiente concezione del rischio».

Viviamo nell'era del web e questo ha cambiato la vita dei teenager…

«Per esempio oggi hanno accesso a un infinità di materiale pornografico che, se usato male, è molto dannoso, e gli effetti si vedono anche sulla sessualità delle persone adulte, non solo sui ragazzi. Lo riscontriamo noi professionisti all'interno del nostro studio, quando ad andarne di mezzo è la relazione di coppia. L'assuefazione ad immagini e video porno può avere una grave ricaduta sul desiderio, l'eccitazione e il piacere che si prova all'interno di una relazione intima. Questo è uno dei problemi che potrebbe emergere con sempre più chiarezza e frequenza in futuro. Gli studi più recenti ci dicono che è un rischio molto diffuso ed è importante che se ne parli e lo si conosca. La sessualità nella coppia è fatta di molti aspetti e anche se ognuno di noi è libero di fare le scelte che ritiene più opportune, ciò che cerchiamo di insegnare ai ragazzi è che avere dei rapporti intimi è una scelta importante, che non può prescindere dalla condivisione di emozioni e sentimenti, qualsiasi sia il nostro pensiero, cultura e orientamento religioso. È questo uno degli aspetti fondamentali che dobbiamo trasmettere ai ragazzi e che il web e la tv difficilmente sottolineano».

C'è poi l'aspetto dei social network, come whatsapp e Facebook… molte relazioni oggi nascono e maturano lì…

«Penso che siano molto utili per certi aspetti, come abbattere qualche barriera di timidezza, ma spesso creano un disagio nella comunicazione. Non ci si parla più in faccia, tante volte, e l'utilizzo di questi strumenti non facilita la comunicazione, perché non si ha la possibilità di spiegarsi meglio e si perde tutta l'attenzione alla comunicazione non verbale. Ci si scrive tanto, ma ci si capisce poco. E ci si manda a quel paese molto più rapidamente e questo interrompe la comunicazione. E i ragazzi poi stanno molto male quando questo accade».

In tutti questi discorsi però c'è un grande assente… la famiglia.

«Gli adolescenti nell'età della pubertà si confrontano prioritariamente con le informazioni che assumono dal web e dai coetanei e a volte l'educazione ricevuta dai genitori non è più prioritaria. Allora bisogna che i genitori imparino ad osservare e ad ascoltare i figli, non solo a sentire quello che dicono, ma a capirlo nel profondo. Il che non è semplice. Certo devono stare attenti a dove vanno, cosa fanno, chi frequentano, un'occhiatina al cellulare ogni tanto non fa male, ma a un certo punto un genitore deve fidarsi. E, d'altra parte, c'è bisogno che i ragazzi si fidino dei genitori e raccontino, parlino, condividano. Non sempre accade, anche perché spesso i figli si trovano in imbarazzo a fare una confidenza ai genitori».

Qualche consiglio per superarlo?

«Parlare di sessualità. Senza timore. Nel momento in cui un genitore racconta, spiega, parla dell'affettività come di ogni altro aspetto della vita, dà comunque il messaggio al ragazzo di esserci, di stare a sua disposizione. Poi sta al ragazzo cogliere l'occasione di appoggiarsi al genitore. Ma se a casa i genitori non parlano mai di sessualità, vengono a mancare i presupposti del dialogo. Una rimozione dell'argomento fa intendere che di quella cosa non si può parlare. Invece, se se ne parla, è come dire "Io sono qui quando ne hai bisogno"».

Insomma i genitori non si devono scoraggiare!

«Assolutamente no. Nelle ultime due domande del questionario chiediamo agli studenti a chi si rivolgerebbero per chiarire un dubbio sulla contraccezione e poi da chi manderebbero un amico alle prese con un problema di malattia sessuale. Molto spesso, nella risposta aperta rispondono "dal genitore". Questo ci ha stupito, ma risulta che molti ragazzi hanno un dialogo molto aperto col padre e la madre sui temi della sessualità, più di quanto si possa immaginare».

Roberto Pensa

La prof: «La sessualità è bellezza, non tabù»

I ragazzi non sono sprovveduti, semmai, talvolta, poco responsabili; d'altra parte il sesso che trovano nei media, in particolare nella tv, è talmente banale che sollecita alla… banalizzazione.

Questa è la convinzione di **Marcella Ferro**, professoressa di religione allo Stringher di Udine, dove tratta di sessualità agli allievi delle classi seconde e di educazione affettiva a quelli delle quarte. Il suo, si badi, non è un caso unico. Numerosi sono stati i docenti che hanno partecipato al più recente corso di formazione svoltosi al Bearzi in collaborazione con la Diocesi. L'educazione sessuale a scuola ha una storia antica in Friuli. Già negli anni '70 i maestri cattolici dell'Aimc sperimentavano quella didattica che poi fece scuola in tutta Italia. Ed è della friulana Giuliana Ragogna una delle prime tesi di laurea su questo argomento; a tema venivano poste proprio le sperimentazioni friulane. «Come insegnante di religione – testimonia Marcella Ferro –, mi sono sempre occupata di educazione alla sessualità e all'affettività, perché questo tema interessa a tutti i ragazzi e non è assolutamente vero che sia negletto dall'insegnamento cattolico. La sessualità è bellezza, non tabù. Gli adolescenti lo capiscono immediatamente quando chiariamo questo approccio. Una delle prime cose che chiedo a loro è: vi piacerebbe che l'uomo o la donna della vostra vita non avesse avuto rapporti con altri? Tutti o quasi mi rispondono di sì». Ed ecco che scatta la riflessione sulla responsabilità. «Tra le prime cose che cerco di spiegare è che non sei out se al primo approccio con una ragazza non hai un rapporto, come ti indurrebbero a fare tante trasmissioni televisive».

La professoressa Ferro confessa di non avere mai avuto problemi dai genitori dei ragazzi, perché li informa puntualmente quando li incontra durante l'anno scolastico. «Questa informazione la do per invogliare le famiglie a partecipare in qualche misura allo stesso processo educativo. Scuola e famiglia, infatti, dovrebbero camminare con lo stesso passo. «Purtroppo, invece, riscontro che talvolta non c'è la necessaria responsabilità neppure da parte dei genitori. Per essere emancipati ci si rapporta con i figli non da padre e da madre, ma come fossero degli amici. Anziché, dunque, responsabilizzarli nella relazione affettiva che hanno intrapreso, si corre ad acquistare per loro il preservativo o la pillola. Facendo intendere, in questo modo, che l'eros è una ginnastica genitale, anziché una dimensione sublime della vita».

Lo Stringher, si sa, non è una scuola cattolica, ma un istituto pubblico. Eppure l'insegnante Ferro non ha trovato difficoltà alcuna con la dirigenza e i colleghi, che hanno puntualmente inteso lo scopo formativo di questa educazione. «Certo, dovremmo essere più insegnanti, e di materie diverse, ad accompagnare i nostri studenti in questi percorsi affascinanti. Aiuteremmo, in questo modo, anche le famiglie».

Francesco Dal Mas

No, grazie!

«NON BANALIZZATE IL SESSO». La neuropsichiatra: «I ragazzi vivono situazioni che coinvolgono molto il corpo, come fossero neutrali, ma dopo il coinvolgimento corporeo non possiamo non essere coinvolti emotivamente. Dobbiamo ridare spazio, tempo e parole alle famiglie, e anche alla scuola, ma non tanto con l'ora, o più, in cui arriva il tecnico a parlare di sesso, come fosse l'unico titolato a farlo. Ai ragazzi va spiegato che il sesso è una cosa bellissima nella sua complessità e che il peggio che possiamo fare è banalizzarlo».

EDUCAZIONE AFFETTIVA. Gli animatori della parrocchia di Pasian di Prato non si sono persi un lunedì sera dall'inizio dell'anno, a parlare dei grandi temi dell'affettività e della sessualità. Solo mezz'ora, ma sufficiente a focalizzare argomenti che sono sulla bocca di tutti i ragazzi. A dimostrazione che nelle comunità parrocchiali e nelle future collaborazioni pastorali si può e si deve intervenire con la proposta di approfondimenti educativi che possono riguardare anche temi intriganti».

La scuola non basta, parlatene in famiglia

La troppa voglia di scoprire subito quello che si potrebbe scoprire con calma, la paura e in alcuni casi il terrore degli sguardi e dei giudizi degli altri, le relazioni sempre complesse, la vergogna e al tempo stesso la sfacciataggine, le relazioni super condivise con i social e al tempo stesso il mutismo e la voglia di isolarsi. L'adolescenza, si sa, è una fase della vita complicata, tutto è poco chiaro, in particolare il corpo subisce tante trasformazioni, la sessualità fa capolino e milioni di ragazzi si rivolgono a Internet per avere delle risposte che gli adulti, in primis i genitori, non riescono a dare. Grazie all'anonimato, su Internet si può parlare dei propri problemi, scambiandosi impressioni e dubbi senza inibizioni o pudori. In chat i ragazzi parlano di tutto, ma uno degli argomenti che va per la maggiore è il sesso e i più sono convinti di avere tutte le informazioni di cui ha bisogno, in realtà sono spaesati e disinformati. Lo sa bene **Silvana Cremaschi** (*nella foto*), neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza, e consigliere regionale del Pd. «Tutti gli adolescenti hanno vissuto la sessualità in modo più libero di quello che il mondo adulto proponeva loro – dice –, ma la nostra generazione lo ha fatto entro qualche argine. Oggi, invece, adulti e società sembrano proclamare che le relazioni, i rapporti sono liberi».

Con quale risultato?

«I ragazzi vivono situazioni che coinvolgono molto il corpo, come fossero neutrali. Le vivono anche senza essere innamorati, sapendo di fare sesso non con la persona "giusta" per loro, forse per adeguarsi ai coetanei che raccontano di avere un sacco di storie, ma il nostro corpo non è staccato da quello che siamo, dopo il coinvolgimento corporeo non possiamo non essere coinvolti anche emotivamente, affettivamente. Così, l'atto del corpo attiva emozioni, pensieri, ma in una situazione in cui il ragazzo o la ragazza conosce poco l'altra o l'altro, ha pensato poco, ha pianificato poco. Dobbiamo aiutare i nostri ragazzi a trovare l'equilibrio tra corpo, cuore e ragione, che ne impronti le azioni, altrimenti finiranno per stare male».

Chi deve dire queste cose ai ragazzi?

«In primis le famiglie, che dovrebbero parlare molto di più con i figli delle loro emozioni, dei loro sentimenti, dei loro vissuti. Non dovremmo sentirci genitori che devono rispettare i figli, la loro autonomia, al punto tale da non osare neppure parlare di queste cose. Che è ben diverso dall'essere intrusivi. Va riaperto un dialogo tra generazioni, nell'ambito del quale gli adulti spiegano ai ragazzi che non tutto nella vita è libero e senza conseguenze, soprattutto emotive, per loro e per gli altri. Invece, stiamo affidando alla scuola tutto sull'educazione dei nostri figli».

Il cui ruolo rimane, però, fondamentale, vista la società odierna.

«Certamente. Dobbiamo ridare spazio, tempo e parole alle famiglie, e anche alla scuola, ma non tanto con l'ora, o più, in cui arriva il tecnico a parlare di sesso, come fosse l'unico titolato a farlo. Quando si parla di sesso, si parla di vita, di affettività, di relazioni con l'altro e lo si può fare parlando di biologia come di poesia. Ho fatto per anni educazione affettiva nelle scuole medie – un'esperienza bellissima –, pretendevo che l'insegnante rimanesse in classe. Perché, per favorire una maggiore libertà di esprimersi su questi temi ai ragazzi, non dovrebbe sapere quello che vivono? Il compito di educare spetta a chi vive con i giovanissimi, non al tecnico esterno».

Famiglie, scuola e… ?

«E spazi nei consultori e negli ambiti socio-assistenziali. Non spazi di patologia, ma di normalità, che permettano ai ragazzi, finita la scuola, di ritrovarsi, parlare e confrontarsi con persone esperte su questi temi. Ma va ricostruito un clima di relazioni amicali, fiduciose degli adulti negli adulti per spazzare via quel diffuso sentimento di diffidenza che hanno i genitori nei confronti di chi ha a che fare con i figli, insegnanti compresi, e che li lascia più soli».

Tutti d'accordo, auspicabilmente, nel dire che il sesso è…

«… una cosa bellissima nella sua complessità e che il peggio che possiamo fare è banalizzarlo».

Per esempio, risolvendo i «guai» con una pillola?

«Per esempio. L'assunzione della pillola del giorno dopo o dei 5 giorni dopo (quest'ultima, un contraccettivo di emergenza, ha registrato un record di vendite: se ne compra una ogni due minuti, con un aumento di ben 15 volte rispetto al 2014, ndr) si inserisce nella banalizzazione dei gesti corporei di cui dicevo. Tutto è banalizzato e senza senso, per cui certe situazioni si affrontano con una soluzione tecnica. Ci sono casi in cui questo può andar bene, ma non stiamo aiutando i ragazzi se non spieghiamo loro le conseguenze dei loro gesti, perché, al di là del momento, il sesso ha delle ripercussioni anche sul proprio vissuto. La sessualità non è una cosa neutra, da agire e basta. E poi osservo molta ignoranza tra i più giovani: si dà per scontato che sappiano tutto di sesso, in realtà le informazioni che hanno vengono dal passaparola tra coetanei, dalla televisione, da Internet, da rivistine banali e filmetti».

Cosa si sente di dire ai ragazzi?

«Di avere il coraggio di chiedere, di informarsi, di parlare con i loro genitori o con altre persone di cui si fidano. Non c'è emancipazione nel restare incinta da adolescente, nel non conoscere il nostro corpo. E direi loro: provate a fidarvi delle vostre emozioni. Non è vero che "tutti fan così" e allora devo farlo pure io, favorito dal fatto di essere spesso a casa da solo: non devo sentirmi costretto a performance per essere all'altezza dei coetanei, perché sul sesso si raccontano un sacco di storie. Io sono io e, in rapporto con l'altro, devo capire come sto io e chi mi è accanto e cosa significa quello che sto facendo. Scoprirò che agire l'amore con l'altro è qualcosa che lo consolida, lo stratifica».

… e a mamme e papà?

«Stateci con i vostri figli! La loro crescita non dipende solo dal far fare loro esperienze di autonomia. In soli 20 anni l'Islanda è riuscita in un'impresa titanica: liberare i suoi teenager dalla dipendenza da alcol e droghe, tanto che oggi sono tra i più "puliti" in assoluto. Il governo islandese ha avviato un programma nazionale di recupero fondato su un mix di divieti (via le pubblicità di bevande alcoliche e fumo, e divieto di acquisto di sigarette per i minori di 18 anni e di alcol per i minori di 20 anni), un coprifuoco (alle 10 di sera in inverno e a mezzanotte d'estate per gli adolescenti di età compresa tra i 13 e i 16 anni), l'introduzione di moltissime attività sportive e creative extrascolastiche che coinvolgessero gli adolescenti a tempo pieno e uno stretto rapporto tra genitori e scuola. Spendere molto tempo di qualità a casa, è stato uno dei pilastri del programma».

Anche volendo, non tutte le famiglie possono permetterselo.

«La politica ha le sue responsabilità. Più tempo in famiglia significa politiche che permettano un orario di lavoro fino alle 16 del pomeriggio, negozi chiusi il sabato e la domenica, tempi e spazi per le famiglie nei musei durante i week end, d'estate… insomma, equilibrare i tempi della vita quotidiana, ripensare la conciliazione famiglia-lavoro in quanto fattore decisivo per la qualità della vita, anche dei nostri figli. Dobbiamo pretendere che lavori e servizi rispondano ai bisogni delle famiglie».

Erika Adami

> Mamme e papà parlino molto di più coi figli delle loro emozioni. Non ne violiamo certo l'autonomia

EDUCAZIONE SESSUALE

In parrocchia e in Comune

Gli animatori della parrocchia di Pasian di Prato non si sono persi un lunedì sera dall'inizio dell'anno, a parlare dei grandi temi dell'affettività e della sessualità. Solo mezz'ora, prima di affrontare gli aspetti più organizzativi della loro attività. Una mezz'ora, però, che diventa sufficiente a focalizzare argomenti che sono sulla bocca di tutti i ragazzi. «Quando i temi sono più complessi – afferma **Corinna Simonini**, una delle animatrici –, la riflessione continua per un'ora e di solito dà spazio a un confronto vivace, che permette anche ai ragazzi più timorosi di presentare i loro interrogativi». È in questi incontri che si è parlato di tutto: di sessualità, gender, omosessualità. Intervengono i sacerdoti, ma il più delle volte sono gli animatori più grandi a raccontare le problematiche, tenendo conto delle sensibilità che hanno davanti. «Ci sono argomenti, apparentemente nuovi, nei quali ci buttiamo con le analisi e le sintesi, a dimostrazione dell'interesse che i ragazzi hanno», informa Corinna, sottolineando che nelle comunità parrocchiali e nelle future collaborazioni pastorali si può e si deve intervenire con la proposta di approfondimenti educativi che possono riguardare anche temi intriganti.

Dalla parrocchia all'ente pubblico, in Friuli è un susseguirsi di iniziative di formazione. Adolescenti, sfide educative, potenzialità: questi, per esempio, i temi dell'incontro «Viaggio nella terra di mezzo dell'adolescenza» organizzato a Pradamano da Polimedicas, struttura sanitaria privata gestita da Codess Fvg, con il Comune di Pradamano e in programma per giovedì 18 maggio, alle 20.30, nella sala polifunzionale. Organizzato nel quadro dell'evento nazionale AdolescenDay, l'incontro si propone come occasione di confronto e riflessione aperta a tutti sul delicato momento di passaggio dell'adolescenza, sulle opportunità e le criticità che la caratterizzano. Partecipano come relatori Laura Bassi, presidente di FormidAbili Onlus; Valentina Benedetti, psicologa esperta in sessuologia clinica; Massimo Buratti, vicedirettore della Casa Immacolata di Udine, formatore Acat.

"STAFFETTA GENERAZIONALE"

Terza edizione

Giovedì 18 maggio 2017 - ore 9.15 - UDINE

presso la Sala Aiace Loggia del Lionello - Piazza Libertà

Programma

NIZIO LAVORI ORE 9.15

SALUTI

Furio HONSELL
Sindaco del Comune di Udine

On. Piero FONTANINI
Presidente Provincia di Udine

Alberto MONTICCO
USR Fiuli Venezia Giulia

INTRODUZIONE

Ennio TONIUTTI
Segretario Generale FNP CISL di Udine

PRESENTAZIONE

Renata DELLA RICCA
AST CISL di Udine

INTERVENGONO

Loredana PANARITI
Assessore Regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università

Graziano TILATTI
Presidente Confartigianato di Udine

Matteo TONON
Presidente Confindustria di Udine

PREMIAZIONI ELABORATI

- **ISIS "Caterina Percoto" di Udine**
- **IT "Antonio Zanon" di Udine**
- **IT "Gian Giacomo Marinoni" di Udine**
- **"IAL" di Udine**

CONCLUSIONI

Ermenegildo BONFANTI
Segretario Generale FNP CISL Nazionale

Al termine segue BUFFET
"a cura allievi IAL di Udine"

CON IL PATROCINIO DI

CON LA COLLABORAZIONE DI:

Via C. Percoto 1 - UDINE
Tel. 0432.246491—Fax 0432.204046
www.pensionatiudine.it
pensionati.udine@cisl.it

L'ASSESSORE PANARITI RIBATTE AI DATI FORNITI A UN RECENTE CONVEGNO SUL CALO DEI FINANZIAMENTI

Nella foto: l'assessore Loredana Panariti.

«Paritarie, dalla Regione più fondi nel 2017»

Nel 2016 e 2017 stanziati 750 mila euro, più dell'anno prima. Nessuna apertura sull'Isee. Insegnanti di sostegno «compito dello Stato»

Le famiglie degli alunni delle scuole paritarie sono in difficoltà per il pagamento delle rette.

PER LE SCUOLE PARITARIE la Regione negli ultimi due anni ha stanziato 750 mila euro, in aumento rispetto al periodo precedente: «Penso che umanamente non possiamo fare di più». Così l'assessore regionale all'Istruzione, **Loredana Panariti**, risponde ai dati emersi da un recente convegno tenutosi in Provincia di Udine, nel quale le scuole paritarie avevano evidenziato la situazione di difficoltà, con il calo degli iscritti a causa della diminuzione dei finanziamenti regionali negli ultimi anni. È emerso che nel 2009-2010 arrivavano alle paritarie 522 mila euro dalla Regione e 1 milione dalla Provincia; nel 2015-2016 430 mila euro dalla Regione, 90 mila dalla Provincia.

Assessore Panariti, le scuole paritarie in Friuli stanno vivendo un momento difficile e lamentano che, dal 2009 ad oggi, i contributi stanziati da Regione e Provincia sono passati da 1 milione e mezzo a 500 mila euro. Le associazioni dei genitori e delle scuole lamentano che ne va di mezzo la libertà educativa. Che ne pensa? La Regione può fare di più?

«Francamente non credo proprio che si possa parlare di negazione della libertà educativa. I fatti dimostrano che, pur nella logica di razionalizzazione della spesa, che impone un utilizzo oculato delle risorse a disposizione, su queste tematiche l'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia non è mai venuto meno. Specialmente nei confronti delle scuole dell'infanzia, che in molte aree sono l'unica realtà scolastica presente sul territorio. Sia nell'anno scolastico in corso (2016/2017) che in quello precedente, infatti, per le scuole paritarie abbiamo stanziato 750.00 euro all'anno. E l'aumento rispetto all'anno precedente è netto. Ricordo infatti che nel 2013/2014 lo stanziamento era di 500 mila euro, divenuti 560 mila l'anno successivo. A queste risorse vanno aggiunti 2.500.000 euro di contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali (la cifra era assolutamente la stessa nei due anni scolastici precedenti) e 300.000 euro di contributo per il funzionamento di associazioni che affiliano scuole non statali (erano 250mila l'anno prima). Ma non basta. Il Friuli Venezia Giulia è l'unica Regione in Italia a garantire un'anticipazione di cassa sui contributi statali assegnati alle scuole paritarie. A bilancio ci sono per questa voce 8 milioni e mezzo. Tra l'altro, le scuole paritarie sono pienamente inserite nel sistema dell'acquisizione di risorse per quanto riguarda i libri di testo, il rimborso delle spese di trasporto, l'arricchimento dell'offerta formativa, l'insegnamento del friulano e le sezioni primavera».

Però dal 2009 ad oggi il calo è stato forte e ha messo le famiglie in difficoltà.

«Non è corretto paragonare i tempi (7-8 anni fa) in cui la Provincia di Udine erogava un milione di euro alle paritarie con la situazione attuale, in cui la Regione dà comunque complessivamente di più di quanto mettevano in bilancio la Regione stessa e la Provincia nel 2016. In sostanza, penso che umanamente non possiamo fare di più».

Un problema è rappresentato dall'introduzione dell'Isee che di fatto ha ridotto di molto il contributo alle famiglie. Dal convegno tenutosi in Provincia era emersa, da parte dei consiglieri di maggioranza ed opposizione, la possibilità di rivedere i limiti Isee per accedere ai contributi. È un'ipotesi percorribile?

«Quando si parla di concedere contributi pubblici o accedere a condizioni agevolate a prestazioni sociali o servizi di pubblica utilità, resto convinta che essi devono essere destinati a chi ne ha affettivamente più bisogno. Il criterio dell'indicatore della situazione economica, dopo alcuni inziali aggiustamenti, anche se forse non sarà perfetto, mi pare si stia rivelando corretto e non discriminatorio. Penso quindi sia sbagliato aumentare ancora il limite Isee, già piuttosto alto (33.000 euro). Tanto più che, per allargare la platea dei beneficiari, dovremmo necessariamente ridurre le risorse a disposizione del sistema scolastico regionale nel suo insieme e dobbiamo tener conto delle esigenze di tutti gli studenti e le studentesse del Friuli-V.G.».

Un problema sollevato dalle scuole paritarie è che, a differenza delle statali, non hanno contributi per gli insegnanti di sostegno. La Regione può fare qualcosa in proposito?

«Di certo siamo assolutamente favorevoli alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Tuttavia effettivamente la Regione non prevede contributi per favorire la presenza di insegnanti di sostegno delle scuole paritarie. Continuo però a ritenere che questo sia un preciso compito dello Stato, almeno per quanto riguarda le scuole dell'infanzia che, come già detto, svolgono un ruolo di servizio molto importante».

Non pensa che se le scuole paritarie chiudessero, ciò comporterebbe un aggravio per i conti dello Stato, nonché il venir meno di un servizio per i cittadini, in particolare per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, che raccolgono il 40% degli iscritti in regione a quest'ordine di scuole?

«Le scuole paritarie assolvono a un ruolo garantito dalla Costituzione e a tutte le Istituzioni spetta metterle in grado di svolgere un lavoro apprezzabile e apprezzato. Se questo è vero a tutti i livelli, lo è in particolar modo per le scuole dell'infanzia, che sono una presenza fondamentale nel panorama educativo e formativo. È per questo motivo che la Regione continua a credere in questa importante realtà e non smetterà di sostenerla con convinzione, anche se entro gli inevitabili limiti di una competenza che è, prima di tutto, del governo nazionale».

STEFANO DAMIANI

Forte (Fism): «La soluzione è regionalizzare la scuola»

«La via d'uscita per il sistema regionale della scuola, paritaria e statale, è il passaggio della competenza primaria sull'istruzione dallo Stato alla Regione». A dirlo è Bruno Forte, il presidente regionale della Fism, la Federazione delle scuole materne paritarie. «Il problema – prosegue Forte – è che ora le competenze della Regione sulla scuola sono minimali, per cui i contributi che attualmente essa dà sono un riconoscimento di un servizio. Lo statuto regionale, infatti, afferma che la Regione "integra" e "adegua" l'offerta scolastica, verbi che sono debolissimi. Se, invece, ci fosse la competenza primaria, ci sarebbe anche il trasferimento delle risorse e la possibilità di governare il sistema. Avremmo più fondi e la possibilità di autodeterminarci. Ciò – prosegue il presidente regionale della Fism – andrebbe a vantaggio di tutto il sistema, statale e paritario».

Certo è, prosegue Forte, che qualcosa si deve fare, perché il sistema della scuola paritaria è in forte sofferenza: «Per quanto riguarda le scuole materne, se nei grandi centri, come Udine o Codroipo, dove c'è una consistenza numerica, le scuole sono in grado di risolvere i loro problemi, ci sono grosse criticità nelle piccole realtà le quali, però, nella provincia di Udine, sono tantissime, basti pensare alle zone di montagna, e svolgono una funzione importantissima di presidio sociale. Perderle sarebbe un grave danno che si aggiungerebbe al già gravissimo problema demografico, per affrontare il quale serve una seria politica per la famiglia».

LE SCUOLE PARITARIE SONO CONVENIENTI

Se in Friuli chiudessero, lo Stato dovrebbe spendere 100 milioni di euro

ALTRO CHE PESO. Allo Stato le scuole paritarie convengono. Se infatti, per assurdo, dal prossimo anno tutte le scuole paritarie del Friuli-Venezia Giulia dovessero chiudere e tutti i loro 16.694 studenti si riversassero nella scuola statale, il costo a carico dello Stato sarebbe di circa 100 milioni di euro circa, a fronte dei circa 10 invece paga ora.

A fare il conto è Gianluca Macovez, dirigente della Scuola Santa Maria degli Angeli di Gemona.

Per la precisione, i 12.474 iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie della regione costerebbero allo Stato 71 milioni 588 mila 286 euro, dal momento che, stando ai dati dell'ufficio scolastico, il costo standard di un alunno della scuola dell'infanzia statale è di 5.739 euro.

Nella scuola Primaria, dove un alunno ha un costo per lo stato di 6.643 euro, i 2.076 iscritti delle paritarie della regione costerebbero 13 milioni 772 mila 184 euro. Alla scuola media – 1.220 iscritti alle paritarie – la cifra sarebbe di 8 milioni 338 mila 700 euro (6.835 euro a studente). Infine alle Superiori, dove gli iscritti alle paritarie in Friuli-V.G. sono 924, la cifra si attesa a 6 milioni 388 mila 536 euro. In totale, dunque, 100 milioni 86 mila 706 euro.

«In sostanza – chiarisce Macovez – visto che i più recenti dati evidenziano che per le paritarie lo Stato sborsa, sotto forma di contributo, solo il 10% del costo effettivo degli studenti iscritti, basterebbe l'ipotetico trasferimento nella scuola statale dei soli iscritti alle superiori paritarie del Friuli-Venezia Giulia per mandare in crisi il sistema scolastico regionale, con l'aggravio di 6 milioni che comporterebbe. Figurarsi con il trasferimento di tutti».

S.D.

FONDAZIONE FRIULI

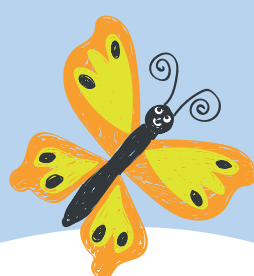
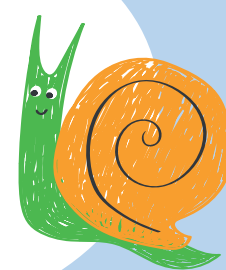
Morandini presidente

È GIUSEPPE MORANDINI *(nella foto)*, già presidente della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, il nuovo presidente della Fondazione Friuli. Succede a Lionello D'Agostini, alla guida dell'ex Fondazione Crup negli ultimi due consecutivi mandati. Ad eleggerlo, lunedì 15 maggio, è stato l'Organo di indirizzo della Fondazione, sulla base di una lista unica, dopo che nelle precedenti sedute non si era riusciti a trovare un'intesa, con una divisione «territoriale» sui nomi dello stesso Morandini, udinese, da una parte, e del pordenonese Gianfranco Favaro.

Nell'ultima seduta, dunque, è stata raggiunta l'intesa che ha portato anche alla nomina del Consiglio di amministrazione, rinnovato per la quasi totalità. Vice presidente vicario è stata eletta Flavia Brunetto. Vice presidente Gianfranco Favaro. Compongono il consiglio di amministrazione Piero Cappelletti, Maurizio Cini, Barbara Comparetti, Sergio Dell'Anna, Edgarda Fiorini, Flavio Pressacco. Il Collegio Sindacale è stato confermato pertanto i sindaci effettivi rimangono Lucia Pippan (presidente), Alberto Cimolai e Gian Luigi Romanin; sindaci supplenti Giovanna Nadali e Giorgio Zerio.

«Un grande rinnovamento degli amministratori e dei vertici – si legge nel comunicato della Fondazione Friuli – dà un segnale di novità in un'ottica di sostanziale continuità ai progetti, ai programmi e a quanto definito nei documenti programmatici triennali e annuali».

Come ha sottolineato il presidente uscente D'Agostini, «numerosi cambiamenti hanno interessato la Fondazione Friuli in questo ultimo anno, a partire dalla denominazione (da Fondazione Crup a Friuli) con cui si è aperto un nuovo capitolo. Con il medesimo impegno con cui ha affrontato i suoi primi 25 anni di vita, la Fondazione Friuli è ripartita rafforzando la propria identità e il radicamento sul territorio. Allo stesso modo - prosegue D'Agostini - il passaggio di consegne alla nuova amministrazione non incide sulla qualità della mission, e non ne avrebbe inciso in nessun caso, poiché siamo animati dalla consapevolezza che ciascuna delle parti coinvolte nella nuova gestione avrebbe agito nel rispetto del senso etico del ruolo della Fondazione e nell'interesse della nostra comunità».

SCUOLA NUOTO CENTRO ESTIVO

LA NATURA

Rivolto a bambini e ragazzi dai 4 ai 13 anni opportunamente suddivisi in fasce d'età e costantemente seguiti da animatori ed istruttori qualificati.

LEZIONE di SCUOLA NUOTO quotidiana, giochi all'aperto e acquatici, Laboratori Manuali e Creativi, Orto Amico, Scuola Giocolieri, Incontriamo gli animali, Compiti delle vacanze, Impariamo l'Inglese e tanto altro...

Da Lunedì a Venerdì - Tutta l'Estate dal 19 Giugno all'8 Settembre 2017
- ISCRIZIONI APERTE - Info allo 0432.643012

L'ESTATE IN PISCINA

www.piscinedifeletto.it

Tavagnacco Nuoto Srl Ssd Via Bolzano sn 33010 Tavagnacco Ud

la notizia

CISL
Monticco neo segretario

È Alberto Monticco il nuovo segretario della Cisl Friuli-Venezia Giulia. Il passaggio di consegne con Giovanni Fania è stato ufficializzato al termine della due giorni del congresso. Classe '65, ventidue anni di sindacato, un passato alla guida dei metalmeccanici regionali e un'esperienza di quattro anni nella Fim nazionale, Monticco raccoglie un'importante eredità: quella di traghettare la Cisl nel percorso di regionalizzazione, ormai avviato con lo scioglimento delle unioni territoriali e la costituzione di un'unica struttura a livello regionale. Un obiettivo fortemente voluto da Fania e che oggi diventa realtà, tenuta a battesimo dallo stesso congresso, alla presenza della segretaria nazionale Giovanna Ventura. Quanto alle priorità da affrontare da qui in avanti, è lo stesso Monticco a sintetizzarle nel suo primo intervento da segretario generale. La prima è un appello ai "suoi": «La riorganizzazione – esorta – sarà tanto migliore, quanto più sapremo aggregare, ascoltare e collaborare per costruire speranze attraverso la nostra capacità contrattuale». È la contrattazione la leva su cui spinge il segretario entrante, aprendo, anche su questo fronte, a forme di sperimentazione territoriale e di area. «Con oltre 90 mila persone in Friuli-Venezia Giulia che oggi convivono con problemi di lavoro – commenta, infatti, Monticco – dobbiamo necessariamente mettere in campo nuove strategie e strumenti anche inediti, partendo però da tutto il buono che abbiamo». Il riferimento va a quel tessuto di piccole imprese che potrebbero essere messe a sistema e costruire un solido retrobottega delle aziende più grandi, in un'ottica di filiera. Alberto Monticco è stato eletto con la stragrande maggioranza dei voti (78 su 89). Entrano a far parte della segreteria regionale anche Arturo Pellizzon (Segretario aggiunto), Umberto Brusciano, Franco Colautti e Roberto Muradore. Confermati Luciano Bordin e Claudia Sacilotto.

IL FUTURO DEI PORTI IN FVG. GENTILONI NE HA PARLATO IN CINA. LA CISL NEL CONGRESSO REGIONALE

Il Friuli e la via della seta

Non solo Trieste ma anche Porto Nogaro in gioco per i nuovi collegamenti con l'estremo Oriente. Le prospettive secondo Roberto Muradore

IL PRESIDENTE del Consiglio, **Paolo Gentiloni**, nel corso della sua recente visita in Cina ha rilanciato «La via della seta» ed ha sottolineato in questa prospettiva il ruolo di Trieste. L'Italia «con i suoi porti – da Genova e Trieste (e i loro corridoi ferroviari con l'Europa) ma anche Venezia – offre una capacità portuale come credo nessuno», ha detto. La presidente **Debora Serracchiani** ha subito commentato che «questa grande opportunità rappresentata dalla Via della Seta l'abbiamo presente in modo molto concreto in Friuli-Venezia Giulia, ed è per questo che la nostra legislatura è stata un continuo e fortissimo impegno sul fronte delle infrastrutture strategiche e delle relazioni internazionali. I risultati si stanno già vedendo ma sono convinta che possiamo e dobbiamo essere più ambiziosi. E anche più compatti, mettendo a sistema tutte le risorse più avanzate dei territori per essere sempre più competitivi e attrattivi».

Nel recente congresso regionale della Cisl che, piaccia o no, è la più importante organizzazione sociale della regione (e non un angolo residuale che si può facilmente ignorare, magari per privilegiare qualche residuale comitato che sbraita di più), il segretario uscente **Giovanni Fania** ha rilanciato la scommessa sui porti, ma non solo Trieste. «Penso alla creazione di un grande hub intermodale, condiviso con Veneto e Trentino e che trovi nei porti di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro i suoi sbocchi naturali; ma penso anche a tutto quello che può ruotare attorno alla cosiddetta economia del mare; o ancora a fare in modo che le imprese, specialmente di piccole dimensioni, possano crescere e diventare funzionali all'interno di filiere delineate, diventando anche il "retrobottega" delle grandi aziende presenti in regione». Secondo **Roberto Muradore**, segretario della Cisl di Udine, uno scalo come quello di San Giorgio di Nogaro, è complementare a quelli di Monfalcone e Trieste. Quindi un sistema portuale del nord Adriatico non potrebbe farne a meno. La via della seta esporta dalla Cina soprattutto semilavorati. «Una parte di questi – puntualizza Muradore – potrebbero essere efficacemente lavorati nelle aziende del Friuli e specificatamente nella zona industriale dell'Aussa Corno. Però bisogna far presto, soprattutto con l'infrastrutturazione che manca».

È dei giorni scorsi l'assicurazione, al riguardo, del ministro **Graziano Delrio** sull'ammodernamento della linea ferroviaria Mestre-Venezia. «Ammodernamento», si badi, non costruzione di una nuova linea, tanto meno, per l'alta velocità.

Senza risposte strutturali come queste, secondo la Cisl «il numero delle persone in difficoltà – che oggi contiamo in quasi 100 mila (tra disoccupati, lavoratori a rischio e giovani neet), sarà destinato a crescere esponenzialmente». E aumenterà pure la povertà. «La nostra attenzione deve poi essere costantemente rivolta anche a tutti coloro che si trovano in difficoltà – ha incalzato Fania –. Sono, infatti, 582 mila le famiglie italiane in stato di povertà assoluta, 10mila le persone che si trovano in questa situazione, nel solo Friuli-Venezia Giulia ed a cui vanno aggiunte quelle comunque in difficoltà. Cifra che sale, dunque, se si considerano gli accessi, ad esempio, al Banco Alimentare, oltre 33 mila».

Nella foto: Alberto Monticco, segretario eletto della Cisl regionale

F.D.M.

MARE
ABACO VILLAGE - TRASPORTO ED ESCURSIONI

ABACOVILLAGE®

La vacanza mare più comoda che c'è

Da soli, in coppia, in famiglia, con i bambini.
Tutto incluso: trasporto, hotel, due escursioni.
Nessun costo aggiuntivo.

TRANSPORTI ED ESCURSIONI COMPRESE NEL PREZZO

Club Baia Santa Barbara ***

Puglia
Rodi Garganico (FG)
pensione completa

Periodo	Prezzo
10-17 giu	€ 650
17-24 giu	€ 690
24/6-1/7	€ 720
1-8 lug	€ 780
8-15 lug	€ 780
15-22 lug	€ 780
22-29 lug	€ 820
29/7-5/8	€ 890
5-12 ago	€ 940
12-19 ago	€ 940
19-26 ago	€ 860
26/8-2/9	€ 650
2-9 sett	€ 630
9-16 sett	€ 590
16-23 set	€ 560

Hotel Roses ****

Abruzzo
Roseto degli Abruzzi (TE)
pensione completa

Periodo	Prezzo
10-17 giu	€ 725
17-24 giu	€ 730
24/6-1/7	€ 790
1-8 lug	€ 790
8-15 lug	€ 850
15-22 lug	€ 850
22-29 lug	€ 850
29/7-5/8	€ 850
5-12 ago	€ 1.050
12-19 ago	€ 1.050
19-26 ago	€ 850
26/8-2/9	€ 795
2-9 sett	€ 640
9-16 sett	€ 640
16-23 set	€ 640

Club Nazioni***Sup

Abruzzo
Montesilvano Marina (PE)
pensione completa

Periodo	Prezzo
10-17 giu	€ 635
17-24 giu	€ 660
24/6-1/7	€ 660
1-8 lug	€ 735
8-15 lug	€ 735
15-22 lug	€ 775
22-29 lug	€ 775
29/7-5/8	€ 810
5-12 ago	€ 885
12-19 ago	€ 1.030
19-26 ago	€ 950
26/8-2/9	€ 735
2-9 sett	€ 655
9-16 sett	€ 655
16-23 sett	nn

Grand Hotel Imperial****

Croazia
Isola di Rab
mezza pensione

Periodo	Prezzo
10-17 giu	€ 590
17-24 giu	€ 590
24/6-1/7	€ 690
1-8 lug	€ 690
8-15 lug	€ 690
15-22 lug	€ 750
22-29 lug	€ 750
29/7-5/8	€ 750
5-12 ago	€ 790
12-19 ago	€ 790
19-26 ago	€ 750
26/8-2/9	€ 690
2-9 sett	€ 590
9-16 sett	€ 590
16-23 set	€ 540

Hotel Carolina****

Croazia
Isola di Rab
mezza pensione

Periodo	Prezzo
10-17 giu	€ 560
17-24 giu	€ 560
24/6-1/7	€ 680
1-8 lug	€ 680
8-15 lug	€ 680
15-22 lug	€ 750
22-29 lug	€ 750
29/7-5/8	€ 750
5-12 ago	€ 780
12-19 ago	€ 780
19-26 ago	€ 750
26/8-2/9	€ 670
2-9 sett	€ 560
9-16 sett	€ 560
16-23 set	€ 490

Hotel Pinija****

Croazia
Zara
mezza pensione

Periodo	Prezzo
10-17 giu	€ 680
17-24 giu	€ 730
24/6-1/7	€ 730
1-8 lug	€ 730
8-15 lug	€ 850
15-22 lug	€ 850
22-29 lug	€ 850
29/7-5/8	€ 850
5-12 ago	€ 850
12-19 ago	€ 850
19-26 ago	€ 730
26/8-2/9	€ 680
2-9 sett	€ 680
9-16 sett	€ 620
16-23 set	€ 620

Club Ortano Mare****

Isola d'Elba
Ortano - Rio Marina (LI)
soft AllInclusive

Periodo	Prezzo
10-17 giu	€ 850
1-8 lug	€ 950
22-29 lug	€ 1.050
29/7-5/8	€ 1.100
9-16 sett	€ 710

Garden Club Toscana***

Toscana
San Vincenzo (LI)
AllInclusive

Periodo	Prezzo
17-24 giu	€ 805
1-8 lug	€ 850
08-15 lug	€ 850
2-9 set	€ 899
9-16 sett	€ 805

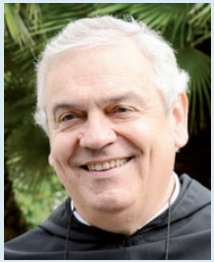
Grandi tour Extra Europa

Tour	Periodo	Prezzo
Cuba con i CARAMEL, Playa dell'Est	16-24 ott	€ 1.340
Cuba, tour e mare	27/10-06/11	€ 2.430
	05/01/18-15/01/18	€ 2.430
Messico, tour Yucatan e Mare	10/11-20/11	€ 2.690
	27/01/18-06/02/18	€ 2.690

LE AGENZIE POINT
Buttrio, **Turismo 85**, 0432-1958575
Cividale del Friuli, **Mitteltur**, 0432-732882
Cervignano, **Punto It**, 0431-370376
Codroipo, **AbacoViaggi**, 0432-900119
Fiume Veneto, **AbacoViaggi**, 0434-959309
Gemona, **Prossima Destinazione**, 0432-9720839
Majano, **80 Viaggi**, 0432-959901
Manzano, **Universi Paralleli**, 0432-750716
Palmanova, **Hangar 34**, 0432-924220
Remanzacco, **L'angolo dei Desideri**, 0432-667205
S.Daniele, **Soprattutto Viaggi**, 0432-954546
S.Daniele, **Turismo 85**, 0432-1744451
S.Giorgio di Nogaro, **Travelicius**, Tel. 0431-621583
S.Michele, **AbacoViaggi**, 0431-511000
S. Vito al T., **AbacoViaggi**, 0434-833383
Tricesimo,**Turismo 85**, 0432-850195
Tarcento, **Soprattutto Viaggi**, 0432-792551
Tolmezzo, **Con Te Viaggi**, 0433-467120
Udine, **AbacoViaggi**, 0432-500483
Udine, **AciTur Friulia**, 0432-482571
Udine, **DLF Dopolavoro Ferroviario**, 0432-522131
Udine, **Spada Viaggi**, 0432-512557
Udine, **Turismo 85**, 0432-1955906

abacoviaggi.com / Info 0432 900077

le notizie

■ ISCRIZIONI ENTRO FINE MAGGIO
Corso biblico con padre Ronchi

C'è ancora qualche giorno di tempo per completare le iscrizioni al Corso biblico estivo guidato da padre Ermes Ronchi (*nella foto*), organizzato dall'Istituto superire di Scienze religiose di Udine: le adesioni si raccolgono entro il 31 maggio. Il corso si terrà dal 17 al 21 luglio nella sede dell'Issr, in viale Ungheria, 22 e avrà per tema «Perché avete paura? (Mc 4,40 Ri-scoprire la fede interpellati dal Vangelo». Durante le singole giornate sono previste sessioni di ascolto, lettura e analisi dei testi, laboratori a piccoli gruppi e confronto delle esperienze; celebrazioni della Parola; visite guidate a luoghi di interesse culturale ed artistico. Padre Ronchi, dei frati Servi di Maria, friulano di Racchiuso di Attimis, dirige a Milano il Centro culturale della Corsia dei Servi; docente al Marianum, è collaboratore di Avvenire e del programma Rai «A sua immagine», nel quale conduce la rubrica «Le ragioni della Speranza». La scorsa Quaresima è stato chiamato da Papa Francesco a condurre gli esercizi spirituali per la Curia romana. Il corso biblico è rivolto a giovani e adulti impegnati nella vita ecclesiale, che svolgono un servizio pastorale come operatori parrocchiali, a studenti universitari, insegnanti di religione, a tutte le persone in ricerca che desiderano cogliere l'opportunità di un accostamento personale alla Parola di Dio, attraverso un approccio documentato e critico. Quote di partecipazione: 70 euro (compresi: materiali didattici e visite pomeridiane – pasti esclusi). Per informazioni e iscrizioni contattare la Segreteria dell'Istituto superiore di Scienze religiose mons. Alfredo Battisti (Udine viale Ungheria, 22 - lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18.30): tel. 0432/298120; mail info@issrudine.it

■ CORSO RESIDENZIALE
Castelmonte, alla scoperta di sé

I frati di Castelmonte offrono anche quest'anno la possibilità di un corso residenziale al Santuario, da lunedì 3 a sabato 8 luglio. Un cammino di fede che si propone l'obiettivo di accompagnare i partecipanti nella loro crescita umana e spirituale, verso un vita armoniosa. Gli incontri saranno tenuti da padre Silvano Moro. I partecipanti alloggeranno nelle strutture del Convento. I posti sono limitati. Per informazioni: tel. 0432/731094; 327/6525380; mail: silvano_moro@virgilio.it

■ REDENTORE/S. QUIRINO
Ripartire da Lutero

Venerdì 19 maggio, alle ore 20.45, nell'oratorio del Redentore, in via Mantica 27, don Dino Pezzetta (*nella foto*), autore del libro: «Lutero, un uomo fra i tempi», terrà una conferenza dal titolo: «Ripartire da Lutero». «I cinquecentenario della Riforma protestante offre l'opportunità di rileggere il significato di un evento che modificò radicalmente la storia d'Europa e non solo in fatto di religione – osserva il parroco, don Claudio Como –. Ne seguì un'onda lunga di condanne, divisioni, violenze, spostamenti di popolazioni, modifiche di confini. Conoscere tutto questo può aiutarci a meglio comprendere la storia di quell'Europa che oggi cerca con difficoltà di cogliere il senso della propria identità». L'incontro è a ingresso libero.

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA PROCESSIONE ATTRAVERSO LA CITTÀ E ALLE LITURGIE, IN SINTONIA CON IL PAPA

Fatima «riscalda» Udine

Udine come Fatima, attraversata dalla tenerezza di Maria. Sabato 13 maggio e la domenica successiva, in sintonia con papa Francesco pellegrino in Portogallo, ci sono state particolari preghiere in diverse chiese della città. Celebrazioni intense a S. Giacomo e a S. Pietro martire, con grande partecipazione dei fedeli, provenienti anche dai paesi vicini per onorare Maria, Madre di tenerezza, per accogliere l'appello alla conversione e per invocare la pace. Contemporaneamente, il Papa, a Fatima, celebrava la messa per la canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, i primi due bambini non martiri a essere proclamati Santi nella storia della Chiesa. E, nel viaggio di ritorno, tra le tante, rispondeva anche ad una domanda dei giornalisti su Medjugorje. «Il fatto spirituale e pastorale» è che a Medjugorje c'è «gente che si converte, che incontra Dio, che cambia vita», «questo fatto non si può negare». Ma sulle presunte apparizioni attuali, il Papa ammette i suoi dubbi: «Preferisco la Madonna Madre che non la Madonna capo di ufficio telegrafico che ogni giorno invia un messaggio».
Tornando a Fatima, è «un manto di luce», ha detto il Santo Padre additando al mondo l'esempio dei due pastorelli e chiedendo una «mobilitazione generale» per la «rivoluzione della tenerezza». Ben 500 mila i fedeli accorsi.

E una bellissima testimonianza di fede è stata anche quella di Udine, con grande partecipazione alle liturgie, dove il canto dell'assemblea è stato accompagnato dall'Aquileiensis Chorus diretto da Savino Pariani e dal Coro a voci virili guidato da Volveno Lucca.

Tra i momenti più suggestivi, l'imponente processione, domenica mattina, con la venerata statua della Madonna che ha percorso il tragitto tra le chiese di S. Pietro martire e di S. Giacomo, lungo il perimetro della piazza stessa.

Una bella testimonianza di fede compiuta tra un pubblico sorpreso – numerosi i click da parte dei turisti – e rispettoso, intento a godersi il tepore del sole primaverile, oltre che la bellezza del luogo.

«Abbiamo pensato alle parole del card. Ratzinger, riportate nei messaggi predisposti per l'occasione – osserva mons. Giulio Gherbezza, xxxxxxxxxxx –: "Il messaggio di Fatima è come una finestra di speranza che Dio apre quando l'uomo gli chiude la porta"».

Lunedì 22 celebrazioni per S. Rita

La città ora si prepara a onorare S. Rita da Cascia, una delle Sante più venerate per la sua umanissima vicenda terrena, per le sue eroiche virtù e per i numerosi prodigi a lei attribuiti. L'appuntamento è fissato per lunedì 22 maggio nella chiesa di S. Pietro martire in Udine e anche in questo caso ci si attende grande partecipazione. Le SS. Messe saranno celebrate alle 7.30, alle 10, alle 11.30 e alle 17.30. La Liturgia delle 12.30 sarà celebrata nel rito orientale per le comunità cattolica ucraina. Al termine delle celebrazioni avrà luogo la benedizione dei fedeli e delle rose che «portino speranza, fortezza, salute, gioia e pace» nei cuori e nelle famiglie.

V.Z.

NOVENA DI PENTECOSTE

50 gruppi laicali per 9 giorni in preghiera

Nove giorni in preghiera, da venerdì 26 maggio (alle 19) a venerdì 2 giugno, nove giorni di meditazione, d'incontro e di comunione, sul tema: «Testimonianza del laico, cioè del cristiano, nel mondo di oggi». Anche quest'anno la Consulta diocesana dei laici darà vita a Udine alla Novena di Pentecoste. La «nove giorni» all'insegna della preghiera culminerà nella grande veglia presieduta dall'Arcivescovo, sabato 3 giugno alle 21 in Cattedrale.

Una cinquanta – tra movimenti, associazioni e aggregazioni laicali operanti in diocesi – le realtà che, a turno, animeranno nella preghiera le nove giornate. Un percorso all'insegna della preghiera, ma anche della comunione e unità tra le diverse realtà e l'intera Chiesa Udinese. Alla Santa Messa, sempre alle ore 19, seguirà un'ora di adorazione durante la quale verrà proposta una riflessione.

La Novena prenderà avvio venerdì 26 maggio alle 19 nell'Oratorio della Purità con la riflessione su «La testimonianza ha il cuore e la famiglia come cellula insostituibile della società». Sabato 27 e domenica 28 maggio si sposterà invece in Cattedrale e da lunedì 29 a venerdì 2 giugno riprenderà all'Oratorio della Purità.

Nel corso dell'itinerario spirituale saranno raccolti fondi da destinare al progetto «Aleppo. Aiutiamo le famiglie cristiane a sopravvivere» promosso da «Aiuto alla Chiesa che soffre – Onlus». Sono 35 mila i cristiani che ad oggi vivono nella martoriata città siriana (erano 120 mila nel luglio 2012), grazie alle offerte raccolte a Udine saranno portati loro aiuti di casa in casa. 2000 le famiglie che hanno urgente bisogno di cibo, acqua potabile, indumenti e medicinali. E della preghiera di tutti.

Migranti cattolici in festa a Udine domenica 28 maggio. Ospite mons. Gian Carlo Perego

«Stranieri immigrati nostri fratelli in Cristo» è il tema che accompagna la quarta edizione della Festa diocesana degli immigrati cattolici che si terrà domenica 28 maggio a partire dalle ore 10.30 a Udine. Fitto e significativo il programma della giornata. Si inizierà alle 10.30 in Cattedrale con la Santa Messa presiduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e animata dalle comunità immigrate. Alla conclusione della celebrazione si formerà il corteo che raggiungerà la Fondazione Renati per il pranzo condiviso. A seguire, alle 15, ci sarà un approfondimento sul tema «Uno sguardo attento al presente per intravedere il futuro dell'immigrazione», interverranno mons. Giancarlo Perego, da poco nominato da Papa Francesco vescovo di Ferrara Comacchio, direttore generale della Fondazione Migrantes, e Gian Carlo Blangiardo, ordinario di Demografia all'Università Bicocca di Milano.

il teologo risponde

Il fascino della fede

A cura di **mons. Marino Qualizza**

Mi domando spesso, ultimamente, come mai sta diminuendo così fortemente e rapidamente il numero dei cristiani, in questo caso i cattolici, tanto da vedere, soprattutto tra le file dei giovani vuoti preoccupanti se non addirittura zone desertiche. È invalsa l'abitudine dei ritrovi oceanici, in occasione delle giornate mondiali o provinciali che siano; ma ho l'impressione che siano entusiasmi, tipo fuochi di paglia, salvo le debite eccezioni. Mi sembra che si debba puntare in altre direzioni, a partire da quella attrattiva della fede, capace di cambiare la vita e rendere stabile il cambiamento. Parlo del fascino della fede che si può suscitare solo mediante incontri personali e comunitari, ma non occasionali e poi di quella forza che viene dai sacramenti, confessione ed eucaristia in primis. Su questo punto mi pare che ci sia molto da recuperare, senza accontentarci di un certo intellettualismo di moda, che informa, ma non trasforma.

Ester Gregori

Mi piace la proposta anche se vedo le difficoltà nell'attuazione, data la scarsità di educatori alla fede e di guide sicure in essa. E mi convince in modo particolare l'evidenziazione del fascino della fede. Senza di esso non è possibile nulla, perché corrisponde all'innamoramento, in quanto la fede è il punto di arrivo dell'amore, nella dimensione totale, Dio, il prossimo e noi, come sappiamo dal Vangelo. È l'amore che crea fascino, entusiasmo e ci fa scoprire il calore e la bellezza della fede, che non può mai essere disgiunta dalla speranza e dall'amore, appunto.

Ho sempre dinanzi agli occhi la fantastica pagina di S. Agostino nel commento del capitolo 6 di Giovanni, dove si dice che «nessuno può venie a me, se il Padre mio non lo attira», 6,44. L'attrazione del Padre è la forza interiore che ti fa aderire alle parole esteriori di Cristo e ti attira con tale forza e dolcezza interiore da farti gustare la bontà e la bellezza di Dio, in quanto in essa si manifesta ed agisce la forza dello Spirito Santo. È quanto deve accompagnarci continuamente nella vita, in modo tale che il Vangelo che leggiamo e ascoltiamo, diventi incontro con il Dio vivo, il Padre di Gesù Cristo.

Il luogo ideale in cui vivere questa esperienza e poi estenderla per tutta la vita e comunicarla agli altri è in specie l'Eucaristia, magari preceduta, se necessario, dalla confessione. È da essa ed in essa che troviamo quella forza che fa rivivere noi nella Chiesa e la rende anche oggi forza attrattiva, perché qui si trova la vita. Ma noi dobbiamo mostrare di averla trovata, proprio con lo stile cristiano della vita.

m.qualizza@libero.it

Moruzzo

Festa di Primavera e Giardini Aperti

DOMENICA 21 MAGGIO
PIAZZA TIGLIO

DALLE 10 FINO AL TRAMONTO MUSICA DAL VIVO, PIANTE, FIORI, VERDURE, PRODOTTI LOCALI, ARTIGIANATO E GASTRONOMIA IN MOSTRA NEGLI STAND SULLA PIÙ BELLA PIAZZA DEL FRIULI.
SERVIZIO DI BUS NAVETTA PER LA VISITA AI GIARDINI CON PARTENZA DA PIAZZA TIGLIO

PARTECIPA AL CONCORSO FOTOGRAFICO!
INFO E REGOLAMENTO SU WWW.VIVIMORUZZO.IT/FESTAPRIMAVERA

Il programma degli eventi

Venerdì 19 maggio

Ore 18.30 • Sala Consiliare Presentazione della 9ª edizione ***Giardini Aperti***
a seguire:
• Conferenza ***"Il giardino dell'anima"*** . Come curando le piante curiamo noi stessi, dalla potatura, al trapianto, alle manutenzioni. Spiegazioni tecniche di giardinaggio per capire le analogie fra noi e le piante. a cura di Dina Desantis
• Presentazione del libro ***"Incontri con piant e straordinarie"*** di Chiara Saccavini
• Presentazione del sesto concorso fotografico ***" Festa di Primavera"*** a cura di Flavia Facchini

Ore 20.45 • Chiesa di San Tomaso Apostolo di Moruzzo
Il ***"Grop Corâl Vidules"*** e Il coro maschile ***"Tita Copetti di Tolmezzo"*** presentano ***"Rassegna di primavera"***

Sabato 20 maggio

Ore 18.00 • Inaugurazione terza mostra collettiva di pittura dei corsisti dell'Età Libera di Moruzzo, Portico di Santa Margherita del Gruagno (Moruzzo) • Orari di apertura: Sabato 20 maggio dalle 18:00 alle 20:00 • Sabato 27 dalle 16:00 alle 19:00 • Domenica 21 e 28 maggio dalle 10:00 alle 19:00
Ore 19.30 • Inaugurazione della mostra antologica "Edi Driutti-ricerche d'arte" Moruzzo Sala Consiliare • Orari di apertura: Domenica 21 dalle 10:00 alle 20:00 • Giovedì 25 e venerdì 26 maggio dalle 16:00 alle 20:00 • Sabato 27 maggio dalle 14:00 alle 20:00 • Domenica 28 maggio dalle 10:00 alle 20:00

Domenica 21 maggio

ore 9:30 • Piccoli esploratori crescono:
III Edizione: racconti per bambini e percorsi nel Verde, alla scoperta della Natura del Parco di Brazzà
ritrovo c/o Spazio Brazzà,via del Castello 15, 33030 Moruzzo (Ud).
Attività intera giornata, a pagamento Info:
info@castellodibrazza.com ,www.castellodibrazza.com

ore 11:30 "Fare il formaggio? Un gioco da ragazzi"
Dimostrazione pratica sulla produzione del formaggio e della ricotta con il latte della latteria turnaria di Brazzacco.
Moruzzo, Piazza Tiglio.

PAROLA DI DIO
21 MAGGIO - DOMENICA VI DI PASQUA

I Germogli dello Spirito

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 8, 5-8. 14-17; 1Pt 3,15-18; Sal 65; Gv 14, 15-21.

IL DIACONO Filippo in Samaria trova un'accoglienza immediata e gioiosa. Pietro e Giacomo invocano il dono dello Spirito con imposizione delle mani su coloro che sono stati battezzati. Nelle comunità nascenti c'è una profonda coscienza della rigenerazione in Cristo e della presenza in loro del dono dello Spirito. Pietro invita a «raccontare» la personale speranza che lo Spirito suscita nei credenti. Non quindi vaghezze psicologiche ma la certezza di un evento. Al di là della routine religiosa consueta varrebbe la pena interrogarsi se nel proprio itinerario ci sono una o più esperienze di fede suscitate dall'azione dello Spirito.

Il Vangelo di Giovanni contiene ben cinque promesse dello Spirito Santo. È la sua presenza che accompagna la comunità nascente rivelando ad essa l'identità della persona di Gesù e suggerendo a ciascuno un modo di essere capace di testimonianza evangelica. È lo Spirito che lo rivela Signore e che riattualizza il suo essere rivelazione del Padre alla coscienza e che si pone con libertà di fronte a lui.

C'è una comune convinzione circa la Chiesa (così era chiamata la comunità dei credenti convocata per l'ascolto della Parola): per una pluralità di ragioni oggi si coglie e si enfatizza solo il suo aspetto istituzionale, con tutti i limiti che questo aspetto comporta, lungo la fatica dell'inserimento storico; ma essa custodisce prima di tutto la presenza e l'azione dello Spirito che relativizza, dimensiona, vivifica la stessa realtà istituzionale. Quando tutto sembra spegnersi esso suscita «germogli» impensati, imprevedibili, che ridanno vitalità, speranza e futuro. Sembrerà un paradosso, ma la comunità cristiana, in qualsiasi situazione si trovi, non è sola; essa ha accanto un «avvocato difensore» (Paraclito) che la «consolerà», le darà molto della stessa forza di Gesù.

Anche sui giornali o nelle conversazioni televisive ci sono thinking-makers che programmano la fine della comunità cristiana e con essa del cristianesimo. Dal punto di vista della logica storica, forse, non c'è niente da dire. Gesù, però, è severo quando afferma che questi sono solo «mondo»: a questo livello di sufficienza non possono ricevere lo Spirito rendendo vana la sua azione rivelante.

Il poeta pre Claudio Bevilacqua esprime un'amara constatazione da superare: «Il so Spirit ch'al vîf di simpri, \ ch'al ven jù come regâl; \ ma no duc' lu san ricevi, \ torteâz ch'a son tal mâl».

MONS. NICOLA BORGO

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 18 maggio: alle 9.30 a Castellerio, incontra i preti di recente ordinazione.
Sabato 20: alle 16.30 a Pavia di Udine, presiede la liturgia d'ingresso del nuovo parroco don Valerio Dalla Costa. Alle 18.30 all'Istituto Bearzi a Udine, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima.
Domenica 21: alle 11 a Screncis di Bertiolo, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima; alle 15 a Illegio, partecipa all'inaugurazione della mostra «Amanti. Passioni umane e divine»; alle 17 all'Abbazia di Moggio, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima.
Da lunedì 22 a giovedì 25: a Roma, partecipa all'assemblea generale dei vescovi italiani.
Sabato 27: alle 18 a Marano Lagunare, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima.
Domenica 28: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, celebra la S. Messa in occasione della Giornata interdiocesana dei migranti; alle 20.30, sempre in Cattedrale, presiede la veglia di Pentecoste con i giovani della diocesi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 17 maggio e venerdì 19, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva: il 22, 24 e 26 maggio.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 20 maggio, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti del coro S. Nicolau S. Zorç, di Colloredo di Prato. Celebrerà don Giovanni Gabassi, parroco di Remanzacco. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

GIOVANI CON LA DIOCESI A MILANO

Si svolgerà all'ombra della «Madunina» l'esperienza estiva 2017 che l'ufficio diocesano di Pastorale giovanile propone ai gruppi giovanili delle parrocchie dell'Arcidiocesi. Si tratta di una settimana di riflessioni, conoscenza, divertimento e preghiera, che avrà luogo dal pomeriggio di domenica 30 luglio fino a sabato 5 agosto. Proprio le parole di Maria, la Madonna, daranno il titolo all'esperienza: «Grandi cose ha fatto per me l'onnipotente» (Lc 1, 49). Questa frase del Magnificat è stata ripresa da Papa Francesco come tema per la Giornata mondiale della Gioventù diocesana 2017 (una Gmg che a Udine si celebrerà durante l'esperienza milanese). I costi sono in via di definizione, ma orientativamente saranno di 230-280 euro pro capite. Le iscrizioni saranno attivate nella solita doppia modalità: pre-iscrizione obbligatoria entro il 31 maggio, conferma dell'iscrizione (entro il 30 giugno).

PREGHIERA CON L'ADIM

L'Alleanza Dives in Misericordia (Adim), Fraternità carismatica cattolica di diritto pontificio, invita al Cenacolo mensile che si terrà sabato 20 maggio nella chiesa di San Bernardino a Udine in viale Ungheria (ingresso Via Ellero). Alle 14.30 sarà recitato il Santo Rosario, seguito dalle preghiere per chiedere la salute dell'anima e del corpo e la pace interiore e nel mondo. Alle 16 la Santa Messa. L'incontro è aperto a tutti.

INCONTRO DI TAIZÉ A S. AGNESE

Venerdì 19 maggio, alle ore 20.30 nella chiesa di S. Agnese (Gemona), preghiera sullo stile di Taizé. Ritrovo alle ore 19.45 presso la chiesetta di Gleseute. In caso di maltempo, la preghiera si svolgerà nella chiesa di Gleseute.

GRAZIE AI FONDI DELL'8X1000, DOPO 4 ANNI I FEDELI, «ESULI» IN CANONICA, TORNERANNO NELLA PARROCCHIALE

Platischis, riapre la chiesa

Il diacono Mansutti: la Chiesa è Chiesa soprattutto nelle periferie. Quando arrivai sono andato a cercare i fedeli nelle osterie. Abbiamo costruito rapporti. Ora ci sono più persone a messa che residenti

IL CANTIERE non è ancora aperto, ma a Platischis già si respira aria di festa. Quattro lunghi anni da «esuli» in canonica, finalmente avranno fine: i parrocchiani potranno tornare a celebrare le loro funzioni nell'amata chiesa di S. Giovanni Battista. Grazie ai fondi dell'8x1000, nella piccola frazione di Taipana si potrà infatti realizzare la tanto attesa ristrutturazione della chiesa, pericolante e per questo dichiarata inagibile nel 2013. I lavori partiranno nel giro di qualche settimana, fa sapere il diacono **Diego Mansutti**. «Qui sono tutti molto legati alla chiesa. Per costruirla la gente del paese ha fatto sacrifici enormi e ciascuno vi conserva un pezzo di cuore. La notizia dei lavori ci ha riempiti di gioia!».

Quando i vigili del fuoco intervenirono e giudicarono l'edificio inagibile fu uno choc, ricorda il diacono: «Sapevamo che la chiesa era pericolante, sia nei soffitti che nei cornicioni esterni, e che c'erano delle infiltrazioni, ma non ci aspettavamo di doverla chiudere».

Adagiata fra le montagne, all'estremo confine orientale del Friuli, Platischis conta appena una ventina di residenti, ma nella stagione estiva, con gli emigranti che ritornano al loro paese con figli e nipoti, si arriva a superare le 200 presenze. «Dopo la guerra in questi paesi si mandavano al confino i cosiddetti mafiosi», ricorda Mansutti. Quando il diacono vi arrivò, 7 anni fa, nelle chiese di Platischis e Montemaggiore il giorno di Natale trovò una o due persone, racconta. Eppure, la Chiesa è Chiesa anche, e soprattutto, nelle periferie. «Mi sono dato da fare, sono andato a cercare i fedeli nelle osterie. Un po' alla volta abbiamo costruito rapporti, innanzitutto umani. E di fede». La presenza nelle chiese è aumentata. «Oggi a Montemaggiore abbiamo più persone a messa che parrocchiani, soprattutto in estate quando chi è nato qui torna per rinsaldare i legami con le proprie radici».

Ora che stanno per partire i lavori, l'obiettivo è di inaugurare la parrocchiale l'ultima domenica di agosto, quando a Platischis si festeggerà la Madonna insieme a tutti coloro che sono nati e cresciuti nel borgo e, anche se ora vivono lontano, hanno sempre nel cuore la loro chiesa. Un edificio dalla storia antica, precisa il diacono: «Se ne parla fin dal 1333. Passò prima sotto Attimis, poi con Nimis... ma la parrocchia rimase sempre compatta, salda nella sua unità. La chiesa non fu esente da ferite: nella Prima guerra mondiale venne utilizzata come stalla per i cavalli dagli austriaci, l'ultima guerra vide tutto il paese subire un bombardamento per 48 ore, infine il terremoto del 1976 la danneggiò gravemente. Ha subito anche un piccolo furto, qualche anno fa: sono stati trafugati un crocifisso e una piccola statua. Poi l'inagibilità...». Ora, a distanza di 4 anni, la bella notizia. L'intervento di recupero richiederà una spesa di 145 mila euro e sarà coperto interamente da fondi Cei. Eccolo l'«otto per mille» che raggiunge le periferie. A Platischis, come in tante altre piccole comunità del Friuli nelle quali la parrocchia spesso resta l'unico punto di riferimento per coloro che resistono, tenacemente aggrappati alla loro storia, alle loro radici, alla loro chiesa.

ERICA BELTRAME E VALENTINA ZANELLA

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce del Friuli

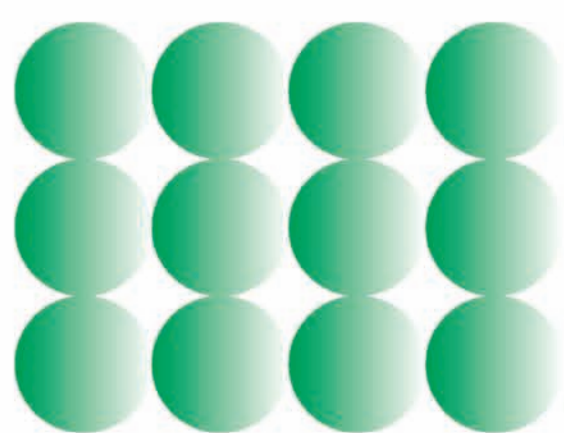
CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER LE OPERE DI CULTO

920 mila euro per chiese e campanili

INTERVENTI alle chiese di S. Cromazio e del Redentore, a Udine, ma anche lavori alle chiese di S. Giusto a Bicinicco e S. Michele a Rivignano, ai campanili di Buia, Codroipo, Trivignano Udinese e Talmassons. Questi alcuni dei beneficiari dell'assegnazione di contributi per le opere di culto approvati dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia venerdì 12 maggio su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e territorio Mariagrazia Santoro (sulla base delle domande pervenute entro lo scorso marzo). Complessivamente la Regione ha assegnato 2 milioni di euro, tenendo conto delle percentuali di ripartizione delle risorse fissate dal Regolamento approvato nel 2015: il 46% all'Arcidiocesi di Udine, il 12% a quella di Gorizia; il 26% alla Diocesi di Concordia Pordenone; il 13% alla Diocesi di Trieste e il 3% ad altre confessioni religiose. I contributi sono erogati nella misura dell'80% delle spese ammissibili per gli interventi.

Per quanto riguarda la diocesi di Udine, risultano finanziate opere per complessivi 920 mila euro: la straordinaria manutenzione della chiesa di S. Cromazio a Udine (221.708 euro), il risanamento conservativo della copertura della chiesa di S. Giusto Martire a Bicinicco (64 mila euro), il ripristino conservativo e strutturale del campanile della chiesa di S. Lorenzo Martire a Buia (256 mila euro), il restauro della chiesa e del campanile di S. Giorgio Martire a Trivignano Udinese (64 mila euro), il restauro della chiesa e della torre campanaria di S. Stefano Protomartire a Codroipo (80 mila euro), il restauro della facciata e della volta del transetto della chiesa del S. Redentore a Udine (72 mila euro), la straordinaria manutenzione del campanile della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo Apostoli a Talmassons (144 mila euro), la straordinaria manutenzione della chiesa di S. Michele Arcangelo a Rivignano (18.292 euro).

15° Meeting giovani a Casa dell'Immacolata. Annunciato il programma

«L'infinita pazienza di ri/cominciare». Questo il tema della 15ª edizione del «Meeting giovani» di Casa dell'Immacolata, a Udine iniziativa che, come da tradizione, si propone di mobilitare, coinvolgere e far riflettere in particolare le nuove generazioni. Filo conduttore degli incontri, quest'anno, il grande tema dell'immigrazione. L'evento, al via domenica 4 giugno nelle strutture di via Chisimaio, si presenta come una settimana densa di appuntamenti, per il quartiere e tutta la città. Non mancheranno testimonianze, momenti musicali e il consueto torneo di calcio finale tra squadre di diverse etnie. Ospiti d'eccezione saranno padre Ermes Ronchi, biblista e scrittore friulano (mercoledì 7 giugno) e Claudia Koll, ex attrice e fondatrice dell'Onlus «Le opere del padre» (lunedì 5 giugno). Ad aprire il ciclo di incontri, domenica 4 giugno, sarà l'Emmaus Ensemble, che presenterà «Sentieri di luce», uno spettacolo di canto corale, recitazione e musica. Venerdì 9 giugno saranno gli adulti ospiti di Casa Immacolata a proporre una serata musical-teatrale. Infine, domenica 11 il consueto torneo, dalle 10, e la S. Messa di ringraziamento, alle 11, animata dal Coro della forania di San Giorgio di Nogaro e Porpetto. Dopo il pranzo conviviale la conclusione del torneo e della festa.

Nella foto: un incontro per la formazione degli animatori a Ronchis di Latisana.

GIOVANI. L'ARMA VINCENTE CONTRO L'ABBANDONO SONO LE RELAZIONI

Cresima e poi? «Chiamiamoli in canonica per un caffè!»

Parrocchie mobilitate per coinvolgerli anche dopo i sacramenti. Don Fant: «Dal prete si va quando c'è una lacrima da asciugare. Se i giovani non vengono, cerchiamoli noi». No alle prediche. Ai ragazzi bisogna dare coraggio. E impegni

Ecco «un altro che dopo la Cresima è sparito...». Questo il primo pensiero quando, da un po', un giovane non si vede più in parrocchia. E il secondo? «Gli faccio una telefonata e lo invito per un caffè!». **Mons. Carlo Fant**, parroco e vicario foraneo di Latisana, risponde senza esitazione.

Sotto: il vicario foraneo di Latisana, mons. Carlo Fant.

Un caffè? Davvero gli telefona, don Carlo? «Certo. O chiedo ai suoi genitori come mai non si vede da un po' e dico loro di mandarmelo, se li conosco. I giovani vanno stuzzicati». E poi tornano? «A volte sì! La gran parte però dopo un po' va via... Ma sanno che quando hanno bisogno possono tornare. Dal prete si va quando c'è una lacrima da asciugare».

Parla in modo schietto, don Carlo. È abituato ad essere diretto, si «scusa». E si accende quando racconta dei «suoi» ragazzi, rievocando anche i 25 anni trascorsi con anche l'impegno di professore alle medie: «Facevo più l'assistente sociale che l'insegnante...». Esagera, ma non troppo. «Ai giovani bisogna tendere la mano quando hanno problemi – insiste –, nel momento del dolore: una bocciatura, la solitudine, la tristezza perché il ragazzo o la ragazza ti ha lasciato, l'umiliazione per la presa in giro... Se tu vieni a saperlo, è quello il momento di fargli una telefonata, di chiedergli: vieni a bere un caffè in canonica?».

Basta un caffè per evitare che la cresima sia il «sacramento dell'addio»? Naturalmente no. Ma di certo è un inizio, e non da poco. «Cose piccole... – prosegue il parroco –. L'importante è che loro sappiano che non sono soli. Che c'è qualcuno che li ascolta, che non li giudica, né li condanna. Che possono tornare quando vogliono».

L'importante, prosegue, è «non sparare giudizi sui giovani: "Non vogliono far niente", "Sono svogliati", "Pensano solo al telefonino...". Non devono sentirsi giudicati, né vedere la parrocchia fatta solo di regole. Oggi sono cambiati i mezzi, i linguaggi, ma i giovani, dentro, sono uguali, hanno la stessa sensibilità e i sogni di un tempo. A volte, forse, sono loro stessi a non vederli. Aiutiamoli noi».

Così, don Carlo, nelle confessioni, per prima cosa ai ragazzi chiede se sono contenti di loro stessi: «Che cos'hai di positivo dentro di te?». Nei suoi colloqui in canonica costruisce relazioni.

68 anni, per tanti dei giovani che incontra potrebbe essere un nonno. Come fa un prete a tenere vicino un adolescente? «Certo non con le prediche!», ironizza. «Ai giovani bisogna dare coraggio. E tanto da fare, impegni in parrocchia! Chi lavora si innamora di quel che fa». A Ronchis sono una decina i ragazzi che danno una mano alle catechiste a far dottrina, racconta, altrettanti a Latisana. Tantissimi aiutano nei grest, come animatori...

Sospira. «Tanti, è vero, se ne vanno. Era più facile 40 anni fa –, ammette con un filo d'amarezza –. Ma non voglio arrendermi». 18 anni al fianco di una comunità di tossicodipendenti e 23 con un club di alcolisti hanno insegnato al sacerdote che vale sempre la pena tentare, tendere la mano, anche a chi è molto distante da te: «Ogni tanto mi prende anche la paura di non farcela, ma mi butto. Quel che conta è anche solo offrire amicizia, affetto, camminare insieme. Il figliol prodigo è andato via da casa... Il papà l'ha ripreso e il ragazzo è maturato».

I «fallimenti» sono all'ordine del giorno, non lo si può negare. Il fenomeno dell'abbandono dei ragazzi dopo aver ricevuto i sacramenti, proprio al culmine del loro percorso spirituale, è sotto gli occhi di tutti. Un paradosso: la catechesi cosiddetta di «iniziazione», in realtà non «inizia», ma spesso «conclude» il cammino di fede. O quantomeno lo «interrompe» per un po'. Perché, va detto, i «ritorni» in parrocchia, nel tempo della maturità, laddove si è seminato bene, non mancano, anche a distanza di anni. Ciò non toglie

che sia impellente interrogarsi sul perché tanti, dopo essere stati accompagnati per mano alla meta tendano a lasciare la presa. Lo sta facendo la Chiesa friulana a livello diocesano, lo fanno tante parrocchie, sperimentando anche nuovi coraggiosi percorsi. Ne offriamo alcuni esempi in questa pagina.

Ronchis, 70 al corso animatori

Si diceva di Ronchis, ad esempio, dove il gruppo giovani è particolarmente attivo. Nella frazione e a Latisana, peraltro, si è peraltro da poco concluso un corso per la formazione degli animatori (*nella foto in alto*) che ha coinvolto i ragazzi di tutta la zona pastorale, composta dalle parrocchie di Fraforeano, Ronchis, Latisanotta, Latisana, Gorgo e Pertegada. Un primo segno di collaborazione fra parrocchie, che hanno scelto di condividere tra l'altro la catechesi del sacramento delle Cresime e ora – appunto – la formazione di animatori insieme al Comune. L'iniziativa ha infatti coinvolto anche il Centro di aggregazione dell'Amministrazione di Latisana. Ben 70 i partecipanti. Un bel segnale di interazione fra realtà civile e religiosa, in cammino, insieme, per la crescita dei giovani e delle comunità.

Basiliano, le grandi domande

Anche a Basiliano sta muovendo i primi passi un'attività pensata per offrire occasioni di incontro e confronto per i giovani. A condurla una suora giovane. **Suor Nicole Francescato** ha infatti 29 anni e «senz'altro la vicinanza d'età aiuta – commenta –. Anche se per i giovani è importante anche la vicinanza con chi ha esperienza». Con la guida di Suor Nicole i giovani si sono dati appuntamento due volte al mese, la domenica pomeriggio, e in ciascun incontro si sono confrontati su temi diversi, accompagnati dalla lettura di alcuni brani della Parola: dal riflettere su che cosa sia la felicità e in cosa si distingua dalla gioia effimera di un momento si è passati a indagare la bellezza di ciò che si è, fino al considerare le possibilità di impegno per un giovane... E altro ancora. «Gli incontri – spiega suor Nicole –, sono stati occasioni per offrire ai ragazzi degli strumenti, anche valoriali, per affrontare le grandi domande che la vita ti pone a quest'età: dalla scelta dell'università, a quella del matrimonio, fino all'interrogarsi su una vocazione».

Codroipo, al lavoro al doposcuola

A Codroipo si è scelta una formula di coinvolgimento attiva per i giovani. È stata chiesta loro la disponibilità a fare servizio in parrocchia, e l'adesione è stata entusiasta. C'è chi si occupa del bar prima del catechismo, chi del doposcuola, chi si impegna a fare il deejay, altri collaborano all'attività di catechesi e di animazione, alla preparazione dei centri estivi: una trentina in tutto. «Non è semplice, ma i risultati si vedono – commenta **don Daniele Morettin** –. In una realtà grande e dispersiva com'è quella di Codroipo è più difficile per i giovani fare gruppo, ma abbiamo visto che chiedere a loro di mettersi in gioco funziona! E per molti può trattarsi di un punto di partenza per "tenere un piede dentro" in parrocchia». Si allacciano legami, si creano rapporti. «I frutti li vediamo, soprattutto nei momenti di crisi – conclude il vicario parrocchiale –. Quando questi ragazzi affrontano momenti di difficoltà sanno a chi rivolgersi. Vengono. E lì si vedono le fondamenta di un rapporto che si è costruito e che ha messo radici».

SERVIZI DI VALENTINA ZANELLA

TRICESIMO
Prima amici, poi animatori

Un gruppo che continui il cammino di fede dopo la cresima non si improvvisa. Ha bisogno costantemente di linfa vitale e i frutti si vedono nel tempo. Parola di **Filippo Piron**, 23 anni, ex animatore, oggi catechista e referente per i gruppi Cresima a Tricesimo. «Qui in parrocchia l'incontro del venerdì sera con i giovani è un appuntamento fisso da tempo, ma da qualche anno, con l'aiuto di alcuni adulti, mamme e papà, stiamo cercando di portare avanti un percorso post cresima "serio" – spiega –, che alla condivisione di momenti insieme unisca la riflessione sul senso di continuare un percorso di fede. Così, le serate offrono anche l'occasione per interrogarsi sul perché ci si trova in parrocchia e non altrove». Poi certamente, ci deve essere lo spazio per la briscola, la torta, il tempo insieme e tutto il resto. Perché «la vera forza di un gruppo è nell'essere prima di tutto amici – continua Filippo –, poi, naturalmente, anche credenti e animatori».

Nella foto: i giovani del gruppo di Tricesimo, (campeggio invernale 2016).

Circa trenta i giovani di Tricesimo che ruotano attorno alle attività della parrocchia. Ai «venerdì» partecipa una quindicina di loro, altri sono meno assidui, ma sono coinvolti nella preparazione dei campeggi estivi.

Non grandi numeri, ma «con gli anni ho imparato che anche due o tre ragazzi sono importanti. Non è questione di quantità, ma di qualità – conclude Filippo –: ciò che conta è che quelli che vengono credano davvero in quello che fanno».

MERCOLEDÌ DELL'ANGELO
I giovani si chiedono...

L'aborto è un diritto? Buoni cristiani=buoni cittadini? La confessione: perché andare da un prete? Sono questi alcuni degli interrogativi attorno ai quali hanno ruotato gli interessanti incontri dei Mercoledì dell'Angelo, il percorso per i giovani «non più adolescenti» di Udine, o che risiedono in città proposto da novembre ad aprile dalla Consulta di Pastorale giovanile del Vicariato Urbano nel centro pastorale della parrocchia di San Paolino (viale Trieste). Sei appuntamenti in tutto, il mercoledì sera, appunto, dalle 20.30, in un'atmosfera «lounge» e informale. «La formula è senz'altro piaciuta – commenta soddisfatto **don Marcin Gazzetta**, responsabile della Pastorale giovanile della forania di Udine – ma evidentemente i ragazzi hanno trovato interessanti anche gli spunti di riflessione». Un centinaio, infatti i partecipanti a serata. L'esperienza è stata proposta per la prima volta due anni fa e, considerato il successo, sarà certamente ripetuta. Destinatari primari saranno ancora una volta i giovani che, dopo la Cresima, sentono il desiderio di maturare ulteriormente nel proprio cammino di fede.

Le foto e i filmati di tutti gli incontri dei Mercoledì dell'Angelo si trovano on-line, sui siti www.pgudine.it e giovani.vicariatoudine.com

Prepotto, il venerdì sera si fa squadra

«Mi piace stare con i bambini, fare attività con loro, rendermi utile alla comunità!» L'entusiasmo di Beatrice Petrussa (nella foto) è contagioso. Non ha ancora compiuto 17 anni, studia Enologia e nel tempo libero è impegnata a Prepotto come catechista. «Tra poco finirò la scuola e probabilmente farò un periodo all'estero – spiega –. Dovrò lasciare i bambini e l'animazione e questo mi dispiace molto. Ora ne approfitto e faccio più che posso». Assieme a una ventina di suoi coetanei, Beatrice partecipa ogni venerdì sera agli incontri per i giovani organizzati da quattro anni a questa parte nella frazione di Mersino. «Suor Maria (Casalicchio, ndr) ha "tirato su" un bel gruppo di giovani – racconta –. Una bella risorsa! Prima, tra noi del paese a malapena ci si conoscevamo. Ora si è creata una bella amicizia!».

le notizie

■ **UDINE**

Al Bearzi il prete dei terremotati di Amatrice

In occasione della Festa di Maria Ausiliatrice, mercoledì 24 maggio, un testimone speciale sarà ospite dell'Istituto salesiano Bearzi, a Udine: don Fabio Gammarota (*nella foto*), parroco di Cittareale e Posta, uno dei protagonisti del terremoto del Lazio, che si è speso fino in fondo per la sua gente, passato all'onore delle cronache, tra l'altro, per aver fatto portare via dai funerali ad Amatrice le composizioni floreali inviate dal premier e da altri rappresentanti politici, affermando che il dolore delle persone non va accostato a sponsorizzazioni di sorta. Don Gammarota incontrerà i ragazzi del Bearzi in diversi momenti della giornata. La sera, alle 18.30, la S. Messa. La processione si terrà mercoledì 31, alle 20.30.

■ **TOLMEZZO**

Processione con i bambini

Mercoledì 24 maggio, a Tolmezzo si terrà la processione di Maria Ausiliatrice, con bambini, ragazzi, giovani, animatori e catechisti. Partenza alle ore 20 dal duomo.

■ **FELETTIS**

Pellegrinaggio a Padova

Il Consiglio pastorale di Felettis, insieme alla Corâl Armoniis, propone un pellegrinaggio mariano al santuario di Sant'Antonio di Padova, domenica 28 maggio. Per informazioni e iscrizioni, tel. 349/2321457 (Vilma Blarasin).

A PALAZZOLO, UDINE E LIGNANO IL RACCONTO DELLA VITA DELLA «CROCIFISSA DI MERETO». MEDITAZIONE, CANTO, MUSICA

Concetta Bertoli in «tour»

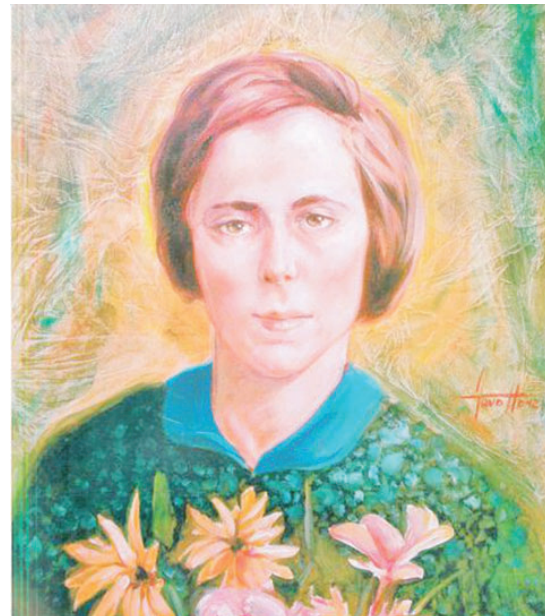
Tre appuntamenti con il Mattutino «Cidìne, Cidìne». Il postulatore Fr. Aurelio Blasotti: «È un'offerta di speranza e di senso di vita a chi sta lottando per capirlo»

Cidìne, Cidìne. Sono parole dette da Concetta pochi giorni prima di morire. Presagendo il suo funerale diceva: «Mi porterete al cimitero cidìne, cidìne», ossia in silenzio, senza far chiasso, senza disturbare nessuno… Invece fu un vero trionfo di partecipazione e di fede. Un «trionfo» quello della «crocifissa di Mereto» che si vuole continuare a diffondere. «Cidìne, Cidìne» è il titolo del «Mattutino di Concetta», promosso dalla Fraternità «San Giovanni Battista» di Latisana, che sarà presentato in tre serate diverse: sabato 20 maggio a Palazzolo dello Stella (ore 20.45), nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano; il 10 giugno nella chiesa della Madonna della Neve di via Ronchi a Udine (ex convento dei Frati cappuccini, sempre alle 20.45); il 24 giugno alle 21.15 a Lignano Sabbiadoro, nella chiesa inferiore di San Giovanni Bosco.

Il termine Mattutino, spiegano gli organizzatori, è ripreso dal mondo liturgico. Proprio al tempo di Concetta i frati nei monasteri si alzavano in piena notte, alle primissime ore del giorno per pregare e cantare il Mattutino. Finita la preghiera, tornavano a riposare proprio mentre stavano sorgendo le prime luci dell'alba, che da lì a poco i religiosi avrebbero salutato con la preghiera delle Lodi. Era un salutare il nuovo giorno, la luce che avrebbe vinto le tenebre.

L'iniziativa, attraverso cinque quadri, presenterà il racconto, la meditazione, il canto e la musica della vita, passione e morte della venerabile francescana che ha saputo trasformare la sua disabilità in una grande occasione di bellezza. Nata il 14 aprile 1908, a Mereto di Tomba, in seguito ad una malattia degenerativa che l'ha colpita quando aveva 16 anni, Concetta ha trascorso 31 anni in malattia, 26 dei quali vissuti nella completa immobilità, senza più riuscire nemmeno ad aprire la bocca se non per nutrirsi con liquidi. Gli ultimi 5 nell'assoluta cecità. Nel 1940 è diventata terziaria francescana e nonostante le sofferenze e la cecità che l'ha colpita, la sua vita è stata sempre sorretta da una grandissima fede.

«Concetta seppe vincere la medaglia d'oro non nelle para olimpiadi, ma in quelle della vita – spiega il vice postulatore della causa di beatificazione di Concetta, fr. Aurelio Blasotti – . Lei handicappata, disabile in tutto e dipendente da tutti, è ora china su di noi come vera allenatrice di vittoriose conquiste».

Un «Mattutino», dunque, perché «ben si addice alla nostra "Santa friulana" – prosegue fr. Blasotti –. Lei viene a noi come un dono della misericordia del Signore, come un segno di speranza e di luce in un mondo troppo spesso immerso nelle tenebre». Così il «Mattutino di luce» vuol essere un «momento di profonda preghiera e meditazione, ma anche di esaltazione dello Spirito. È un'offerta di speranza e di senso di vita a chi sta lottando per capirlo».

Sopra: Concetta Bertoli ritratta da Sergio Favotto.

Il programma

Il Mattutino è composto da cinque quadri. Ognuno illustra una tappa della vita di Concetta: «La ribellione. Una giovinezza spezzata», «Missionaria del dolore. Una vocazione particolarissima», «Due grazie straordinarie. Ricevere la Comunione e la rassegnazione», «Il dono di sé. Libertà di amare un corpo "inchiodato"» e «Il transito di Concetta nel buio, una luce rifulse». Segue una riflessione. I testi sono di fr. Blasotti, le letture di Luisa Pestrin e Lucio Cepparo, il commento musicale del Coro Polifonico Antonio Foraboschi di Palazzolo dello Stella. Direttore: Roberto De Nicolò. Al pianoforte Annamaria Viciguerra.

le notizie

■ GIORNATA TRASPARENZA
L'Arpa svela i suoi segreti

«Oggi l'ambiente friulano, dall'aria all'acqua, alla radioattività, è molto più controllato di un tempo e vogliamo che i cittadini tocchino con mano la realtà di questi controlli». Con queste parole Sergio Sichenze, direttore del Laboratorio regionale di Educazione ambientale (LaREA) dell'Arpa Friuli-Venezia Giulia presenta la «Giornata della trasparenza» che, mercoledì 17 maggio, con l'iniziativa «Appuntamento al buio», vedrà le sedi di Arpa Fvg – tra cui anche quella di Udine – essere aperte al pubblico (dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 17). La modalità è quella dello «Speed date»: per ogni tematica, due tecnici di Arpa Fvg racconteranno il proprio lavoro, a rotazione. Al termine delle presentazioni, ci saranno delle dimostrazioni pratiche delle attività dell'Agenzia e degli strumenti utilizzati. Un esempio? A Udine, la stazione per il rilevamento della qualità dell'aria di via San Daniele sarà aperta, con la presenza di tecnici che illustreranno ai cittadini come effettuano le misurazioni, quali strumenti e quali tecniche vengono usati per stimare l'inquinamento atmosferico. Sempre a Udine, saranno aperti i laboratori presenti presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia (seminterrato padiglione 3), dove si potrà imparare tutto sulla misurazione delle radiazioni ionizzanti, la depurazione delle acque reflue urbane, le deposizioni atmosferiche come mezzo di valutazione dell'inquinamento atmosferico. L'obiettivo è far capire ai cittadini come vengono effettuati i rilevamenti, ma anche istruirli su buone pratiche. Un esempio? «Sarà possibile vedere ad esempio – spiega Sichenze – l'intensità del campo magnetico che genera un cellulare, facendo capire l'importanza dell'utilizzo dell'auricolare o di non tenere il cellulare stesso a contatto con il corpo o sul comodino della camera da letto quando si dorme». Per «Appuntamento al buio», dunque, saranno aperte tutte le sedi di arpa della regione: Gorizia, Palmanova, Visco, Pordenone, Trieste. Iscrizioni sul sito www.arpa.fvg.it

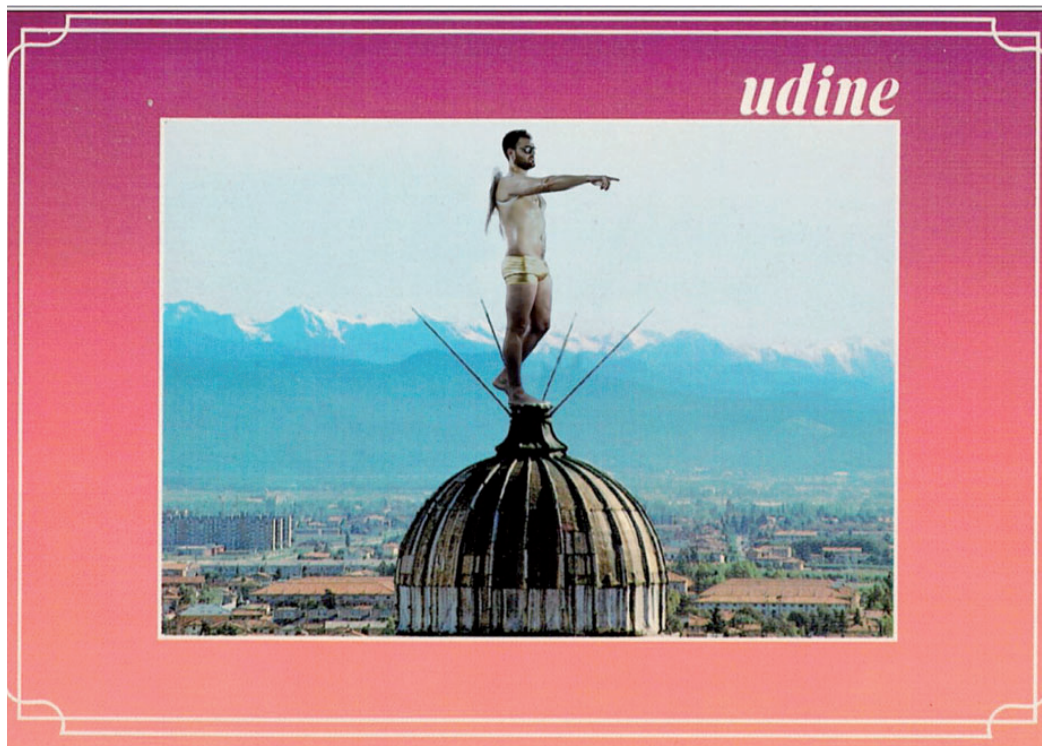
S.D.

■ SPES
Aroldi e Acanfora

È in calendario per venerdì 19 maggio 2017 alle ore 18, a Udine nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia», il prossimo appuntamento della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine. Interverrà Piermarco Aroldi, dell'Università Cattolica di Milano sul tema «L'arte della comunicazione: politica e new media». Sabato 20, dalle 9, ci sarà invece il ritiro spirituale sulla figura di Aldo Moro, guidato da Paolo Acanfora dell'Università Iulm di Milano. Gli incontri sono aperti anche agli uditori. Per informazioni e iscrizioni scrivere a spes@diocesiudine.it

■ TEATRO
Ricordando Cristian Finoia

Uno spettacolo per ricordare Cristian Finoia, il giovane regista udinese prematuramente scomparso nel 2015. Si terrà mercoledì 24 maggio al Teatro San Giorgio di Udine, da dove Cristian è partito. Titolo della serata sarà «È blu», ispirato al colore che, oltre ad essere il preferito da Cristian, è profondamente evocativo dell'infinito e del soprannaturale. Scopo dello spettacolo è stimolare l'indagine e l'espressione artistica, la commistione di tecniche e codici afferenti le diverse arti. L'evento è ideato da Rosalba e Francesca Piccini, Elena Compagno, Maria Francesca Gussetti, Manuel De Marco e Marco Finoia, con la collaborazione dell'associazione Espressione Est. Tra gli artisti partecipanti Jana Mankoc, ballerina, il pianista Marius Bartoccini, l'artista Manuel De Marco, la soprano Selma Pasternak, l'attrice Bettina Carniato, il pittore Luciano Lunazzi.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE DELL'ORGOGLIO GAY DEL 10 GIUGNO. NEL VIDEO PROMOZIONALE DISCUTIBILI CITAZIONI DEI SIMBOLI DEL FRIULI

Fvg Pride. Comuni in fuga

Quasi nessun patrocinio alla manifestazione. Dibattito a senso unico a partire dall'utero in affitto. La parata eviterà il Duomo e si concluderà sul piazzale del Castello

L'ANGELO DEL CASTELLO trasformato in un angelo in mutande che, lasciata la posizione di segnavento, sorride allo spettatore e si toglie gli occhiali; oppure una delle statue dei provveditori veneti di piazza Grande a Palmanova in abiti femminili, mentre fa ondeggiare una borsa rosa.

Così l'Fvg Pride mira a promuovere Udine e il Friuli nel video – girato da Tomas «Uolli» Marcuzzi – con cui si annuncia la «parata» dell'«orgoglio» Lgbtqia (acronimo che sta ad indicare lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer ovvero sessualmente eccentrici, intersessuali) che si svolgerà a Udine sabato 10 giugno.

Il presidente del Comitato Fvg Pride, Nacho Quintana Vergara, in occasione della presentazione dell'iniziativa, lunedì 15 maggio, alla Libreria Friuli di Udine, ha affermato che l'obiettivo è quello di dare nuovo significato allo spot promozionale della regione «ospiti di gente unica», ovvero «ospiti di gente diversa». Uno spot «ironico» e «provocatorio», è stato detto, per promuovere un'iniziativa a favore dei «diritti civili» che non si limita alla «parata», ma ha anche un programma di incontri con cui, ha detto Quintana Vergara «abbiamo approfondito e esplorato tante tematiche Lgbtqia, facendo arrivare il messaggio che parlare di diritti Lgbtqia significa parlare di diritti civili che sono i diritti di tutti».

Sarà. Tuttavia si stenta a capire cosa possa centrare l'angelo del castello in mutande con i «diritti civili». Resterà deluso chi si attendeva riferimenti a Loris Fortuna o Pasolini.

Quanto al programma degli incontri e conferenze, iniziati a marzo e che si susseguiranno fino al 9 giugno, se nella precedente conferenza stampa di presentazione era stato annunciato che l'intenzione era quella di favorire il dibattito, in realtà il programma appare del tutto a senso unico. Un esempio è il tema dell'utero in affitto che sarà affrontato invitando la giornalista veronese Serena Marchi autrice del libro «Mio tuo suo loro», realizzato intervistando donne che in Canada, Inghilterra e Stati Uniti hanno «scelto di partorire per altri», libro criticato per aver dimenticato i casi di sfruttamento delle donne che sono attestati – dall'India all'Ucraina – e dove, comunque, si ammette che oltre che per dono, tante donne scelgono l'utero in affitto «per soldi». Resta, poi, aperto l'interrogativo se tra i «diritti di tutti» che l'Fvg Pride promuove ci siano anche quelli dei bambini nati dall'utero in affitto.

Il Comune di Udine ha scelto di dare il suo patrocinio all'iniziativa – alla presentazione c'erano gli assessori comunali Pirone, Venanzi e Del Torre, la quale ha annunciato che a palazzo D'Aronco sarà affisso lo striscione contro l'omofobia fino al 10 giugno. Adesioni anche dall'Università di Udine, da quella di Trieste, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (che sarà anche partner di alcuni eventi), la Cgil, il Consolato degli Stati Uniti di Milano, il Garante regionale dei diritti della persona. Nessun patrocinio invece, per ora, dagli altri tre capoluoghi di provincia (Trieste ha espressamente negato il proprio appoggio). A tutti i comuni l'organizzazione ha chiesto il patrocinio, ma ad oggi hanno risposto favorevolmente solo Aiello, Marano, Terzo d'Aquileia, Morsano al Tagliamento.

Per quanto riguarda la parata, il percorso eviterà il duomo («anche se vorremmo che la Chiesa partecipasse insieme a noi perché abbiamo tanti soci che professano la fede cattolica, per non ferire ogni sensibilità abbiamo preferito evitare il passaggio davanti al duomo» ha detto Quintana Vergara). La partenza è da piazzale della Repubblica, poi via Carducci, via Gorghi. via Piave, piazza Patriarcato, via Manin, via Cavour, via Canciani, piazza San Giacomo, via Paolo Sarpi, via Mercatovecchio, piazza Libertà per poi «conquistare» il piazzale del Castello dove ci sarà musica fino alle 22.30. Due i chilometri della «parata», che saranno percorsi molto lentamente, visto che la partenza è prevista alle ore 16, l'arrivo in Castello alle 18.

STEFANO DAMIANI

ATTO VANDALICO IN DUOMO

Giovane studente udinese sputa sull'altare e rompe un banco. Denunciato a piede libero

ATTO VANDALICO NEL Duomo di Udine, nella notte tra il 10 e l'11 maggio scorsi: un giovane studente universitario udinese ventiduenne, in preda ai fumi dell'alcol, ha sfondato il portale e si è introdotto in chiesa infierendo sull'altare, da cui ha tolto la tovaglia e su cui ha sputato. Poi, rovesciati i sostegni del cordone che cinge il presbiterio, con uno sgabello ha colpito uno dei banchi spezzandone un bordo. Infine se n'è andato.

È stata proprio l'apertura del portone a far scattare l'allarme, allertando così la Polizia che è subito intervenuta sul posto verso le cinque del mattino. Verificato l'accaduto, le forze dell'ordine hanno chiamato immediatamente il Vicario urbano, mons. Luciano Nobile, che si è subito recato in Duomo. Con l'aiuto di un tecnico è stato visionato il video registrato dalle videocamere interne di sorveglianza. Proprio grazie alle immagini è stato possibile identificare il responsabile che è stato invitato, nei giorni successivi, a presentarsi in questura. È stato denunciato a piede libero per danneggiamento aggravato. Si è anche incontrato con mons. Nobile. «Ha chiesto scusa – riferisce il Vicario urbano – e ha detto che non era in sé quando ha agito e che non voleva fare oltraggio alla chiesa».

Nelle foto: il banco di legno spezzato in Duomo.

Minimi i danni materiali poiché il banco è facilmente riparabile. «Ferisce e dispiace piuttosto – afferma mons. Nobile – la situazione di persone che vivono disagi personali, oberate da pesi che forse sono gravosi da portare. Ritengo che nell'episodio si debba leggere più una richiesta di aiuto che vedere uno spregio. Il giovane infatti è venuto a chiedere scusa al Parroco e alla comunità. Ciò sollecita la nostra solidarietà che non è sempre facile da attuare perché richiede una forte pazienza ed una adeguata competenza per aiutare chi si trova in situazioni difficili. Ci invita S. Paolo nella lettera ai Galati (6,1-2): "Fratelli, se qualcuno viene sorpreso in qualche colpa,voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spitito di mitezza; e tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate gli uni i pesi degli altri, così adempite la legge di Cristo"».

«Voglio esprimere la più dolorosa e ferma condanna per questo atto oltraggioso che offende indistintamente tutti i cittadini di Udine, non soltanto per il significato sacro del luogo», ha affermato il sindaco di Udine Furio Honsell.

S.D.

IL RAPPORTO 2017: Sempre più giovani e donne al vertice delle imprese friulane

CONFCOOPERATIVE FVG: NEL 2016 MIGLIORANO I FATTURATI E L'OCCUPAZIONE DELLE COOPERATIVE ASSOCIATE

Cresce il ruolo dei giovani e delle donne nelle imprese friulane, almeno in quelle cooperative, dai dati annunciati proprio da Confcooperative Friuli Venezia Giulia. Sono ben 295 gli amministratori con meno di 40 anni nelle imprese aderenti: tra questi, 109 sono donne (il 37 per cento), come sono donne pure 120 presidenti di cooperativa.

Il 2016, in Friuli Venezia Giulia, ha segnato anche una lieve ripresa dell'occupazione cooperativa e dei fatturati. Infatti, gli addetti sono aumentati del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente (+829 occupati) e il fatturato aggregato dell'8,8 per cento (+80 milioni di euro) raggiungendo i 998 milioni di euro. 124 mila i soci delle cooperative mentre sono 16, invece, le nuove imprese cooperative nate nel 2016.

I dati sono contenuti nel rapporto annuale divulgato da Confcooperative in occasione del proprio convegno dal titolo "Un nuovo paradigma per le politiche sociali. Politiche attive del lavoro, welfare aziendale e servizi di prossimità" svoltosi nei giorni scorsi a Udine, con la partecipazione della presidente della Regione Fvg, Debora Serracchiani; di Michele Odorizzi, presidente di Cooperazione-Salute; del Direttore Centrale della regione, Nicola Manfren e del segretario regionale della Cisl, Alberto Monticco. Dopo la presentazione di alcune buone esperienze cooperative regionali nell'ambito del welfare e dei servizi di prossimità, le conclusioni dei lavori sono state affidate al presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini.

«Un rapporto fruttuoso – ha detto Serracchiani – quello fra la Regione e le Cooperative, che ha portato a risultati concreti importanti, come la collaborazione sull'Ospizio marino di Grado e la Doc Friuli, quest'ultima attesa da decenni e che è riuscita a prendere vita superando le tendenze individualistiche del settore. D'altro canto, però, la priorità deve essere quella di nuove regole sulla vigilanza cooperativa, affinché ci sia chiarezza sulle responsabilità e sui controlli".

Sul tema del convegno Serracchiani ha inteso mettere in luce l'attività della Regione che, con l'Agenzia per il Lavoro e i Centri per l'impiego a presidio del territorio, è riuscita a conseguire risultati importanti sull'occupazione. Un esempio su tutti l'80 per cento dei lavoratori e delle lavoratrici delle Coop Carniche riassorbite nel mercato del lavoro.

Da parte sua il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini, sul tema delle responsabilità e dei controlli, ha riaffermato il principio in base al quale i cattivi amministratori non vanno difesi, ma allontanati.

Confcooperative Fvg, come ha ricordato il suo presidente Giuseppe Graffi Brunoro nella relazione d'apertura, conta in regione 124.380 soci, 20.751 addetti e un fatturato complessivo di 998 milioni di euro mentre sono 6,6 i miliardi frutto della raccolta diretta della Bcc. Le cooperative associate sono 635 la cui distribuzione per settori vede il primato di quelle sociali e quelle dedicate alla produzione (entrambe il 27 per cento) davanti alle agricole (22 per cento). I dati del Rapporto annuale sono stati presentati dal segretario generale Nicola Galluà.

Oltre alla presidente Serracchiani erano presenti anche il vicepresidente del Consiglio regionale Paride Cargnelutti e i consiglieri regionali Diego Moretti, Alessandro Colautti, Vincenzo Martines, Pietro Paviotti, Elena Bianchi e Giovanni Barillari.

Bcc Fvg e Università di Trieste

UNA CONVENZIONE PER IL SOSTEGNO AGLI STUDI UNIVERSITARI

La Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Trieste, hanno sottoscritto un'importante Convenzione per offrire sostegno agli studenti regolarmente iscritti, come era già stato fatto in precedenza con l'Università di Udine.

Al fine di valorizzare i giovani talenti del territorio, le Bcc promuovono l'erogazione di 10 borse di studio del valore di 600 euro ciascuna, una per ogni Dipartimento, da attribuire ad altrettante tesi di laurea magistrale vincitrici di uno specifico bando.

Inoltre, i giovani che vogliono iscriversi all'Università di Trieste possono richiedere, presso uno degli sportelli delle 15 Bcc del Friuli Venezia Giulia, un'apertura di credito in conto corrente, di un importo massimo pari alle rate di iscrizione universitaria, a condizioni molto vantaggiose e con la possibilità di restituire l'importo alla conclusione del percorso di studi in un'unica soluzione o attraverso la concessione di un finanziamento personale.

È previsto, inoltre, per tutti gli studenti di età compresa tra i 18 e i 25 anni, l'accesso a servizi bancari a condizioni agevolate come il conto corrente a canone gratuito con la registrazione di operazioni effettuate on line illimitate; carta di debito nazionale/internazionale gratuita e prelievi gratuiti presso oltre 4.000 Bcc in Italia.

Infine, anche le spese da sostenere durante l'intero percorso formativo, come a esempio le tasse universitarie, l'iscrizione a Master, l'acquisto di libri o di computer, viaggi di studio o esperienze all'estero, potranno essere finanziate fino a un importo massimo di 30mila euro, grazie a un finanziamento Crediper attivabile online.

Cultura: Regione e Federcultura alleate per sostenere gli start up

PRESENTATO A GORIZIA IL PROGETTO DI INCUBATORE CULTURALE, A GIUGNO I PRIMI BANDI

Sarà la "fabbrica" delle imprese creative e culturali del Friuli Venezia Giulia e verrà ospitato a Villa Louise, la villa settecentesca goriziana, già di proprietà della famiglia Coronini Cronberg ed oggi parte del patrimonio dell'omonima fondazione. Ci vorrà ancora del tempo per consegnare la struttura, restaurata e rinnovata, alla sua piena fruibilità, ma i primi bandi per sostenere lo start up delle imprese culturali arriveranno già quest'anno, finanziati da risorse europee (attraverso il Fesr, Fondo europeo di sviluppo regionale, gestito direttamente dalla Regione).

Il tema è stato al centro del convegno "Lo start up delle imprese creative e culturali: idee a confronto" che Confcooperative Federcultura ha promosso in collaborazione con la Fondazione Palazzo Coronini Cronberg e la cooperativa Artisti Associati di Gorizia. «Vogliamo mettere assieme due mondi, quello dell'impresa creativa e quello dell'impresa culturale vera e propria. A Villa Louise, in particolare, vogliamo trasferire il mondo dell'impresa nel mondo culturale», ha detto l'assessore regionale alla cultura, Gianni Torrenti, intervenendo all'incontro aperto da Francesco Rossi, presidente di Federcultura FVG, e dai saluti di Mauro Perissini, presidente di Confcooperative Gorizia. Il settore della cooperazione culturale e turistica conta, a livello regionale, su 67 cooperative con 2.731 addetti ed un valore della produzione di 28 milioni di euro. «Federcultura sta sviluppando una serie di interessanti collaborazioni, dalla Regione stessa al Dams dell'Università di Udine a diverse scuole superiori della Regione, per favorire lo sviluppo di progetti e sostenere la filiera della formazione che sta "a monte" dell'attività d'impresa vera e propria, unendo quindi attività culturale e turistica con l'obiettivo imprenditoriale di produrre occupazione», sottolinea Francesco Rossi.

Nel corso del convegno presentati inoltre da Simone Faillace, del Servizio attività culturali dell'amministrazione regionale, i prossimi bandi che, tra giugno e settembre, interverranno per sostenere sia il consolidamento delle imprese creative che lo start up di nuove iniziative nel comparto: un'anteprima dell'incubatore vero e proprio che vedrà la luce una volta terminati i lavori a Villa Louise

Imprese responsabili: parte iniziativa per formare gli imprenditori friulani

INIZIATIVA DI CONFCOOPERATIVE UDINE PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

La cultura della responsabilità sociale d'impresa si diffonde sempre di più anche in Italia: il benessere di lavoratori, comunità e ambiente sono considerati essenziali affinché le imprese siano portatrici di valori nella società. E Confcooperative Udine ha promosso in partnership con Oikos e Animaimpresa un interessante momento di confronto sul tema con un convegno durante il quale è stato inoltre presentato il catalogo formativo predisposto per favorire la diffusione della Responsabilità sociale d'impresa (o CSR nell'acronimo inglese) tra gli imprenditori friulani. L'iniziativa si chiama "Hecos for Ethics" e fa parte di un progetto internazionale finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus+.

Nel suo intervento di apertura, il presidente di Confcooperative Udine, Flavio Sialino, ha ricordato come sia indubbio che la ritrovata sensibilità verso taluni temi sia prodromica ad un nuovo modo di fare business, più "sensibile" alle istanze di tutti gli stakeholdres su cui insiste l'impresa, l'unico in grado di garantire un futuro alle nuove generazioni.

«Il mondo cooperativo - ha proseguito - sta scoprendo, o riscoprendo, i paradigmi economici e produttivi in cui vi sia maggiore attenzione alla società. Ovviamente tale sensibilità non può essere ad un solo binario, è necessario, infatti, che vi sia reciprocità di intenti con la società stessa, la quale non può esimersi da percorsi partecipativi condivisi nella definizione delle politiche economiche e di sviluppo che interessano il tessuto imprenditoriale».

«Il nostro - ha chiarito Sialino - è un osservatorio privilegiato: quello di chi ha sempre vissuto lo sviluppo di relazioni "sostenibili" con le comunità locali di appartenenza come lo stesso motivo della sua esistenza».

«La condivisione strategica dei fondamenti sui cui basare uno sviluppo più equo e che ci lega alla società, infatti, è riconducibile sia al mondo del lavoro, con una sensibilità particolare ai giovani e alle donne, ma anche ai migranti favorendo il loro inserimento; sia l'inclusione e coesione sociale, che ci vede protagonisti gestendo la crisi in atto, ma non solo questa, senza incidere sui soci e lavoratori, sia all'ambiente e alla sostenibilità dello sviluppo economico in un contesto di risorse limitate; sia alla più generale correttezza nei comportamenti relazionali, facendo della trasparenza e coerenza imprenditoriale dei punti fermi delle politiche di business».

«Certo - ha concluso - si può fare molto di più, ma è anche vero che è necessario agire per stimolare e sensibilizzare ulteriormente il tessuto sociale, oltreché gli attori delle politiche nazionali e locali, affinché favoriscano adeguate forme normative che incentivino lo sviluppo della responsabilità d'Impresa nel contesto di riferimento».

FLAVIO SIALINO

PESCA

Italia - Croazia: i pescatori dell'adriatico si ritrovano a Udine

LE COOPERATIVE DELLA PESCA SCELGONO UDINE PER IL VERTICE BILATERALE

Per un giorno Udine è diventata... la capitale della pesca. La città ha ospitato infatti l'incontro di alto livello tra i vertici nazionali delle cooperative della pesca di Italia e Croazia, che condividono il ruolo di maggiori paesi pescatori nell'Adriatico.

«La pesca del pesce è regolata da norme europee ben precise, che vengono poi recepite da decreti ministeriali – spiega Giovanni Dean, segretario di Federcoopesca FVG – per cui le novità introdotte dalle più recenti raccomandazioni comunitarie lasciano spiragli per una revisione dei decreti ministeriali oggi vigenti». Al centro del vertice bilaterale udinese, quindi, la futura regolamentazione del regime di pesca in Adriatico. Per il Friuli Venezia Giulia, il tema più rilevante è la regolamentazione delle modalità di pesca, al fine di tenere conto del ridotto periodo di permanenza nelle nostre acque delle sardelle, che impongono di poter alternare la pesca con reti da posta a quella per circuitazione.

Il consumo di pesce è in costante aumento: la scorsa Pasqua, ha stimato Federcoopesca, si è registrato un +30% nei consumi ittici, complice il bel tempo che ha favorito l'offerta sui mercati.

AGRICOLTURA

Svolta "green" per il Circolo Agrario Friulano

Svolta "green" per il Circolo Agrario Friulano che, nell'anno del suo 60° anniversario dalla fondazione sta puntando sempre più su formazione, macchinari e produzione all'insegna del rispetto dell'ambiente. Il suoi 1.370 soci hanno appena approvato un bilancio in salute, chiuso in utile e con un fatturato che sfiora i 70 milioni di euro.

Oggi il Circolo agrario friulano ha 15 punti vendita nei quali commercializza prodotti per l'agricoltura nelle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Venezia, oltre a gestire l'essiccatoio di Gradisca di Spilimbergo che lavora 900 mila quintali di granaglie all'anno, e l'azienda zootecnica Marianis di Palazzolo dello Stella con 600 mucche di Pezzata rossa friulana. Dà lavoro a 105 persone residenti sul territorio ed anche per questo è a tutti gli effetti uno dei motori dell'economia sociale locale.

Ora, come detto, l'attenzione sarà sempre più incentrata su soluzioni che sappiano unire produzione agricola e tutela dell'ambiente. «Con l'Università di Udine - spiega il presidente Paolo Pittaro - e l'Agricola meccanica Friuli abbiamo testato dei macchinari che permettono di ridurre i trattamenti fitosanitari nei campi e vigne fino al 40%: paradossalmente questa cifra potrebbe comportare un'analoga contrazione delle vendite di prodotti, ma non è così. Bisogna infatti allargare la visione a tutto un sistema di lavoro agricolo in armonia con l'ambiente circostante: ci crediamo davvero, tanto che nei nostri negozi proponiamo anche prodotti ecocompatibili e nell'azienda zootecnica abbiamo avviato il processo per arrivare alla produzione di latte totalmente biologico, in una filiera di produzione rigorosamente controllata». Un approccio che si riverbera anche nella formazione, altro grande punto di forza del Circolo Agrario Friulano che ogni anno registra la partecipazione di un migliaio di partecipanti ai corsi per ottenere i patentini per i trattori, per i trattamenti fitosanitari e per i controlli degli atomizzatori. "Il tutto in collaborazione con il Centro di formazione Cefap di Codroipo. Non solo abbiamo investito nella formazione», sottolinea il direttore Livio Salvador.

le notizie

MENSE SCOLASTICHE
Il cibo piace «abbastanza»

Il cibo nelle mense scolastiche delle scuole primarie dei comuni di Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis e di quella secondaria di primo grado di Tolmezzo piace «abbastanza». È quanto emerge dall'indagine condotta tra 585 alunni: 267 della Primaria di Tolmezzo, 30 di quella di Cavazzo Carnico, 13 di Verzegnis, 275 della secondaria di Tolmezzo. In 294 alla domanda «Ti piace il cibo della mensa?» hanno risposto abbastanza: 138 della primaria di Tolmezzo, 13 di quella di Cavazzo, 9 di quella di Verzegnis, 134 della secondaria di Tolmezzo. In 134 hanno risposto poco, in 121 molto e in 37 per niente. Tutti i piatti hanno raggiunto la sufficienza, ma i più graditi risultano i secondi di carne (buono), seguiti a pochissima distanza dai primi. Fra le portate meno gradite la frutta, i dessert e i contorni (sufficiente). Rispetto alla quantità di cibo che viene lasciato nel piatto, sono pochi quelli che mangiano tutto. La maggior parte degli alunni (62%) ha infatti affermato di mangiare «quasi tutto» e alcuni di mangiare «poco» (22%). I cibi che vengono più spesso lasciati nel piatto sono la verdura cotta, la minestra e la verdura cruda.

LIBRO
Il terremoto di Coradduzza

Due interessanti appuntamenti per ricordare il sisma del 1976 in Friuli si terranno rispettivamente a Tolmezzo ed a Chiaulis di Verzegnis mercoledì 17 e giovedì 18 maggio 2017 con la presentazione del volume di testimonianze e foto «Lo spartiacque di una notte di maggio» dell'autore Luca Coradduzza. Il primo dei due incontri si svolgerà nel capoluogo carnico alle ore 17.30 al «Doktor PC», in via San Giovanni Bosco n. 16. Il secondo, invece, sarà ospitato all'albergo ristorante «Al Fogolâr» di Chiaulis a partire dalle ore 18.30.

A PRATO CARNICO LA TRADIZIONALE «CENA JERBAS» ORGANIZZATA DALLA SCUOLA PRIMARIA A BASE DI PIANTE SPONTANEE
Coinvolti anche gli ospiti dell'Anfass

Festa insieme con le erbe

I partecipanti, grandi e piccoli, giovani e meno giovani, insieme si sono riversati sui prati della Val Pesarina alla ricerca delle «jerbas» con le quali hanno poi preparato i vari piatti, a partire dalla «frita di pestadiça»

Si è svolta lo scorso 6 maggio la «Cena Jerbas» che la scuola primaria di Prato Carnico organizza con le famiglie, le cuoche della mensa scolastica, i volontari che montano il tendone che ospita l'evento, l'amministrazione comunale ed eventuali appassionati.

Quest'anno, come due anni fa, la cena è stata anticipata per permettere ad alcuni ospiti dell'Anfass Alto Friuli di partecipare ai laboratori di raccolta piante spontanee commestibili, raccolta che, nel mese di giugno, non è possibile per le dimensioni che le erbe raggiungono.

Si tratta di un evento che viene organizzato da circa 10 anni. Ad esso sono invitati anche i collaboratori del Lunari dell'anno in corso e tutti gli esercenti che contribuiscono alla sua diffusione e alla raccolta delle offerte che vengono devolute ad associazioni varie.

I prati della Val Pesarina-Cjanâl hanno visto perciò, nel pomeriggio di sabato 6 maggio, grandi e piccoli, giovani e meno giovani riversarsi sui prati alla ricerca di «jerbas» da raccogliere per preparare poi una verdura cotta mista (frita di pestadiça).

Le mamme/nonne/cuoche della scuola avevano già cucinato alcuni piatti deliziosi utilizzando le piante spontanee commestibili presenti in grande abbondanza nei prati della Valle; altri sono stati preparati la sera stessa nella cucina della scuola.

Quest'anno la raccolta jerbas è stata seguita anche da laboratori di cucina che hanno visto bambini e ragazzi impegnati nella preparazione di gnocchi «cui las jerbas» e di un mega «Tirami su» alle fragole.

«È stata una bellissima occasione – affermano gli organizzatori – per condividere un'esperienza ormai consolidata con altre persone, gli ospiti dell'Anfass, che si sono appassionate alla raccolta, un'occasione che è possibile grazie alla collaborazione e all'interesse di tutta la comunità».

Monti Paularo e Dimon, «progetto di sviluppo interessante»

«Il progetto di sviluppo del comprensorio del monte Paularo e del monte Dimon è interessante per la Regione nella misura in cui incontra gli obiettivi generali di contrasto allo spopolamento della montagna e al contenimento del dissesto idrogeologico». Lo ha affermato la presidente della Regione, Serracchiani, nel corso dell'incontro con l'imprenditore austriaco Emil Eberhard, che ha illustrato il piano di investimento per il rilancio turistico che interessa un'area di circa 1.150 ettari destinata ad attività silvo -pastorali compresa tra Malga Pramosio (in comune di Paluzza), Castel Valdaier (in comune di Ligosullo) e Malga Ramaz (in comune di Paularo).

PIANO D'ARTA
Restaurato il mobile da sacrestia

Domenica 4 giugno, alla fine della Santa Messa delle ore 11, nella chiesa di Santo Stefano Protomartire a Piano d'Arta Terme, verrà inaugurato il Mobile da Sacrestia appena restituito al suo originario splendore grazie al restauro reso possibile dal generoso sostegno della Fondazione Crup, ora Fondazione Friuli.

La chiesa di Santo Stefano Protomartire ha una storia lunga diversi secoli, citata per la prima volta in un documento risalente al 1237.

Più volte rimaneggiata, nella seconda metà del 1700, su progetto dell'architetto Schiavi, vide la demolizione di parte del coro e della sacrestia. Le pietre di tufo presenti vennero salvate e riutilizzate per realizzare le quattro colonne dei due cori. La chiesa attuale, sacrestia compresa, è stata completata alla fine del 1700.

Una notizia riferita all'Altare dedicato alla Beata Vergine del Rosario interessa anche il nostro Mobile da Sacrestia: il signor Giuseppe Cozzi all'inizio del 1800 acquistò l'attuale Altare marmoreo dalla vendita all'asta dei beni del convento di Santa Chiara di Gemona e lo donò alla chiesa di Santo Stefano con l'obbligo di dedicarlo (come l'altare che andava a sostituire) alla Beata Vergine del Rosario.

L'Altare più antico, di cui purtroppo non restano tracce, custodiva al centro una statua lignea della Vergine con il Bambino che pare sia l'opera ora conservata nella parte alta del Mobile della Sacrestia.

Fu infatti proprio all'inizio del 1800 che venne deliberato di dotare la Sacrestia di un armadio e di un lavello marmoreo.

L'esecuzione del mobile oggetto del restauro fu affidata Gio Batta Flamia e costò 1.219,15 Lire. La somma fu liquidata nell'ottobre del 1805. L'opera presenta un'architettura particolarmente complessa ed è in un bellissimo legno massello di noce.

Purtroppo, nel corso dei decenni il mobile si era fortemente deteriorato: gravi infiltrazioni d'acqua avevano impoverito macchiato e decolorato il legno ed i tarli lo avevano indebolito e reso fragile tanto che molte cornici e parte dei fregi erano ricchi di lacune.

Il mobile è stato innanzitutto sottoposto ad un intervento di disinfestazione, dopo di che è stato eseguito il ripristino strutturale così come il restauro estetico.

Il restauro è stato eseguito dalla ditta Il Vento e il Sole di Tarvisio in collaborazione con Fratelli Rossitti di Tolmezzo per l'intervento strutturale.

TOLMEZZO
Musicisti carnici per l'Abruzzo

Un abbraccio ideale, dai monti della Carnia a quelli dell'Abruzzo, per contribuire alla rinascita dei borghi vittime del sisma dello scorso agosto e di quello di Monterale in particolare, situato a pochi chilometri di distanza da Amatrice. Questi obiettivi e cornice della manifestazione, in programma sabato 20 maggio, con inizio alle 20.30, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo.

L'evento è organizzato dall'Università della Terza Età (Ute) del capoluogo carnico in collaborazione con la «Voce della Montagna», storica testata d'informazione diretta dal giornalista e scrittore Antonio Russo.

All'iniziativa stanno dando il loro contributo anche il Comune di Tolmezzo, le parrocchie di Chiusaforte, Resiutta, Tolmezzo e Verzegnis ed il Cardio Club dell'ospedale «Gervasutta» di Udine. La manifestazione, che sarà presentata da Sharon Micelli e Giovanni Anziutti, si svilupperà in uno spettacolo corale – musicale, denominato «Vola, Vola, Vola», cui hanno dato la propria adesione gratuita nomi di ampia risonanza del panorama musicale ed artistico friulano. Tra questi, il cabarettista Romeo Patatti, i cantautori carnici Aldo Rossi e Lino Straulino, il «John Denver» della Val Raccolana, Miky Martina, e l'inossidabile Gabry Moschitz coi suoi Doganîrs di Camporosso. Ad affiancarli sul palcoscenico il coro dell'Ute di Tolmezzo che, oltre ad un mix di motivi friulani e abruzzesi, presenterà pubblicamente per la prima volta il «Cjant de Cjargne», l'inno alla Carnia.

Lo spettacolo, aspetto essenziale, sarà però anche sinonimo di solidarietà. L'ingresso all'auditorium, con un'offerta libera, consentirà infatti di rendere ancora più cospicua la raccolta fondi, in corso già da diversi mesi, che saranno consegnati direttamente ad alcune famiglie di Montereale che si trovano in condizioni di necessità.

REANA DEL ROJALE
Sport integrato per 200

Saranno 200 gli studenti e i disabili che martedì 23 maggio, alle 9, si ritroveranno al campo di atletica di Reana del Rojale per la giornata di sport integrato promossa dal Comitato sport cultura solidarietà, dall'amministrazione e dall'Istituto comprensivo nell'ambito della 7^ edizione di «Solidarietà a Reana». Velocità, salto in lungo, lancio del vortex, percorso a circuito e resistenza, queste le specialità in cui avranno modo di cimentarsi gli alunni. Ognuno di loro sarà chiamato non solo a dare il meglio in campo, ma anche a dimostrare spirito d'integrazione dato che in contemporanea si svolgeranno le gare riservate ai disabili di Fraelacco e della Comunità del Melograno. L'iniziativa, che segue un convegno svoltosi nel mese di aprile al quale ha partecipato in veste di testimonial Matteo, il primo rugbista friulano con disabilità intellettive ad aver partecipato a una gara ufficiale, è realizzata allo scopo di trasmettere ai giovani messaggi e valori che ne arricchiscono il bagaglio formativo in campo socio-solidale.

DOMENICA 21 MAGGIO
Dimore storiche aperte

Torna domenica 21 maggio l'iniziativa annuale promossa dall'Associazione delle dimore storiche italiane, che apre al pubblico le più affascinanti residenze d'epoca italiane, 23 in regione. Tra queste, ricordiamo il castello di Prampero a Magnano in Riviera, il castello di Villalta, villa Perabò-della Savia a Moruzzo, il castello Savorgnan di Brazzà a Brazzacco di Sopra e palazzo Masetti de Concina a San Daniele del Friuli. L'elenco completo è sul sito www.adsi.it

ELEZIONI COMUNALI. DOPO IL NO ALLA FUSIONE CON GEMONA, KAREN PANICHELLI SFIDA IL SINDACO USCENTE CLAUDIO SANDRUVI

Quale futuro per Montenars?

Dopo il no alla fusione con il Comune di Gemona del Friuli, bocciata sonoramente da 247 cittadini di Montenars (il 68,61% dei votanti) nel corso del referendum consultivo del 6 novembre scorso, si è riaperta la discussione sul futuro del piccolo comune montano, per il quale, evidentemente, la fusione aveva più il sapore di una imposizione, sia per lo squilibrio di popolazione tra i due comuni (11 mila 825 elettori Gemona, appena 976 Montenars), ma anche perché il nuovo Comune si sarebbe chiamato solo Gemona del Friuli, rendendo palese il carattere di annessione e perdita di autonomia forzata della piccola comunità vicina. Il Consiglio regionale ha rispettato il volere dei cittadini di Montenars, ma come sarà il suo domani? Attorno a questo interrogativo ruota la campagna elettorale per le elezioni comunali dell'11 giugno prossimo. Le risposte dei due protagonisti – il sindaco uscente **Claudio Sandruvi** (*in alto a destra*) e la sfidante **Karen Panichelli** (*in alto a sinistra*) – sono diverse.

«La mia candidatura nasce all'indomani dell'esito referendario – spiega Panichelli –, Montenars in quell'occasione ha dimostrato il senso di unione e di appartenenza dell'intera comunità. I 247 no al progetto di fusione sponsorizzato dall'attuale amministrazione comunale si devono trasformare in un appoggio convinto al progetto di cui sono rappresentante». Panichelli, 39 anni, avvocato, funzionario pubblico presso l'Ispettorato nazionale del lavoro, già consigliere comunale di Montenars dal 2004 al 2009, è nata e cresciuta nel comune che aspira a guidare. A sostenerla la lista civica «Païs», formata da «persone note, che possono vantare competenze acquisite in questi anni e che sono attive nel mondo del volontariato, e da un nutrito gruppo di candidati nuovi». L'aspirante prima cittadina sostiene la necessità di «continuare a mantenere le convenzioni esistenti con i Comuni limitrofi e di cercare di accedere a tutte le forme di contributi possibili». Per combattere lo spopolamento, Panichelli e la sua squadra pensano alla creazione di una «vetrina virtuale per il paese», ovvero «la costituzione di un sito Internet per promuovere la presenza di case libere in vendita, con il consenso dei proprietari». Ma, per renderle appetibili, «dobbiamo garantire la copertura di diverse zone del territorio comunale con la rete di telefonia e internet». Quanto alle opere pubbliche, «porteremo avanti i progetti iniziati dalle precedenti amministrazioni, primo tra tutti il recupero dell'ex albergo "Alle Alpi", per poi trarne una struttura ricettiva, e del castello di Ravistagno; per il resto valuteremo». Sul piano sociale, sarà necessario «dare sostegno alle famiglie disagiate» e implementare la rete dei volontari comunali «per fornire a famiglie, persone sole e anziani un aiuto nella vita quotidiana, dalla spesa all'acquisto di medicinali, accompagnandole dal medico».

Anche al primo cittadino uscente – prima ancora commissario del Comune – stanno a cuore il miglioramento della rete telefonica e televisiva e l'accessibilità a Internet, e il completamento della sistemazione dell'ex albergo «Alle Alpi» a fini ricettivi, pensando di metterlo «al servizio dei giovani sportivi che arrivano a Gemona, città dello sport e del benstare, e di turisti, escursionisti e sportivi del volo libero». 73 anni, Sandruvi vanta un'ampia esperienza amministrativa per aver ricoperto, tra gli altri, gli incarichi di sindaco di Gemona e di assessore e consigliere della Provincia di Udine. Lo sostiene la lista «Un domani per Montenars», composta da «persone motivate, con tanta voglia di aiutare il paese». Il programma dell'attuale sindaco e della sua squadra prevede, tra gli altri, interventi per le famiglie deboli, la creazione di figure in aiuto agli anziani, come il collaboratore di borgata, e del servizio auto amica; il mantenimento delle attività di difesa del territorio a fini preventivi. Sandruvi propone di dare impulso alla nascita di attività imprenditoriali, suggerendone alcune oggi di nicchia, come la coltivazione del tartufo nero, «già presente nel nostro territorio, ma in forma poco conosciuta»; di «incentivare la coltivazione dell'ulivo e la produzione del miele e della castagna»; di «creare una filiera del legno che coinvolga in una rete proprietari di boschi, artigiani e addetti alla commercializzazione». Per migliorare e potenziare i servizi al territorio, cercherà collaborazione e sostegno nella Uti del Gemonese.

Erika Adami

CITTÀ FIERA PER LA SCUOLA
Premi tecnologici per 10 classi

Grande successo per la terza edizione dell'iniziativa «Città Fiera premia la tua classe», promossa da Città Fiera in collaborazione con Office, Faber-Castell, Youngo, Naturama, Centro Colibrì e il negozio di giocattoli Toys Street One, che ha visto la partecipazione entusiasta di oltre 1500 classi da tutta la regione. Il 12 maggio le dieci classi più fortunate hanno ritirato i premi a estrazione. L'iniziativa ha coinvolto le scuole del territorio che hanno ricevuto in regalo materiale didattico per la classe oltre all'opportunità di partecipare all'estrazione finale per i super premi. Città Fiera nel corso di tre edizioni ha donato oltre 500 mila euro in materiale didattico alle scuole del territorio.

Queste le classi vincitrici dei super premi: le classi V della Scuola primaria G. B. Tiepolo di Moruzzo, Sezione Mongolfiera Arancio della Smns Francesco Deciani di Martignacco, II della Scuola secondaria di I grado Don Bosco di Tolmezzo e IV C della Scuola primaria E. de Amicis di Remanzacco hanno vinto un tablet. Le classi Sezione Palloncini – E della Scuola dell'infanzia G. Paolo II di Azzano X, Sezione A della Scuola dell'infanzia di Passons e Sezione Piccoli 1 livello C della Scuola dell'infanzia M. Ferruglio di Feletto Umberto hanno vinto un tablet e una Action Camera con un accessorio. La Sezione D della Scuola dell'infanzia Taverna di Udine ha vinto un tablet, una action camera con accessorio e un videoproiettore tascabile. La Classe IV B della Scuola primaria Enrico Toti di Monfalcone ha vinto la lavagna elettronica. La V B della Scuola primaria di Faedis-Povoletto (*nella foto*) ha vinto il superpremio: un buono spesa di 3 mila euro per acquisti di materiale didattico a Città Fiera, mille euro da donare al Centro Colibrì e la tessera di soci onorari del Centro.

S. Margherita e Fagagna nello «Spazio Giovani – speciale Oratori»

C'è anche una piscina con, accanto, la sabbiera con ombrelloni e palette all'oratorio estivo organizzato dalla parrocchia di Santa Margherita del Gruagno e in programma le prime due settimane del mese di luglio. Aperto per i bambini dalla prima elementare, è attivo dalle 8 alle 12 con la possibilità di pre e post accoglienza per i ragazzi che hanno i genitori che lavorano. Vengono organizzati laboratori didattici, attività sportive e giochi. È in programma anche un campeggio a Fusine. A raccontare i dettagli delle proposte estive sono Sara Geremia e Marco Grillo, due animatori della parrocchia, che saranno gli ospiti della nuova puntata di «Spazio Giovani – speciale Oratori», in onda su Radio Spazio venerdì 19 maggio alle 11 e, in replica, alle 17.40. Si parlerà anche delle attività dell'oratorio di Fagagna, assieme a Cristina Ermacora e Camilla Colutta. Le iscrizioni al Grest che può accogliere una cinquantina di bambini dalla prima elementare alla terza media (dal 17 al 28 luglio) sono aperte (info su www.parrocchiafagagna.it). È previsto anche un campo scuola a Collina di Forni Avoltri. Alla trasmissione parteciperà anche don Marcin Gazzetta per un focus sulle esperienze estive come opportunità pastorale.

Valentina Pagani

Nella foto: profughi in viaggio.

40 POSTI SPRAR GESTITI DALLA CARITAS

Profughi, a Cividale l'accoglienza diventa virtuosa

Accordo con l'Anci per la promozione dello Sprar. A Cividale accolte dal 2014 170 persone. 13 hanno trovato lavoro

I posti di accoglienza profughi gestiti con il sistema Sprar sono meno costosi e più efficaci delle grandi caserme, poiché con la stessa cifra – circa 30 euro giornalieri – consentono di offrire, oltre al vitto e all'alloggio, anche corsi di italiano e tirocini lavorativi.

A dirlo è Paolo Zenarolla, vicedirettore della Caritas diocesana di Udine che con il sistema Sprar – Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – gestisce a Cividale 40 posti per richiedenti asilo.

Sui circa 1.800 profughi che, al momento, sono ospitati nella provincia di Udine, solo una minima parte è accolta con il sistema Sprar (oltre a Cividale, aderiscono al progetto solo i Comuni di Udine e Codroipo). Per la maggior parte si ricorre ai Centri di accoglienza straordinaria e, per la prima emergenza, le caserme udinesi Cavarzerani e Friuli, affidate alla Croce Rossa.

«La scelta del ministero dell'Interno però – prosegue Zenarolla – è quella di privilegiare, d'ora in avanti, una rete di accoglienza più strutturata rispetto a quella di emergenza». Ciò significa che il Governo vuole favorire il sistema dello Sprar. «Il Ministro Minniti – ricorda Zenarolla – nel piano di accoglienza da 200 mila posti ha specificato che i Comuni che, in forma singola o associata, aderiranno allo Sprar avranno una clausola di salvaguardia per cui non avranno sicuramente sul loro territorio centri di emergenza. E su ciò molti comuni hanno dimostrato interesse. Il problema è che, soprattutto le amministrazioni più piccole, non hanno le competenze per presentare un progetto Sprar al ministero».

Di qui l'accordo tra Anci del Friuli Venezia Giulia, Caritas diocesana di Udine e associazione Nuovi cittadini che è stato stretto nei giorni scorsi. In base ad esso le due associazioni saranno i soggetti di riferimento per Anci per il coordinamento delle azioni relative alla promozione e successiva concretizzazione dei progetti Sprar sul territorio della diocesi di Udine. «Si tratta di un documento pilota (che non esclude accordi con altre associazioni) in linea con l'obiettivo che Anci ha sempre perseguito in materia di migranti, quello di difendere il principio di autonomia dei comuni nella gestione dell'accoglienza», ha commentato il presidente di Anci Friuli-V.G., Mario Pezzetta. «Grazie a tale accordo – ha proseguito – i comuni che vogliono avviare anche nelle piccole comunità dei progetti Sprar potranno contare sulla consulenza e sull'esperienza organizzativa di queste associazioni. L'obiettivo è di garantire non inserimenti episodici, ma una vera integrazione sul territorio».

Secondo l'accordo, infatti, Caritas e Nuovi cittadini si impegnano a selezionare, tra i richiedenti asilo da inserire nei progetti Sprar, solo quelle persone che manifestino una chiara volontà di integrazione nella comunità regionale e che naturalmente non si siano rese responsabili di violazioni della legge.

«Allargando questo tipo di sistema di accoglienza – prosegue Zenarolla – al di là delle opposizioni ideologiche che sono minori di quanto si creda – sarebbe possibile chiudere grandi centri come la Caserma Cavarzerani, che, essendo una soluzione di emergenza, a parità di costo danno meno servizi». Il vice direttore della Caritas, a questo proposito ricorda che con lo Sprar «utilizzando alloggi di tipo civile, e non albergaggi, il vitto costa di meno. In pratica, i progetti Sprar viaggiano su un costo di circa 30 euro al giorno a persona, poco meno che alla Cavarzerani, ma in questa cifra è compresa anche l'attività formativa culturale e lavorativa, con programmi personalizzati, oltre alla quota per all'uscita (un mese d'affitto) per facilitare l'inserimento».

Attraverso il progetto Sprar gestito dalla Caritas a Cividale, dal 2014 sono transitate circa 170 persone, richiedenti asilo da Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Mali, Costa d'Avorio, Senegal, Nigeria, Guinea-Bissau, Togo, Egitto, Iran, Gambia.

Il periodo di permanenza nel progetto è di 6 mesi, più altri 6 di proroga, ma alcune persone abbandonano il progetto anche prima dei sei mesi.

Delle 170 persone transitate per lo Sprar di Cividale, 13 al termine del progetto hanno immediatamente trovato lavoro, «ma sono molti coloro che escono con un tirocinio che poi si trasforma in rapporto di lavoro», afferma la responsabile del progetto Francesca Peresson. Cosa fa, invece, chi non ha trovato lavoro al termine dei 6 o 12 mesi di Sprar? «Si sposta in altre città più grandi – risponde Peresson – che possono offrire più opportunità di lavoro, raggiunge parenti o amici di riferimento, chiede aiuto alle comunità dei connazionali».

Stefano Damiani

Lavori dei corsisti Ute in mostra

Sabato 20 maggio, alle 18, nell'ex chiesa di Santa Maria dei Battuti, in Borgo di Ponte 3 a Cividale del Friuli, sarà inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi partecipanti ai 31 corsi di espressività artistica e manuale organizzati dall'Ute, visitabile fino al 28 maggio, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

la notizia

RIVIGNANO

Festa per mons. Paolo Brida

È stata una settimana importante per mons. Paolo Brida (parroco di Rivignano, Ariis, Flambruzzo-Sivigliano, Teor, Campomole, Driolassa, Pocenia e Torsa), don Daniele Calligaris (Caporiacco, Colloredo di Monte Albano, Treppo Grande e Vendoglio) e don Valentino Martin (Coseano e Cisterna). La loro ordinazione, in Cattedrale ad Udine e benedetta dall'allora arcivescovo Alfredo Battisti, risale al 10 maggio 1992. E proprio il 10 maggio scorso, nella chiesa del seminario di Castellerio, si sono ritrovati per concelebrare la S.Messa con l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e con tutti i seminaristi. Una cerimonia intima a segnare quell'attaccamento al seminario, al condividere anche con i futuri sacerdoti e all'essere "preti". Questo tema si è assaporato anche nella testimonianza di fede e vocazione dedicata ai giovani di venerdì 12 in duomo a Rivignano che ha visto gli interventi di don Agustin Villa sacerdote argentino e di don Jinu Jacob sacerdote Indiano due fra i tanti "figliocci" di don Paolo. Il momento forte a Rivignano, domenica 14, in un duomo gremitissimo, dove era prevista la festa, per mons. Brida ma dove i tre sacerdoti si sono ritrovati insieme a tanti altri confratelli per celebrare la Santa Messa solenne di ringraziamento. Nell'omelia lo stesso don Agustin ha sottolineato che «il sacerdote deve essere prete per Dio» anzi deve «divulgare l'amore di Dio» e deve comunque essere segno evidente e coerente di «essere della Chiesa». Anche se le due cose potrebbero sembrare alle volte in contraddizione l'una con l'altra. La direttrice del Consiglio foraniale e Diocesano, Piera Burba, ha portato il saluto delle comunità a don Paolo, evidenzia i suoi pregi e «tralasciando per oggi i tuoi innumerevoli difetti». Don Paolo, nel ringraziare tutti, non ha voluto però dimenticare in questa giornata in particolare i propri genitori, il compianto don Simone e «le persone che anche oggi, mentre noi facciamo questa festa, soffrono per la perdita dei propri cari» (il riferimento era in particolare per un giovane padre di Torsa e per un bimbo di soli 6 anni per cui ormai già domenica non c'erano più speranze).

ALESSANDRO COMUZZI

TANTI I GENITORI CHE NON SI PRESENTANO ALL'APPUNTAMENTO. UN CENTINAIO CHIEDE IL TEST. DURO ATTACCO DEL COMILVA

Vaccini, crescono i dubbi

Continua a pieno ritmo, presso il Distretto di Codroipo, l'operazione «Vaccinare-Sì», per ridare la copertura vaccinale alle migliaia di bambini coinvolti nel «caso Petrillo», l'assistente sanitaria accusata di aver somministrato per finta i vaccini negli anni in cui ha operato in Friuli e poi a Treviso. Per la verità il ritmo è rallentato dalla decisione di numerose famiglie di non rivaccinare i figli prima di aver verificato con un test del sangue che effettivamente sono privi degli anticorpi che dovrebbero essere presenti in chi è coperto da una vaccinazione. Sono già un centinaio i bambini che, su richiesta dei genitori, verranno sottoposti a prelievo. Ma la lista di chi non si presenta all'appuntamento per la rivaccinazione a Codroipo è molto più lunga, stando a quanto testimoniano le mamme che l'hanno potuta "sbirciare" quando si sono recati al colloquio chiarificatore col medico che precede il momento del vaccino. La Regione, che considera i test un passaggio inutile e ha preferito passare subito alla rivaccinazione di massa, dapprima aveva minacciato di far pagare il ticket di 27 euro (40 in caso di analisi privata), ma poi sull'onda della pressione popolare ha accolto la proposta di esenzione. Questi costi rientreranno – è stato preannunciato – nella maxi azione di risarcimento che verrà intentata contro la Petrillo (dopo che la magistratura l'avrà riconosciuta colpevole di quanto accaduto).

Intanto, sulla vicenda, c'è da registrare la dura presa di posizione del Comilva (il Coordinamento del Movimento italiano per la libertà di vaccinazione). Messe da parte per un attimo le polemiche sui vaccini, il Comilva sostiene che, oltre a quelle della Petrillo, vanno accertate anche ulteriori responsabilità di tipo organizzativo. Innanzitutto si osserva che «il "risveglio" dell'Aas n. 3 avviene solo a seguito delle indagini avviate dall'Usl 2 trevigiana. Possibile che nessuno in Aas n. 3 avesse avuto qualche sospetto o sentore che l'operato dell' operatrice sanitaria non rispettasse le procedure aziendali? Se così fosse, risulterebbero evidenti e gravi le carenze del sistema di controllo interno aziendale, sia da un punto di vista della qualità del servizio che sotto il profilo della sicurezza e dell'impatto ambientale. Altrettanto gravi e da accertare con assoluta urgenza sono le responsabilità dei dirigenti del dipartimento di prevenzione e della direzione sanitaria».

Inoltre il Comilva contesta il modo con cui sono stati fatti i primi test sui bambini vaccinati dalla Petrillo. «Nonostante la magistratura debba fare ancora il suo, la task force incaricata di avviare la campagna straordinaria di monitoraggio e di gestire "il caso" avrebbe comunque già deciso sulle precise responsabilità dell'operatrice sanitaria, che in realtà restano da accertare. Questa decisione si basa sul paradigma che assume l'equivalenza fra vaccinazione e immunizzazione del soggetto. In realtà esistono i cosiddetti "non responder" e i "low responder" (che non sviluppano o sviluppano in misura minima gli anticorpi) e il decadimento dell'immunizzazione nel tempo. In tutti i casi potremo non trovare riscontro dell'avvenuta immunizzazione nei soggetti regolarmente vaccinati. Questa è una verifica che viene preclusa da una campagna immediata di richiamo vaccinale. E ciò anche a scapito di un doveroso incidente probatorio disposto dalla magistratura, atto a verificare le eventuali responsabilità dell'operatrice sanitaria nel caso di mancata immunizzazione. Inoltre la magistratura potrebbe anche acquisire la doverosamente conservata documentazione sul mantenimento della "catena del freddo" ed anche confrontarla con gli "stress-test" effettuati dai produttori dei diversi vaccini (gli "stress-test" valutano la persistenza di efficacia a diverse temperature di conservazione)».

ROBERTO PENSA

VILLA MANIN

Gran finale per Sapori Pro Loco

Avvio positivo per Sapori Pro Loco, la grande festa delle tipicità del territorio organizzata dal Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia. Il primo weekend della 16ª edizione ha visto numerose persone nel prato tra le esedre di Villa Manin a Passariano di Codroipo, dove 38 Pro Loco hanno proposto 92 piatti tipici che, con birre artigianali e vini del territorio fanno salire il "menù" a oltre un centinaio di referenze. Sono 33 gli eventi collaterali del ricco programma, comprese mostre, convegni, musica e animazioni per bambini. La manifestazione proseguirà il 19-20-21 maggio.

L'inaugurazione ufficiale nella mattinata di domenica 14 maggio allo Spazio incontri, arredato con le sedie dell'Italian Chair District, ha visto la serie degli interventi aperta dal presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia Valter Pezzarini, che ha ricordato come questa sia «una grande festa della tipicità dalla forte valenza turistica, dove ancora una volta migliaia di visitatori potranno gustare le ricette più autentiche e caratteristiche della tradizione regionale. Siamo orgogliosi che questo sia diventato per molti un appuntamento fisso, da non perdere, una formula che piace alle famiglie e ai giovani del territorio come ai tanti turisti che arrivano anche da fuori regione per parteciparvi. Il tutto grazie ai nostri fantastici volontari del mondo Pro Loco».

Le conclusioni dei numerosi interventi sono state tratte dal vicepresidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, che ha sottolineato come «il sistema Pro loco ha fatto della professionalità la spina dorsale dell'accoglienza. Un evento straordinario che offre una narrazione del nostro territorio attraverso l'enogastronomia: il sistema delle Pro Loco ha fatto un salto di qualità in questi anni, continuando a fondarsi sul volontariato. Ai volontari va il nostro grazie per il servizio prestato alla comunità locale e regionale nel far godere appieno i prodotti della nostra terra».

L'inaugurazione è stata allietata dalla Nuova banda di Carlino e a seguire l'aperitivo è stato a cura delle food blogger Giulia Godeassi in collaborazione con le Pro Loco di Manzano, Buttrio e Bertiolo, mentre l'Ersa e il Consorzio del Montasio hanno proposto il formaggio tipico del territorio ai visitatori, mentre il pomeriggio è stato dedicato al vino con l'Ais Fvg, associazione dei sommelier regionali. Nel pomeriggio apprezzamento per le animazioni per bambini Gioco del dipingere, le esibizioni del Gruppo storico di Gemona e della Gone with the Swing Big Band di Cormòns, nonché per le visite guidate al parco di Villa Manin con guida naturalistica Aigae Fvg, Mercatino del Doge di antiquariato e mostra di arte En Plein air in Villa.

le notizie

PAVIA DI UDINE
Ingresso di don Valerio nelle parrocchie del Comune

Sabato 20 maggio, alle ore 16.30 a Pavia di Udine, è in programma la Santa Messa solenne per l'ingresso del parroco don Valerio Dalla Costa (nato nel 1957, sacerdote dal 1995), nuovo responsabile della Collaborazione Pastorale fra le parrocchie di Pavia di Udine, Lauzacco, Lumignacco, Percoto e Risano.

S. MARIA LA LONGA
Incontro per le famiglie

Domenica 21 maggio, alle ore 15.30 a S. Maria la Longa, presso "La Viarte" (in via Zompicco 21), in occasione della Giornata internazionale delle famiglie, l'associazione FamigliAttiva propone un incontro di riflessione su come stanno cambiando le famiglie e di conseguenza il punto di vista della Chiesa cattolica; conduce don Vincenzo Salerno, che prende lo spunto dall'esortazione Apostolica «Amoris Laetitia» di Papa Francesco. È previsto il servizio di baby sitting.

TALMASSONS
Refrion «raffresca» i Mondiali di calcio in Russia

La friulana Refrion chiude una nuova importante commessa estera: le sue unità refrigeranti, infatti, sono state scelte per ben due dei 12 stadi in fase di realizzazione per lo svolgimento del prossimo campionato mondiale di calcio, atteso a giugno 2018 in Russia. Si tratta degli impianti di Volgograd (Leningrado) e di Nižnij Novgorod, due opere importanti ed avveniristiche sulle quali verranno installate otto unità Refrion prodotte nello stabilimento di Talmassons. Una commessa che permetterà al gruppo di ambire ad un fatturato 2017 a quota 25 milioni di euro. «Investire in ricerca ed innovazione ci ha permesso di mantenere un alto livello di competitività negli anni e di introdurre sul mercato soluzioni di grande potenza che garantiscono altissimi livelli di efficienza», dichiara Daniele Stolfo, amministratore delegato di Refrion.

SAN GIORGIO DI NOGARO
Ricordata l'Università Castrense

A Palazzo di Toppo Wassermann a Udine si è tenuta con grande affluenza di pubblico la due giorni di convegno di studi dal titolo «Corpi sfregiati, anime violate», promosso dalla Biblioteca Civica Villa Dora di San Giorgio di Nogaro in collaborazione con l'Università di Udine. Il convegno di studi, partendo dall'esperienza effimera dell'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro, ha tracciato un nuovo punto di vista sulla storia dell'istituto sangiorgino, nato nel 1916 dall'idea del tenente colonnello Giuseppe Tusini, ha rappresentato una pietra miliare nella medicina moderna. Da lì qui uscirono 75 pubblicazioni scientifiche di rilevanza internazionale e tra gli studenti soldato dell'istituto ci furono anche coloro che, in seguito, fondarono la pediatria italiana.

ELEZIONI COMUNALI, L'EX SINDACO TRABALZA CONTRO L'USCENTE FANOTTO: DUE AVVOCATI SI SFIDANO SUL FUTURO TURISTICO DELLA LOCALITÀ BALNEARE FRIULANA

Lignano, scontro sulla spiaggia

Usciamo da 5 anni vissuti di rendita, dice Trabalza. No, di importante rilancio, controbatte Fanotto. Ecco il dilemma al centro della campagna elettorale

Gli ultimi 5 anni per Lignano Sabbiadoro sono stati all'insegna del rilancio turistico o dell'immobilismo? Attorno a questo interrogativo, estremamente "divisivo", ruota la campagna elettorale per le elezioni comunali dell'11 giugno prossimo. Così l'hanno impostata infatti i due protagonisti.

Il sindaco uscente, **Luca Fanotto**, di professione avvocato, con alle spalle un dottorato di ricerca in diritto costituzionale, assegnista di ricerca sia all'Università di Ravenna che all'Ateneo di Udine, che chiede altri 5 anni alla guida del Comune rivierasco per completare il programma avviato 5 anni fa. È sostenuto da 4 liste civiche: «Comunità Lignano» (capolista **Paolo Ciubej**), «Pensieri liberi» (capolista **Alessandro Marosa**), «Civicamente - Per Fanotto» (capolista **Emanuele-Maria Rodeano**) e «Forza Lignano» (capolista **Massimo Brini**).

Stefano Trabalza, 52 anni a luglio, è avvocato dal '96 a Lignano. Già sindaco di Lignano Sabbiadoro dal 1994 al 1998 è poi restato in Consiglio comunale come consigliere rappresentante dell' opposizione. È sostenuto da liste civiche e partiti tradizionali. «Trabalza sindaco» (capolista **Guido Pilutti**) è una lista unica che unisce le civiche «Obiettivo Lignano», «Vivi Lignano» e «Io amo Lignano». Poi ci sono le liste di Forza Italia (aperta da **Carlo Teghil**) e «Lega Nord - Orizzonte Lignano - Alleanza con Lignano» (capolista **Alessio Codromaz**).

VALENTINA PAGANI E ROBERTO PENSA

Fanotto «Partito il rilancio, 5 anni per completarlo»

Ho «deciso di ricandidarmi per cercare di concludere con la mia squadra uscente quello che abbiamo iniziato per il riposizionamento turistico della città di Lignano, che in questi anni ha visto una crescita di qualità e di presenze nonostante fossimo partiti da una situazione di criticità dovuta anche al panorama internazionale». Così il sindaco uscente Luca Fanotto. Riposizionamento turistico in che direzione? «Il turista oggi è sempre più esigente e chiede qualità di servizi. Bisogna migliorare quindi la competitività rispetto a località vicine come Bibione, Caorle o Jesolo. Per questo vanno caratterizzati in misura maggiore quelli che sono gli elementi di forza di Lignano: un sistema ordinato, organico e coerente di piste ciclabili; un investimento costante delle istituzioni pubbliche nelle infrastrutture e degli operatori privati nelle loro strutture, sia quelle ricettive-alberghiere sia quelle extra alberghiere; e va arricchita parimenti l'offerta di momenti in cui il turista può fare una esperienza nel corso della propria vacanza, visitando luoghi attrattivi e frequentando occasioni di divertimento e di intrattenimento che possano arricchire il suo relax. Abbiamo lavorato molto in questo senso, con un palinsesto di manifestazioni di rilievo internazionale con i concerti e gli eventi sportivi. Il turismo sportivo, quello legato alla sostenibilità ambientale, al divertimento, alla famiglia e ai giovani devono essere parti della medesima offerta di Lignano in campo internazionale. Anche l'offerta dell'arenile va diversificata, a livelli di prezzo e di attività proposte, tra Sabbiadoro, Pineta e Riviera».

Uno strumento importante può essere l'introduzione della tassa di soggiorno: «Andremo a decidere insieme agli operatori turistici la destinazione d'uso del gettito dell'imposta. Quindi se puntare di più sugli eventi e sull'intrattenimento o creare un ufficio stampa strutturato per promuovere la nostra località anche all'estero, oppure attivare dei nuovi servizi di trasporto che colleghino Lignano agli aeroporti di Ronchi dei Legionari e di Venezia».

Importante anche il restyling sul lungomare: «I lavori sono già partiti in viale Sabbiadoro e termineranno con la prima settimana di giugno. Poi riprenderanno ad ottobre per terminare prima della stagione turistica 2018». È questo il fiore all'occhiello degli ultimi 5 anni di amministrazione, insieme «all'apertura della ciclabile all'interno della Getur, alla riapertura del Cinecity e al decollo del progetto di social housing».

Trabalza «Invocato a gran voce per uscire dalla palude»

A candidarsi proprio non ci pensava. Ma «negli ultimi tempi c'è stata una vera e propria chiamata trasversale da parte di gruppi che inizialmente avevano appoggiato l'attuale sindaco. Dopo mesi e mesi di convincimento mi sono arreso, perché riconosco che le cose a Lignano non stanno andando bene e serve un'azione di rilancio che può essere fatta solo da una grande coalizione». Stefano Trabalza attacca duramente la giunta Fanotto.

«Usciamo da 5 anni interlocutori. Sono stati completati progetti avviati dalla precedente amministrazione, ma in realtà non è partito nulla di nuovo. Anche quella del Lungomare è un'opera avviata già 7-8 anni fa, mentre per i prossimi anni non si vedono nuove strategie e iniziative. Lignano ogni anno perde un po' di presenze turistiche, la qualità e la città non sono più quelle di una volta, per lo stato degli immobili, delle strade, dei giardini. La gente chiede un cambio di passo, per riportare Lignano ad una posizione di prestigio».

Quale la ricetta allora? «Puntare su un modo di fare turismo più innovativo e al passo con i tempi. Bisogna ragionare sull'innovazione tecnologica e noi pensiamo ad un turismo legato alla ecosostenibilità e a riconfigurare la città come una smartcity, dove la mobilità sia a misura di turista, con un grande spazio al cicloturismo, la nascita di un forte centro termale, un ponte ciclopedonale che unisca Lignano a Bibione e ad una rete di 180 km di piste ciclabili nel Veneto Orientale, una spiaggia diversificata in chiave tematica con benessere, sport e divertimento. Oggi la nostra è una spiaggia di 20-30 anni fa, anche se gestita bene. Per questo vogliamo anche creare un ufficio di direzione strategica per il turismo».

Bisogna privilegiare i giovani o le famiglie? «Questo è un ragionamento superato – evidenzia Trabalza –, perché Lignano deve poter garantire sia ai giovani che alle famiglie le occasioni di divertimento che cercano, dal momento che non possiamo rinunciare a nessuna delle due situazioni di mercato».

Riguardo al dibattito sull'introduzione della tassa di soggiorno, «sono favorevole, ma non la vedo come una visione salvifica. Deve essere bassa e deve essere preventivamente stabilito con un patto tra cittadini e amministrazione dove va investita».

La prima azione di Trabalza sindaco se eletto? «A giugno ormai si entra in una stagione turistica già avviata su cui non è possibile intervenire. Cercheremo di gestirla al meglio, potenziando la sorveglianza, la sicurezza e il contrasto ai venditori abusivi e migliorando la manutenzione dei giardini».

PORTO NOGARO

Grande festa per i 550 anni della chiesa

Comunità di Porto Nogaro in festa domenica 21 maggio: nel corso di una solenne concelebrazione alla quale parteciperanno tutti i sacerdoti della Forania di Porpetto, verrà ricordato e festeggiato il 550° anniversario della costruzione e della dedicazione a San Leonardo della chiesa della piccola comunità. È grazie agli studi del sacerdote nogarese **don Paolo Verzegnassi** se si è potuto risalire per l'importante evento al 18 marzo 1467, data che è riportata su una pietra semicircolare che faceva parte della vecchia acquasantiera e che ora è immurata a fianco dell'immagine della Madonna della Neve.

«Questo anniversario – spiega il direttore del Consiglio pastorale, **Riccardo Taverna** –, sarà un'occasione per ricordare gli sforzi ed i meriti delle passate generazioni, che nella loro grande devozione ci hanno lasciato in eredità questo edificio così prezioso, pur nella sua semplicità, per i bisogni della nostra comunità. L'edificio che oggi vediamo, continua Taverna, è il risultato dei vari interventi che a partire dagli anni 40 fino agli anni 80 del secolo scorso ne hanno modificato l'impianto originario per adeguarlo alle esigenze dei tempi allungandolo e costruendo il campanile e la sacrestia, ma anche in questi anni la comunità si è prodigata per la buona sua conservazione, e in occasione di questo anniversario abbiamo pensato di arricchirlo con due nuovi mosaici raffiguranti la Vergine e san Giovanni ai piedi della croce».

«Festeggiare i 550 anni della dedicazione della chiesa – commenta il parroco **mons. Igino Schiff**, aldilà della data significa dare uno sguardo al passato per valorizzare una tradizione di valori e stili di vita. Non è tanto importante la chiesa in senso materiale o il titolo del santo Patrono – spiega mons. Schiff –, quanto quelli che l'hanno abitata, costituendosi in tal modo in comunità con forti relazioni non solamente di carattere utilitaristico, ma anche ideale e culturale. Ovviamente questo celebrare vuol essere una proposta per l'oggi, poichè il riunirsi di una comunità è un valore da non perdere in tempi in cui prevalgono disgregazione, indifferenza e piccoli egoismi. Ci auguriamo – conclude mons. Schiff –, che questa festa possa ripresentarsi fra 50 o 100 anni mantenendo i medesimi valori che sono quelli cristiani, essenziali per una completezza di vita che tocchi gli aspetti materiali e spirituali».

Alla Santa Messa alle ore 18.00, che sarà presieduta da mons. Igino Schiff e sostenuta dal coro parrocchiale, farà seguito l'intervento di **Marco Zanon** su «La chiesa: una storia lunga 550 anni», e quindi un momento conviviale nei locali della canonica.

FLAVIO D'AGOSTINI

Centravanti Bianconeri degli anni'80

Abel Balbo

A Udine dal 1989/1990. Balbo si impose subito come elemento insostituibile dell'attacco bianconero. Capocannoniere in serie B nel '90/'91 con 22 reti e nel '92/'93 in serie A con 21 goal (vice capocannoniere).
Attaccante di razza e beniamino dei tifosi restò a Udine ancora per tre stagioni assommando complessivamente 134 presenzze e 65 reti. Venne poi ingaggiato dalla Roma dove militò per 5 stagioni. Passò poi al Parma ed alla Fiorentina per tornare a concludere la carriera a Roma.

Antonio De Vitis

A Udine dal 1988-1989 al campionato 1990-1991.
Ottimo in fase realizzativa, in copia con Balbo ci riportò in serie A.

Marco Branca

Rientra a Udine nel campionato '88/89 proveniente dalla Sampdoria.
Bomber di razza in 28 presenza segna 4 goal.

Andrea Carnevale

Arriva all'Udinese nel 1984/85 proveniente dal Catania.
Proponendosi come una delle migliori punte del calcio italiano.
In 2 anni all'Udinese è stato determinante con 55 presenza e 16 goal. Passò poi al Napoli (4 campionati) dove vinse 2 scudetti e 1 coppa UEFA indi viene ingaggiato dalla Roma (3 campionati) per poi rientrare all'Udinese inframenzato da due tornei con il Pescara.
Particolarmente da rimarcare il '94/'95 all'Udinese dove con 16 presenze e 7 goal ha contribuito fattivamente alla promozione in serie A dei bianconeri.
Uomo vincente, siamo felici sia rientrato in società riprendendo attualmente importanti incarichi.

Francesco Graziani

Arriva a Udine dopo una lunghissima carriera al Torino, Fiorentina e Roma. Nel '86/87 ventidue partite con 7 goal (in serie A). Nel campionato 87/88 (in serie B) solo 10 partite con 1 goal. Un bomber un po' avanti con gli anni.

NIVES MEROI E ROMANO BENET, LA PRIMA FAMIGLIA A SALIRE LE 14 VETTE PIÙ ALTE DEL MONDO

8mila, la coppia regina

«14 Ottomila + 1... un altro primato: Romano Benet è l'unico alpinista al mondo che, dopo il calvario di una malattia gravissima e due trapianti di midollo osseo, resi possibili grazie al coraggioso dono di un misterioso gemello genetico, è riuscito a completare il suo sogno d'amore con la montagna». Così ha scritto Leila Meroi, sorella minore di Nives e sua «biografa» ufficiale, sul blog che ha diffuso la notizia della conquista dell'Annapurna da parte della coppia di Tarvisio. Singolare la loro vicenda umana prima di quella sportiva.

Nella foto: Nives Meroi e Romano Benet.

La prima famiglia al mondo ad aver scalato tutti i 14 Ottomila. Risponde ai nomi di Nives Meroi e Romano Benet. Tarvisio, la loro città, ed il Friuli li aspettano, in festa, dall'Annapurna, dove hanno concluso l'ultima salita. Insieme a loro, gli spagnoli Alberto Zerain (al 10° Ottomila) e il suo compagno di cordata Jonatan García.

Nives e Romano sono unici nell'alpinismo. Hanno iniziato insieme nel 1994 su una delle montagne più temute e simboliche, il K2, che però hanno fallito. Il primo ottomila arrivava nel 1998 con il Nanga Parbat, L'Annapurna è un massiccio montuoso situato nel Nepal centrale (Himalaya), lungo circa 55 km; è il decimo monte più alto al mondo. Ma c'è un 15°«Ottomila», come confessava Nives a La Vita Cattolica, in una recente intervista: «È la malattia - superata dopo cinque anni di cure - del marito: una grave forma di aplasia midollare che lo ha costretto a due trapianti di midollo. Chi ha trasmesso a questa coppia la passione per la montagna? «La terra in cui viviamo, perché nella mia famiglia nessuno praticava alpinismo e il fatto di vivere a Tarvisio, in mezzo alle montagne, per me, per noi, è stato un passo naturale quello di avvicinarci e cominciare a frequentarla. Come si usava nello scorso millennio: prima con le escursioni, poi con le vie ferrate, per arrivare infine alle scalate vere e proprie». Non siamo davanti a dei professionist: «Non abbiamo sponsorizzazioni».

Nives arrampica in coppia, in cordata con suo marito. Ad un certo punto, lei e Romano si sono fermati. Anche in questo caso, insieme. «Questo periodo della nostra vita che è iniziato nel 2009, nel momento in cui stavamo cercando di salire il Kangchenjunga, quella che sarebbe stata la nostra 12ª vetta insieme. Romano ha manifestato i sintomi di una malattia che poi abbiamo scoperto essere molto importante, che ha comportato anni di terapie, due trapianti di midollo, le protesi all'anca. Nel 2014 quel cerchio si è finalmente chiuso e insieme siamo tornati su quella montagna dove si era interrotto il nostro cammino. Io e mio marito siamo soliti dire che la montagna ci ha dato gli strumenti per affrontare anche quella che è stata la montagna vera della nostra vita, la malattia di Romano. Perché allo stesso modo in cui si sale una cima, anche questo 15° Ottomila abbiamo cercato di salirlo un passo per volta. Con pazienza e soprattutto senza mai scoraggiarsi». Quello di Romano Benet e Nives Meroi è stato un grandissimo ed esemplare viaggio. Un viaggio, siamo sicuri, che continuerà. Quello della «competizione» non è né il suo alpinismo né quello di Romano. Loro sono una coppia, una cordata vera. Romano è la bussola e la forza. Nives l'altro sguardo e l'altra via. Insieme - si è scritto in questi giorni da parte degli amici che li conoscono - trovano quell'equilibrio che motiva e completa il viaggio.

Memorial Cernich a «Basket e non solo» su Radio Spazio

Finali del memorial Ezio Cernich, torneo studentesco di pallacanestro maschile per scuole superiori di Udine, alla ribalta a Basket e non solo su Radio Spazio mercoledì 17 maggio, dalle 16 e dalle 21, con replica sabato 20, dalle 16. Ne parlano i professori delle squadre finaliste: Dario Colavizza del Malignani e Patrizia Martinello del Marinoni che si giocheranno il trofeo 2017, Luigino Sepulcri dello Stellini e Adriano Fracasso dello Zanon che si contenderanno la promozione dall'Ellte in Eccellenza. Nella seconda parte spazio alla C Silver con Rudi Romanin ds de Il Michelaccio San Daniele, finalista play-off contro il Breg San Dorligo per salire in C Gold, e Dario Colosetti presidente della Collinare Fagagna, salvatasi ai play-out, oltre a Paolo Attanasio di Abicitudine che anima Bicimaggio 2017 a Udine. Conduce Valerio Morelli con Claudio Bardini la trasmissione prodotta da Flavio Cavinato.

Dal caso di Trieste un grido alla vita

Il grave fatto di Trieste, dove una sedicenne ha abbandonato la figlia neonata poi deceduta, deve far riflettere non solo le persone e le associazioni che operano per salvaguardare la vita, ogni vita nascente, ma tutta la società degna di dimostrarsi civile. La salvaguardia della vita umana inizia infatti dalla accoglienza non solo da parte dei genitori, ma di tutta la società, essendo ogni neonato a partire dal suo essere concepito, uno di noi, un componente della società umana. Il caso di Trieste mette in evidenza ancora una volta come la dilagante cultura del tutto si può, porti in effetti al risultato dell'abbandono, quello di una giovane donna prima e del figlio poi.

L'esperienza e la realtà dei Centri di Aiuto alla vita della regione, dimostrano quotidianamente che con il loro aiuto ed anche in collaborazione con i servizi sociali, che tutti i casi di difficoltà ad accogliere la vita possono essere superati. In questo senso, dal dolore di una vita perduta, si alza il grido alla società civile, al mondo della comunicazione ed a quello sanitario, a quello istituzionale e politico, perché sia dimostrato il coraggio di scelte chiare, e prive di ambiguità, in favore della vita umana, sempre.

Franco Trevisan
[Presidente Federvita Fvg]

Contro la Serracchiani un vile complotto

Caro direttore,

non sono mai stato un "complottista", ma a volte questo mio assioma di razionalità è messo a dura prova. Questo, ad esempio, è il caso dello "scandalo nazionale", che ha inondato nei giorni scorsi i media , e in particolare i social network, suscitato dalla frase della Serracchiani a proposito di un tentato stupro.

Scartata l'ipotesi che tutti gli scandalizzati e indignati improvvisamente si siano bevuti il cervello, mi rimane l'impressione che da una centrale sia stata lanciata una parola d'ordine, colta e rilanciata dal "Soggetto Collettivo", dal titolare del "Pensiero Unico", dal "Grande Fratello" orwelliano. Secondo quell'ordine, la frase della Serracchiani deve essere rivoltata come 1) espressione di razzismo, e 2) errore concettuale, perché secondo la "post-verità" tutti gli stupri, e quindi gli stupratori, sono eguali.

Invece, chiunque abbia un minimo di buon senso, sa che dire "richiedente asilo" è ben diverso che dire "negro" o "beduino" o simile; e che non è affatto vero che tutti gli stupri sono eguali. Si pensi ai casi di violenza sessuale praticate da congiunti, o da ricchi annoiati, o da datori di lavoro contro dipendenti, ecc...

Credo che tutte le persone di buon senso sappiano che una violenza sessuale praticata, ad esempio, da un politico ricco, vecchio e potente, è ben più grave di quella di un giovinastro sbandato; quello di un depravato è più grave di quella un deprivato.

La mia impressione è che questa campagna di indignazione (un tipico "fake news") sia stata orchestrata da chi ha voluto giustificare la cacciata della Serracchiani dalla segreteria del Pd, e forse anche dalla sua candidatura nelle prossime elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia. Staremo a vedere.

Personalmente, di solito sono stato contrario alle sue politiche qui in Friuli, ma in questo caso devo riconoscerle piena ragione: una violenza sessuale compiuta da un richiedente asilo, cioè da un ospite, è più grave di altre, per le ragioni chiarite dalla Serracchiani stessa (ospitalità, fiducia, ecc.). Credo che la nostra governatrice sia stata vittima di un crudele complotto, e/o di una semplice coltellata alla schiena, organizzata all'interno nella sua casa politica.

[Raimondo Strassoldo]
Cervignano del Friuli

Caro prof. Strassoldo, la mia opinione sul caso l'ho espressa nell'editoriale in prima pagina su questo numero. Sul possibile complotto mi trova d'accordo, sarei più dubbioso sul fatto che provenga dall'interno del Pd quanto piuttosto da qualche conventicola della sinistra per imbarazzare Renzi. Di certo è solo l'ennesima puntata di uno squallido teatrino della politica che prescinde dalla verità e dalla realtà dei fatti. (R.P.)

Si fâs par mût di dî

Il Fvg Pride al lasse in mudantis l'agnul dal cjistiel di Udin. Il patrocini dal Comun isal costât cussì tant?!

Cafc e politici si sono bevuti la Carnia

Noi dei comitati abbiamo combattuto per anni contro l'accentramento del servizio idrico, alla fine abbiamo perso. Ma non siamo vinti.

Con tutti i mezzi leciti abbiamo cercato di convincere gli amministratori che le loro scelte politiche di gestione dell'acqua dei rubinetti erano sbagliate, dimostrando con cifre alla mano che la gestione centralizzata di Carniacque sarebbe stata insostenibile.

La politica e gli amministratori comunali hanno snobbato i comitati, hanno proseguito – imperterriti a capo chino – la loro corsa verso l'accentramento ed alla fine… hanno sbattuto il muso nel muro di 5 milioni di debiti di Carniacque, come da noi previsto.

Non contenta, la politica regionale ha partorito un'ideona, servilmente accolta dai sindaci della montagna, che avrebbe definitivamente risolto i problemi di gestione ed investimenti.

Qual è questa genialata? Cedere la gestione al Cafc di Udine che, assumendosi anche i debiti, a sua volta li spalmerà sulle bollette. I debiti di Carniacque dovrebbero pagarli non gli utenti, ma la Regione e tutti quegli amministratori che hanno voluto ed amministrato Carniacque.

Tutto questo, con la promessa (da marinaio) che, i servizi miglioreranno e le bollette nel tempo saranno calmierate. Sembra la copia di Alitalia: vi ricordate i sette miliardi che abbiamo pagato per risanarla? Ora è in liquidazione.

Il risultato di tutto questo rimescolamento, accorpamento, fusione, che produce? Chi ha il coraggio di dimostrare che il servizio è migliore? (vedi fresco fresco, il caso della perdita di via Val di Gorto a Tolmezzo). Solo ora gli amministratori di minoranza di quel Comune criticano. Bravi ! Ma anche loro sono stati e sono centralizzatori.

Attendiamo con ansia la prima bolletta del Cafc per constatare la buona novella.

Questo in estrema sintesi, perché i particolari sono noti e non è il caso di ripeterli: Carniacque è servita a traghettare l'acqua della montagna nel Cafc spa udinese, che a sua volta la traghetterà nella potente multiutility bolognese Hera, già operante a Tolmezzo, dove le bollette gas sono intestate "Amga-Hera". Morale: si sono bevuti la Carnia!

Dopo quanto accaduto, che possono fare ora i comitati? Continuare la mobilitazione per il decentramento, per la restituzione del servizio idrico in montagna ai Comuni singoli o associati per vallata, per castigare gli accentratori alle prossime elezioni sperando di avere un'alternativa, per una politica non di emergenza ma di programma, che produca una legislazione organica nazionale e regionale per la montagna (l'ultima è del 1971!).

Intanto la montagna agonizza, perde non solo l'acqua del rubinetto dopo aver perso quella finita nelle turbine ad arricchire le altrui tasche, ma anche autonomia, potere, servizi, risorse umane costrette ad andarsene, mentre si spendono miliardi per progetti faraonici (vedi la terza corsia) per aumentare il traffico di autotreni ed inquinare, cementificare, consumare suolo, realizzare elettrodotti-mostri.

Per beneficio di chi? Dei soliti potenti! Intanto noi Cittadini o sudditi, siamo ridotti come diceva il grande Totò: «e io paagoo»!

Un tal Karl Marx, già nel 1867, con un aforisma diceva: «Il capitale trasforma la dignità umana in merce di scambio». Purtroppo aveva ragione.

Antonino Galassi
[Comitato "Acqua Libera", Paluzza]
Ira Conti
[Comitato "Per altre strade", Val Tagliamento]
Franceschino Barazzutti
[Comitato tutela acque del bacino montano del Tagliamento, Tolmezzo]
Paolo Querini
[Comitato Val Degano, Ovaro]

L'agâr

Pordenon e il Friûl

Nol è di cumò che jenfri Pordenon e Udin al è dificil lâ a gnocis. Disìn la veretât, la leadership sedi politiche e sedi gleseastiche di Pordenon e je scuasit di simpri venetofone e no vûl ricognossisi furlane, si ben une buine part di chel teritori al sedi furlan rût. Soredut daspò la bataie dal Friûl ocidentâl par fâsi autonim rispiet a la provincie di Udin la liende e je simpri chê: Pordenon nol vûl metisi adun cun Udin par pôre di jessi glotût dal plui fuart. Al è tal dna di chê leadership pordenonese il complès di inferioritât che i fâs pierdi la luciditât tal frontâ cualsisei probleme dulà che si cjatin a discori insiemit furlans e pordenonês.

I esemplis a son zaromai tancj. Ultin al salte fûr cumò cu la cuestion de cjamare di cumierç che la regjon e varès voie che e deventàs uniche in regjon (tal puest di cuatri). Ma par intant chê di Triest si è metude adun cun chê di Gurize. Chê di Udin e varès di metisi insiemit cun chê di Pordenon. Chê di Pordenon no vûl savint di lâ a gnocis cun Udin, miôr – a disin – smicjâ a une cjamare uniche in regjon. Che se no – a menacin – pluitost miôr cun Trevìs o ancje cun Vignesie. Cualchidun si è domandât parcè che a so timp la cjamare di cumierç di Pordenon e domandà dôs voltis la fusion cun Triest e Gurize, refudade simpri di chês altris dôs. Si domande il president de Cciaa de Vignesie Julie: duncje la cjamare uniche e va ben dome cumò par vie che la diestre Tiliment no vûl lâ cun Udin? Duncje, simpri chê, la rivalitât jenfri Pordenon e Udin. Dulà che par Udin a Pordenon si intint il Friûl.

di Duili Cuargnâl

Ta cheste rivalitât Triest al à vût simpri un bon zûc, stiçant Pordenon cuintri Udin, metintsi a pro di Pordenon cuintri il Friûl. Cussì di cuant che e je nassude cheste regjon. A gjoldi di chest antagonisim naturalmentri e je simpri stade Triest.

Ancjemò une volte al salte fûr il malfat di cheste regjon bicefale: di une bande il Friûl e di chê altre Triest. Tessitori, il pari di cheste regjon, al scugnì gloti chest matrimoni strambalât par scjampâ il pericul piês di un inneament dal Friûl cul Venit. Ma che lis cjossis si mostrassin garbis dal biel principi e je la storie di cheste regjon a declarâlu. Baste dâi une voglade a la storie di cheste regjon metude adun dal prof. G. D'Aronco (Friuli regione mai nata...).

A judâ il malintindût no dome i politics, ma ancje la informazion. Baste dome viodi cemût che la Rai di Triest e discor a rivuart di cheste regjon: no Friûl ocidentâl, Friûl orientâl o Friûl di mieç, ma Isontino, Destra Tagliamento, Montagna e vie. Chel che al impuarte al è di scancelâ il tiermin Friûl in spiete di sfantâ ancje la sô realtât. E dut chest te indiference de grant part dai sorestants furlans. Cui che si è batût par tignî vîf il Friûl, la sô lenghe, la sô culture e la sô storie, al fo simpri segnât a dêt tant che protestant, int divisive, cun plui incolpâts di atentât a la unitât de regjon, une reitât inventade a pueste par cheste regjon. Jessi furlans e je deventade une colpe. No furlans cuintri cualchidun, jessi dome furlans cu la cussience clare des resons de culture e de lenghe e de storie furlane al baste par jessi incolpâts di sedi bastians contrariis e reus di atentât a la unitât de regjon, jevade sù a gnûf dogme politic.

A paiâ il dazi di cheste malefate dut il Friûl e soredut la part plui flevare dal Friûl, la montagne e lis valadis dal Nadison e dal Tor.

Dislidrisâ chest ruzin tal pordenonês nol è facil e anzit al pâr fintremai impussibil.

Doi esemplis: i migrants furlans e i seminaris. Po ben, a Pordenon no i bastave «Friuli nel mondo» par ducj i migrants furlans, al à volût meti in pîts une sô associazion, la Efasce. Lis diocesis de regjon a àn cirût di metisi adun par un seminari unic, dulà che si preparin i predis. Lis diocesis di Triest, di Gurize e di Udin a son ladis dacuardi, chê di Pordenon no, miôr di bessôi o ancje cun Trevìs pluitost che cun Udin.

Simpri cussì. Cumò e je la volte des cjamaris di cumierç. Al mot al samearès une voie di unitât, sot e je ancjemò une volte la asse cuintri Udin e il Friûl.

Chei di Pordenon a discorin di «tutele dai teritoris», e cui no isal par tutelâ cualsisei teritori, e no isal propit chest il sens di prudelâ il Friûl e la sô identitât?

Putrop ancjemò une volte i prejudizis le vincin su la realtât. E a paiâle al sarà ancjemò une volte il Friûl, che i pordenonês, e no dome lôr, a varessin di scuvierzi une buine volte che al è une realtât cetant plui grande di Udin.

L'eccesso di «social» ci rende sociopatici

L'eccesso di mezzi di comunicazione tecnologica globale disponibili (internet, smartphone, ecc..) potrebbe indurre molti soggetti a diventare temporaneamente anaffettivi o, in casi estremi, sociopatici. Quando la fisicità relazionale viene gradualmente ad affievolirsi, allora la persona potrebbe correre il rischio di perdere il senso della realtà in cui si trova ad operare.

Ecco alcuni indicatori significativi:

1) L'assenza del desiderio di immergersi nella natura: si preferisce rimanere chiusi in casa per molte ore al giorno e non si sanno più apprezzare le forme, gli odori e tutte le altre sensazioni che si possono provare a stretto contatto con gli alberi, camminando sul suolo o respirando l'aria di campagna e montagna ecc..

2) Si diventa estremamente selettivi nelle relazioni sociali e culturalmente apatici. Si frequentano solo persone che non richiedono un particolare impegno personale, restringendo in questo modo la cerchia delle proprie conoscenze reali.

3) L'illusione di essere a contatto col mondo chattando od interagendo nei social-network preferendo esclusivamente coloro che apprezzano il proprio profilo ed i suoi contenuti.

4) Nella comunicazione digitale o si è estremamente banali o si cercano forme eccentriche "cervellotiche" per attirare l'attenzione o il numero dei "likes". Alcuni giovani di bella presenza basano il loro successo personale sul numero dei followers e si illudono di essere importanti.

Pier Angelo Piai
[Cividale del Friuli]

dal 11 maggio
al 31 maggio 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto		Prezzo	Prodotto		Prezzo
PASTA TOMADINI GR. 500 FORMATI ASS.	€	0,45	COPPIA BORSE TERMICHE LT. 7 + LT. 24	€	5,95
PANE BIANCO MULINO BIANCO GR. 400	€	0,75	TAPPETO DANUBIO IN COTONE CM. 40 X 70	€	1,49
RAVIOLI BONTA' DI RIPIENO NESTLE' GR. 230 GUSTI ASS.	€	0,99	BRACIOLA COPPA DI MAIALE CON OSSO AL KG.	€	3,50
MOZZARELLA "OGGI PUOI" GRANAROLO PZ. 3 X GR. 100	€	1,79	SPIEDINI DI SUINO AL KG.	€	6,50
FORMAGGIO MONTASIO DOP 60 GG AL KG.	€	6,90	MACINATO MISTO MAIALE / BOVINO AL KG.	€	4,50
PROSCIUTTO COTTO PARMACOTTO AL KG.	€	11,90	POLPA FAMIGLIA DI BOVINO AL KG.	€	5,90
PISELLI MEDI VALFRUTTA PZ. 6 X GR. 400	€	3,10	SPEZZATINO DI BOVINO AL KG.	€	5,50
OLIO DI SEMI VARI SAN MARCO LT. 1	€	0,99	ARROSTO L'ORIGINALE "PETTO DI VITELLO" CONDITO AL KG.	€	6,90
PANCONDÌ PRONTOFORNO AGLIO/ PIZZA GR. 160	€	0,99	ARROSTO EXTRA SPALLA E COLLO DI VITELLO AL KG.	€	8,90
PASTA BARILLA CELLOPHAN KG. 1 FORMATI ASS.	€	0,98	GUSTOROLL DUCALE AL KG.	€	4,98
BISCOTTI BALOCCO GUSTI RICCHI GR. 700 TIPI ASS.	€	1,89	COTOLETTE DI POLLO DUCALE AL KG.	€	4,80
CROSTATINE MULINO BIANCO ALBICOCCA/ CACAO PZ. 6	€	0,95	POLLO TRADIZIONALE INTERO AL KG.	€	1,98
CAFFE' CREMA E GUSTO LAVAZZA PZ. 3 X GR. 250	€	4,99	PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€	4,90
BIRRA CASTELLO PZ. 3 X CL. 33	€	1,58	ALI DI TACCHINO AL KG.	€	1,30
BIRRA WARSTEINER FUSTO LT. 5	€	9,90	FIORI DI MERLUZZO FINDUS GR. 300 PZ.4	€	3,99
MARTINI BIANCO E ROSSO LT. 1	€	5,99	MERLUZZO GRIGLIATO MARE FRESCO GR. 300	€	2,90
AMARO JAGERMEISTER LT. 1	€	13,90	SUGO PRONTO WIVA MARE GR. 250/ 300/ 350 GUSTI ASS.	€	1,92
CARTA IGIENICA FOXY SETA 2 VELI 12 ROTOLI	€	3,90	MINESTRONE FINDUS KG. 1	€	2,28
PROTEGGI SLIP LINES INTERVALLO LADY TIPI ASS.	€	1,99	PIZZA RISTORANTE CAMEO GUSTI ASS.	€	1,69
LACCA CADONETT ML. 250 TIPI ASS.	€	1,40	PIZZA MINI BELLA NAPOLI GR. 300	€	1,79
AMMORBIDENTE VERNEL LT. 1,5 TIPI ASS.	€	1,25	GELATO LA CREMERIA MOTTA GR. 500 GUSTI ASS.	€	1,79
AIR MAX TURBO TAB NEUTRO PZ. 4 X GR. 500	€	6,20	ACTIVIA DANONE PZ. 8 X GR. 125 GUSTI ASS.	€	2,25

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

Al Giovanni da Udine il violinista siberiano che dal vivo sa incantare il pubblico

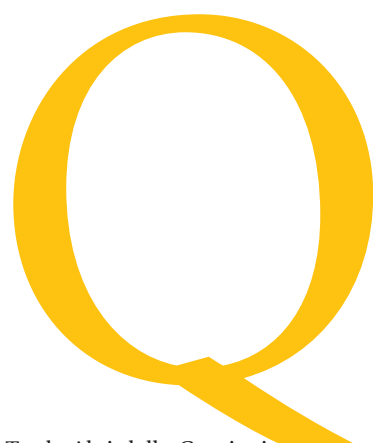
Primo in Italia ad avere le schede per i disabili

L'omaç di Bicinins al mestri Arrigo Poz

17|25 MAGGIO

culture, arte & spettacolo

la Vita Cattolica

Cos'è l'amore? A Illegio catechesi con l'arte

Quarantadue dipinti e sculture, dal Trecento al Novecento, per rispondere alla domanda «Che cos'è l'amore?». Succederà ad Illegio con la mostra «Amanti» dal 21 maggio all'8 ottobre. Una vera e propria «catechesi per adulti», grazie alla passione e preparazione delle giovani guide.
La loro coordinatrice, Nicole Pravisani, spiega la bellezza di quest'esperienza di «crescita spirituale».

I capolavori

Sarà inaugurata domenica 21 maggio nella Casa delle esposizioni di Illegio la mostra «Amanti. Passioni umane e divine». Alle ore 16, sono previsti i discorsi delle autorità (ci saranno tra gli altri l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e la presidente della Regione, Debora Serracchiani) intercalati dai canti del coro del Friuli Venezia Giulia. Poi la presentazione dei temi della mostra da parte del curatore, don Alessio Geretti. Alle 18 la recita del Vespero. Il 21 la mostra resterà aperta fino alle ore 21, con ingresso libero. Tra le opere portagoniste dell'esposizione la scultura in gesso «Amore e Psiche stanti» di Antonio Canova, del quale ci saranno anche un altro gesso, «Endimione dormiente», e il dipinto «Cefalo e Procri». Tra le altre opere, per la prima volta in Italia, una elegantissima versione di «Venere e Cupido» di Artemisia Gentileschi, da una collezione privata svizzera, e due spettacolari dipinti raffiguranti «Maria Maddalena», uno di Orazio Gentileschi e l'altro di Bartolmé Esteban Murillo, ambedue da collezioni private londinesi. Ancora il dipinto di Ernst Klimt (fratello del celebre Gustav) «Giovani innamorati nel giardino», dal Belvedere di Vienna, e «Venere dormiente» di Luca Giordano, dal museo di Capodimonte.

Tra le Alpi della Carnia, in una verdeggiante conca isolata ai piedi del monte Sernio, sorge un piccolo paesino, un borgo antico e autentico che porta con sé un ricco tessuto di storia, tradizioni e cultura. Un paese il cui nome in questi anni ha fatto il giro d'Europa destando stupore e sorpresa in quanti venivano a conoscenza della prodigiosa opera che qui si sta compiendo.

Grazie alle Mostre Internazionali d'Arte, Illegio ha voluto presentarsi come un innovativo laboratorio di nuova evangelizzazione e promozione sociale aprendo una strada coraggiosa e virtuosa, che ha portato tra le case di quei 350 montanari oltre 300.000 persone e che ha saputo fare dell'incontro tra fede, arte e bellezza un fervido strumento di catechesi. Un piccolo miracolo che ha trasformato Illegio da periferia di montagna a splendida meta di bellezza da cui gridare al mondo quanto le minoranze creative e le periferie vitali siano davvero una risorsa grande per il cristianesimo. Ma ciò che sorprende di questa inaspettata fucina di promozione culturale, oltre alle grandissime firme dei capolavori esposti, e alla qualità dell'offerta turistica, è la passione e la preparazione delle giovani guide che accompagnano il visitatore facendosi interpreti del senso profondo, del significato mistico e della bellezza sfuggevole delle opere. Si potrebbe obiettare che tutte le grandi mostre hanno ottime guide, ma a Illegio è diverso: a Illegio c'è qualcosa di più. Sarà che già la bellezza sublime e quasi incantata della vallata che appare allo sguardo del visitatore giungendo nel piccolo borgo predispone ad una più attenta ricezione del bello e ad una maggiore capacità di ascolto, ma è sbalorditivo constatare come non ci sia visitatore che non si sorprenda dell'ardore e del trasporto con cui questi giovani non solo sono in grado di raccontare l'opera e i suoi connotati storico artistici, ma soprattutto riescano a trasportarlo letteralmente al suo interno, svelando come le passioni e le riflessioni che guidarono il pennello dei più grandi pittori e lo scalpello dei più grandi scultori siano esattamente le medesime che infiammano l'animo dell'uomo moderno. Giovani guidati non solo dalla passione per l'arte, ma anche, e forse soprattutto da un'evidente desiderio di crescita interiore e spirituale, che gli permette, per cinque mesi di fila, di offrire una vera e propria catechesi per adulti a venti-trentamila persone ogni anno davanti a quadri e sculture, rivolgendosi con competenza a chiunque abbia avvertito il richiamo della bellezza. Come è possibile tutto questo? Certo è necessaria grande competenza per presentarsi di fronte all'eccellenza dei più grandi maestri di ogni tempo. Per questo motivo l'apertura della mostra è preceduta da un lungo e intenso periodo di studio, sotto l'attenta guida del curatore della mostra don Alessio Geretti. C'è poi un ingrediente fondamentale in questo percorso che ha un valore che va ben oltre ogni possibile volume o trattato: l'esperienza di crescita personale e spirituale che questi ragazzi vivono di anno in anno, le esperienze condivise e le soddisfazioni costituiscono un bagaglio umano e professionale impareggiabile: c'è un senso intrinseco di appagamento nel donarsi ad un progetto visionario in cui si crede e soprattutto nel volerlo condividere con altri. E così, entusiasmando e meravigliando la mostra di Illegio è giunta alla sua tredicesima edizione, e il tema sarà più intrigante di sempre: «Amanti. Passioni umane e divine». Un percorso che cercherà di risvegliare in tutti noi una domanda formidabile ed emozionante: che cos'è l'amore? In quell'intreccio benedetto e accidentato, carico di sospiri incantati e di malinconie struggenti che è la nostra vita, ci domandiamo da sempre cosa sia davvero l'amore, se ne saremo raggiunti e se ne saremo degni. È una domanda che infiamma i poeti, intriga i filosofi, avvince gli artisti e riassume la divina Rivelazione.

Nelle foto: a sinistra, «Amore e Psiche stanti» di Antonio Canova; a destra, «Maria Maddalena» di Bartolmé Esteban Murillo.

La mostra di Illegio risveglia in noi questo quesito e la sua urgenza, mentre porge una risposta, con il tocco delicato delle tavole dorate del Medioevo, o dei profili divini del Neoclassico, o con i brividi impetuosi dei chiaroscuri del Barocco e del Romanticismo. Nelle undici sale della mostra si ripercorreranno le storie dei grandi amanti, liete e tragiche, e i miti antichi che propongono una vera e propria teoria dell'amore, descrivendo non tanto il sentire dell'uomo passato, ma quello dell'uomo di sempre, aiutandoci così ad approdare alla speranza cristiana dell'amore supremo del divino Consorte.

Questo troveremo ad Illegio e molto altro ancora.

Con colpi di scena d'arte, in un percorso suggestivo e raffinato di quarantacinque dipinti e sculture dal Trecento al Novecento, provenienti da trenta collezioni d'Europa, le guide di Illegio sapranno farci rivivere le storie più incantevoli e struggenti, sublimi e torbide emozionandoci e rammentandoci l'incredibile sostanza della potenza sottile e grandiosa che regge il mondo, sapendo che devono avere non solo una buona cultura e una adeguata competenza, ma anche una forte passione e un profondo amore: perché una grande bellezza affascina, ma soltanto una grande passione converte.

NICOLE PRAVISANI

■ **VIRTUOSO DEL VIOLINO**

Repin al Teatro Nuovo

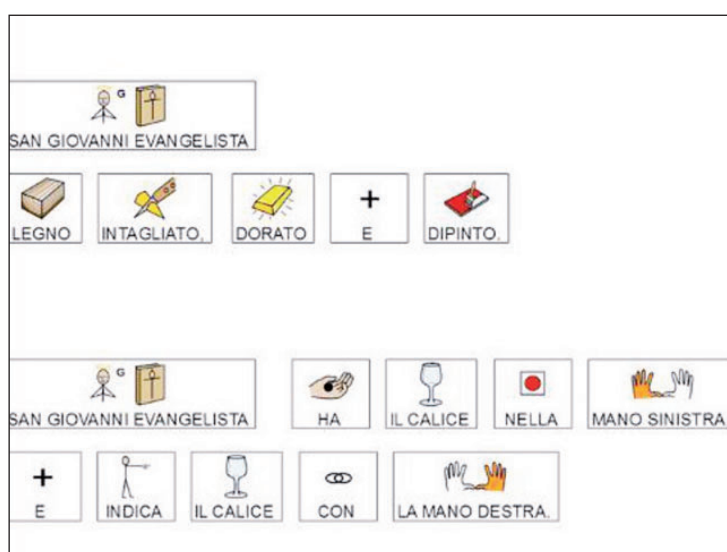
Virtuosismo elevato all'ennesima potenza, cantabilità luminosa, versatilità straordinaria: sono queste le principali ma non certamente le uniche doti artistiche dello strepitoso violinista siberiano Vadim Repin, atteso al Teatro Nuovo Giovanni da Udine giovedì 18 maggio alle ore 20.45. per il penultimo concerto della ventesima stagione di musica firmata da direttore artistico Marco Feruglio. Nato in Siberia nel 1971, osannato da critica e pubblico fin da quando, nel 1988, si impose come il più giovane vincitore del Premio Reine Elisabeth di Bruxelles, Repin conquista il palcoscenico in tenerissima età. Innumerevoli le sue esibizioni accanto alle orchestre più celebri - dai Berliner Philharmoniker alla London Symphony. Vastissima anche la sua discografia, ma è soprattutto dal vivo, probabilmente, che il temperamento vibrante di Vadim Repin lascia un segno indelebile. Un'esperienza che anche il pubblico del Giovanni da Udine potrà finalmente provare quando, giovedì prossimo questo straordinario artista, accompagnato dall'orchestra sinfonica della sua città natale diretta da Gintaras Rinkevicius, proporrà per la prima volta con il suo arco inconfondibile il Secondo concerto di Prokof'ev: opera questa logicamente collegata, con le sue suggestioni iberiche, al Capriccio Spagnolo di Rimskij - Korsakov collocato in apertura dell'appuntamento. Tutta dedicata a Cajkovskij la parte conclusiva del programma, con la Fantasia sinfonica di ispirazione dantesca Francesca da Rimini e l'incantevole Suite da «La Bella addormentata». Info e biglietteria: Ticket disponibili presso la biglietteria del Teatro (via Trento 4 – Udine) dal martedì al sabato eccetto giorni festivi, dalle 16.00 alle 19.00; tel. 0432 248418, biglietteria@teatroudine.it. Biglietteria attiva anche al temporary ticket store presso la Libreria Feltrinelli di via Canciani a Udine (tutti i mercoledì con orario 10.00-13.00 e 13.30-18.00).

Il Diocesano con i simboli della Comunicazione aumentativa alternativa

Museo a misura di disabile

Il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine è il primo, tra i musei diocesani italiani, ad avere le schede esplicative dell'intera collezione di scultura lignea realizzate con i simboli della Comunicazione aumentativa alternativa, adatte a persone con disabilità cognitiva. È merito del progetto «Raccontare per simboli: il Museo diocesano di Udine alla portata di tutti», realizzato da una decina di ragazzi con varie disabilità del Centro per disabili «Atena» di Cussignacco, gestito dall'Azienda sanitaria universitaria integrata, nell'ambito di una collaborazione tra Museo diocesano e Comunità Piergiorgio di Udine.

L'iniziativa sarà presentata giovedì 18 maggio, nel Centro Culturale Paolino d'Aquileia di via Treppo a Udine, alle ore 10, in occasione della Giornata internazionale dei musei. Interverranno mons. Guido Genero, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, Giuseppe Bergamini, direttore del Museo diocesano, Gianfranco Napolitano, coordinatore sociosanitario dell'Azienda sanitaria universitaria integrata, Aldo Galante, vicepresidente della Piergiorgio. A seguire gli interventi di chi ha realizzato il progetto: Mariarita Ricchizzi, responsabile dell'attività didattica del Museo diocesnao, Davide Pillitu, docente dei corsi di formazione per disabili della Piergiorgio, Evelina Terzi, educatrice del Centro socio riabilitativo Atena, Barbara Porcella, esperta in comunicazione aumentativa alternativa della Comunità Piergiorgio.

«Si tratta di un lavoro durato due anni – afferma Pillitu – realizzato con un gruppo di ragazzi con varie disabilità: dall'autismo ad altri problemi cognitivi o anche motori. La parte iniziale del lavoro è stata incentrata sullo studio delle tipologie di legno, sia visitando alcuni parchi che incontrando un restauratore. Successivamente sono stati approfonditi i temi relativi all'iconografia. Infine, abbiamo analizzato le sculture esposte».

L'obiettivo è stato quello di creare delle schede con un testo abbastanza semplificato, ma che mantenesse la terminologia tecnica, precisa Pillitu, e che quindi fosse adatto ad ogni tipo di visitatore. In sostanza, chiarisce Porcella, «un lavoro fatto dai disabili per gli abili».

Questi testi, poi, sono stati anche «tradotti» nei simboli della comunicazione aumentativa alternativa, in base al sistema Wls. «Si tratta – prosegue Porcella – di un insieme di strategie tecniche che permettono di comunicare alle persone che non riescono a parlare a causa di varie disabilità (autismo, bisogni comunicativi complessi, paralisi cerebrali). Il lavoro di traduzione è stato eseguito da me e da alcuni tirocinanti, ma poi sono stati gli stessi ragazzi disabili a rivedere tutto il materiale, effettuando anche delle correzioni, laddove il simbolo che avevamo scelto noi non appariva loro adeguato».

Il risultato sono 54 schede di tutte le opere esposte, scritte sia con le lettere normali, sia con i simboli del sistema Wls. «Purtroppo – prosegue Pillitu – non è stato possibile esporre le schede accanto ad ogni singola opera per questioni di normativa, ma all'ingresso del Museo ci saranno 2-3 cataloghi a disposizione di chi ne faccia richiesta».

Il catalogo, dunque, è rivolto ad ogni tipo di visitatore, disabili e non, e, per lo stile semplificato, è adatto anche a bambini di prima e seconda elementare. Il catalogo, oltre alle schede di tutte le opere, contiene anche la parte introduttiva, relativa allo studio delle tipologie di legno, e le biografie degli autori delle sculture.

Inoltre, ognuno dei dieci ragazzi ha approfondito lo studio di un'opera esposta e si è preparato a fare da guida al Museo. Le «lezioni» dei «ciceroni» sono state poi raccolte in un video, che resterà come materiale didattico a disposizione del museo.

Così, d'ora in poi, conclude Ricchizzi «per la prima volta in un museo ecclesiastico, i santi sveleranno le proprie storie e curiosità con schede didattiche e nuovi simboli riconoscibili a tutti i visitatori. Con questa nuova proposta il Museo diocesano, già accessibile dal punto di vista motorio, diventa accessibile anche dal punto di vista cognitivo».

Stefano Damiani

In alto, i ragazzi del centro «Atena»; sopra la scheda di una scultura del museo diocesano con i simboli della Comunicazione aumentativa alternativa.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

A Rosazzo la rosa nell'arte dagli anni '30 ai giorni nostri

È ormai una tradizione per la Fondazione Abbazia di Rosazzo organizzare in maggio una esposizione sul tema floreale, genere in cui numerosi artisti si sono cimentati con successo e sensibilità.

La mostra di quest'anno visitabile fino al 23 luglio (**Abbazia di Rosazzo**, spazi espositivi dell'ex Tribunale, venerdì, sabato, domenica: ore 9-12 e 15-18) è stata curata dall'artista e gallerista Sergio Colussa, il cui Fiori a Cortina accoglie i visitatori. Raccoglie una selezione di una trentina di dipinti, in parte provenienti dalla sua collezione, con il titolo «Rosae, rosarum rosis», che richiama la prima declinazione latina plurale e nel dativo rosis il nome friulano delle rose. Una ventina di ragguardevoli artisti friulani offrono una panoramica artistica dagli anni '30 ai nostri giorni. Si comincia con 8 quadri di Pellis, amante della montagna e dei fiori, che coltivava nel suo giardino ai piedi del castello di Udine, che rappresenta con due belle tele accanto a coloratissimi soggetti floreali, tra cui oltre alle rose si distinguono gli ormai desueti settembrini e zinnie, che coloravano orti e giardini anni '50. Lo spazio al 1° piano è condiviso dagli altri protagonisti dell'arte friulana: strepitosi dipinti di Luigi Zuccheri, che pone al posto dei tradizionali animali, dalie e fiori di campo con insetti sugli sfondi dei paesi, girasoli di Zigaina, fiori di un Carlo Ciussi ancora figurativo, disseccate corolle di Giorgio Celiberti evocanti i tributi funebri di antichi popoli scomparsi, le rose di Zec Safet *(nella foto a sinistra)*, in bilico tra pittura e incisione, fanno il verso ai tulipani del tolmezzino Arturo Cussigh.

Di grande impatto è anche il salone superiore aperto dai dipinti di Redi Casarsa e Marcello Di Tomaso, coetanei amici e compagni di ex tempore di Colussa, riuniti per la prima volta dopo 40 anni di ricerca artistica. Il visitatore è accolto dalle grandi, notturne e sensuali calle di Gian Carlo Venuto *(nella foto a destra)* sulla parete di fondo, cui fanno da contrappunto 3 luminose nature morte di Renzo Tubaro, dai calibrati toni cromatici in cui gli iris sembrano emanare la calda luce solare. Da non perdere il vaso di fiori di Albino Lucatello ai limiti dell'informale, una vivace azalea di Luigi Martinis, i mazzi di fiori di Anzil dalle affocate vernici. Singolari anche i mazzi di fiori malinconici e assorti nei colori crepuscolari che virano dal blu al grigio di Cesare Mocchiutti e Tiziano Turrin, in contrasto con le opulente cromie delle rose fiorite sulle pendici dell'abbazia nel pieno del loro fulgore.

Gabriella Bucco

Ermanno Rossi

Palmanova - Artelier, borgo Cividale 2/a
«Attraverso le finestre»
Fino al 30/05, lunedì-sabato ore 10-12 e 16-19; martedì, giovedì e venerdì ore 16-19

Le altre mostre della settimana

•ALGIDA TEMIL
Udine - CAT Gallery, via Muratti n. 4
Dal 20/05 al 7/06. Mar-ven ore 15-19, sab 11-19

•LA CINETECA DEL FRIULI 1977-2017
Gemona - Palazzo Elti, via Bini
Fino al 4/06. Mar-dom 9.30-12.30; 15-18.30

•MINIMALIA LITTLE TOWN
Udine - chiesa di San Francesco e Make Spazio espositivo, via Manin 6. **Fino 27/05, gio-sab 16.30-19.30; dom 10.30-12.30; 16.30-19.30**

•APPUNTI FOTOGRAFICI DAL CARSO GORIZIANO
Romans d'Isonzo - Casa Candussio
Fino al 10/06; lun 17.30-19.30, mar 16.30-19.30; mer 14-18; gio 16-18, ven 16.30-19.30; sab 10-12; dom 10-12

Intervista a Harold Montufar Andrade, ex sindaco di Samaniego, in Colombia, rapito sei volte dai gruppi armati mafiosi

Colombia, pace possibile

Ospite del festival «Vicino/lontano» lo scorso 12 maggio, Andrade racconterà la propria esperienza mercoledì 17 maggio, alle 20.30 al Centro Balducci di Zugliano. «La nostra è una realtà differente, che non ha accettato le condizioni poste dai gruppi armati e dalla mafia. Per questo hanno tentato di ammazzarci». «Il nostro patto locale per la pace, rafforzato dalla presenza di Oikos e della Regione Friuli-V.G., vuole promuovere la coesione sociale attraverso un processo di rafforzamento istituzionale dei meccanismi partecipativi».

Sopra: Harold Montufar Andrade. A sinistra con Giovanni Tonutti dell'associazione udinese Oikos.

FRIULI E SAMANIEGO, in Colombia, terre e comunità lontanissime, tenute però insieme dal filo rosso della solidarietà e dell'impegno fattivo per la pace. A tessere questo legame l'associazione udinese Oikos che dal 2005 è impegnata in progetti di cooperazione internazionale in Sud America e in Africa. Ma si sa: il destino e la fortuna dei progetti camminano sulle gambe delle persone e si alimentano dell'intensità dei loro ideali. Incontriamo Harold Montufar Andrade, ex sindaco di Samaniego, comune di 50 mila abitanti nel Nariño, negli studi di Radio Spazio, in occasione della sua presenza in Friuli per parlare della realtà colombiana. Capiamo subito che «Dupla Paz», il progetto di Oikos in Colombia, ha gambe e cuore forti su cui contare. Esempio di resistenza alla violenza, passione per la libertà e amore per la sua gente, Harold, come lo chiamano tutti, durante il suo mandato di primo cittadino è stato rapito sei volte da diverse formazioni di gruppi armati perché, nel caos del conflitto, si fa promotore di un'iniziativa che chiama «Patto locale di pace». Harold Montufar Andrade è stato ospite il 12 maggio del festival udinese Vicino/lontano e racconterà la propria esperienza anche mercoledì 17 maggio, alle 20.30 al Centro Balducci a Zugliano, nell'incontro dal titolo «Due vite contro le mafie», accanto alla sue testimonianza ci sarà infatti anche quella di Umberto Santino del Centro di Documentazione «Peppino Impastato» di Palermo.

Qual è la situazione che ha vissuto nel periodo del conflitto civile?

«Samaniego è uno dei municipi dove il conflitto, dal 2004 al 2007, si è sviluppato in maniera più complessa per la presenza di tutti i gruppi armati e nel quale si è realizzata una proposta di patto locale di pace che adesso viene rafforzata dalla presenza di Oikos e del progetto "Dupla Paz", realizzato grazie al contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e che si pone l'obiettivo di promuovere la coesione sociale attraverso un processo di rafforzamento istituzionale dei meccanismi partecipativi, la promozione dei diritti delle minoranze, la diffusione di una cultura di pace e la capacità di dialogo istituzionale nei Comuni di Santacruz, di Samaniego e di Pasto, con particolare riferimento alle comunità indigene, alle vittime del conflitto e ai movimenti sociali».

Quali sono i motivi che stanno alla base della cruenta guerra civile che ha a lungo segnato la Colombia?

«I motivi del conflitto in Colombia si devono individuare in una violenza strutturale del sistema: povertà economica, esclusione, emarginazione. Da questo punto di vista lo stato ha un debito enorme, incalcolabile nei confronti dei cittadini. Ci sono, infatti, parti del territorio dove mancano del tutto le infrastrutture, dalle strade all'energia elettrica e all'acqua potabile; dove la gente non ha accesso a servizi fondamentali come la scuola e la sanità. In queste zone è altissima la produzione di coca e non si tratta di una produzione che piace alla gente, ma a cui la gente è di fatto costretta perché è l'unica che permette di dare un sostentamento alla famiglia. Nonostante queste difficoltà – a cui si aggiungono la presenza dei gruppi armati e di un tessuto mafioso alimentato dal narcotraffico – la proposta che venne fatta nel 2004 attraverso il patto locale è comunque qualcosa di diverso, una proposta di pace».

Nel corso del suo mandato, lei è stato rapito sei volte. Perché era obiettivo dei gruppi armati?

«Siamo una voce differente. La nostra è una realtà che ha resistito, che non ha accettato le condizioni poste dai gruppi armati e dalla mafia e quindi la nostra proposta economica differente, il nostro pensare ed essere una voce differente non piace, per questo hanno tentato di ammazzarci, dissuaderci».

Quale idea di sviluppo del territorio?

«La nostra proposta economica si dissocia da quelle tradizionali, capitalismo e socialismo, che non sono riuscite a risolvere i problemi. Non è una proposta di sviluppo, ma alternativa allo sviluppo. Si identifica nel concetto, un po' intraducibile, di "buen vivir" che prevede un'alta partecipazione delle donne alla vita delle comunità, la protezione delle categorie più deboli. Il "buen vivir" inoltre si rifà molto al contatto e al legame con la natura e quindi ha tra i suoi principi il rispetto e la tutela dell'ambiente».

Siete soli o ci sono altre risposte dal territorio?

«No, non siamo soli, ci sono moltissime iniziative sul territorio, però quando ci si mette la faccia è chiaro che si entra nel mirino di chi invece queste iniziative non le vuole, quindi a seguito di minacce e sequestri si diventa più visibili. La realtà è però che c'è un tessuto ricco di proposte di pace, c'è una società civile che lavora alacremente su questi temi, e i settori della società impegnati sono moltissimi, dalle donne alle minoranze afro. Non va però dimenticato che, nonostante gli accordi di pace con le Farc, rimane comunque un clima di conflitto e dunque c'è ancora timore a mostrarsi. I dati delle Nazioni Unite ci dicono che in tutta la Colombia ci sono 450 proposte di pace e solo nel Nariño, 75».

ANNA PIUZZI E MARCO TEMPO

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce del Friuli

Cinema

«I dimenticati della Transiberiana» a Gemona, Tolmezzo e Rivignano

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO, alle ore 21, al Cinema Sociale di Gemona alla presenza della regista Christiane Rorato verrà presentato «I dimenticati della Transiberiana» (2017), un film sui friulani che all'inizio del '900 presero parte a quell'epica impresa che fu la costruzione della più lunga ferrovia del mondo.

Nata in Francia da padre friulano, Christiane Rorato fin dagli anni '60 ha lavorato come attrice di teatro, cinema e televisione, tra l'altro anche nelle serie televisive «Maigret» (1994) con Bruno Cremer, «Il conte di Montecristo» (1998) con Gerard Depardieu e «La maledizione dei templari» (2006) con Jeanne Moreau.

Nella foto: Cristiane Rorato ne «I dimenticati della Transiberiana».

Nel 1998 debutta nella regia con un documentario sulla figura di un vecchio minatore delle miniere di antracite di La Mure, la sua città natale, nel dipartimento dell'Isère, ai piedi delle Alpi. Proprio in quel periodo la Rorato scopre il Friuli attraverso un libro di Carlo Ginzburg sui benandanti friulani. Affascinata da quel lontano e misterioso passato della terra dei suoi antenati, la visita più volte, alla ricerca di tradizioni, miti, leggende, che la sua sensibilità di artista traduce in possibili soggetti di film. Il suo primo lavoro girato in Friuli è «Guerrieri della notte. Sulle orme dei benandanti» (2003), che riscuote molto successo e la spinge a cercare altri soggetti cinematografici in terra friulana. Due successivi lavori sono incentrati su un paese carnico: «L'antica rogazione di Gorto a Cercivento» (2004) e «La rugiada del tempo: i cantori di Cercivento» (2011).

A Udine realizza il cortometraggio «Il viaggio dell'Angelo» (2013) in occasione dei lavori di restauro della statua dell'arcangelo Gabriele che svetta sul campanile di S. Maria del Castello.

Nella filmografia di Christiane Rorato va anche ricordato il documentario «I vasi della signora Chen» sulla figura di Don Dino Colussi, salesiano in India, originario di Casarsa. «I dimenticati della Transiberiana» sarà presentato dalla regista anche al Cinema David di Tolmezzo venerdì 19 maggio alle ore 20.30 e all'Auditorium di Rivignano mercoledì 24 maggio alle ore 20.30.

CARLO GABERSCEK

Conferenza-concerto

Santi martiri friulani con Colombi e la Schola Aquileiensis

L'ANTICO PATRIARCATO aquileiese verrà rievocato in parole e musica attraverso le storie dei santi martiri durante il prestigioso evento di venerdì 19 maggio 2017 alle ore 20.45 nella chiesa di Santa Maria di Castello in Udine.

Figure ammantate da eventi miracolosi quanto truculenti per le torture subite in nome della fede, questi primi cristiani arricchiscono in maniera caratteristica la teologia delle nostre terre. Molti di loro sono noti: Ermacora e Fortunato, patroni della diocesi udinese e della regione friulana; Ilario e Taziano, patroni della città di Gorizia; i tre Canziani, assieme a Felice, Donato e le vergini Eufemia, Tecla, Dorotea ed Erasma. E sono solo alcuni nomi a cui la tradizione e la fede aquileiese hanno dato memoria attraverso quella forma di devozione che è la Passio: componimenti in cui viene narrata la vita del santo, la sua morte e i suoi miracoli.

«San Nicola», miniatura dal cod. 34 del Museo Archeologico di Cividale.

Emanuela Colombi, ricercatrice di Storia del Cristianesimo presso l'Università di Udine, tra il 2008 e il 2013 ha coordinato e pubblicato, sotto le insegne dell'Istituto Pio Paschini di Udine, uno studio corposo quanto imprescindibile sui testi delle Passioni dedicate ai martiri aquileiesi e istriani. E sarà la sua voce a guidare il pubblico attraverso una serata affascinante, dove alle parole farà eco il canto degli inni e delle antifone dedicate alle stesse figure. L'esecuzione musicale è affidata alla Schola aquileiensis, il gruppo fondato più di trent'anni fa dallo studioso don Gilberto Pressacco e ancor oggi attivo, sotto la guida del M.o Claudio Zinutti, nello studio e nella divulgazione del canto antico del Patriarcato.

Un connubio davvero speciale, quello tra canti e racconti sui martiri aquileiesi, per una serata ricca di suggestioni tra storie e leggende. L'evento è organizzato dall'Istituto Pio Paschini di Udine assieme alla Schola aquileiensis e fa parte del cartellone culturale «Incontri di musica arte e storia 2017» della Parrocchia di Santa Maria Annunziata in Udine. L'ingresso è gratuito.

Enos Costantini fa la storia del vino friulano del momento

La ribolla, vino di collina

Sull'etimologia del nome sono numerose le versioni, Costantini propende per un'alterazione del friulano «ribe», per riva o riipa, accennando ai declivi e terrazzamenti delle colline di produzione

Matrimonio all'Abbazia di Rosazzo, è offerta una ottima Ribolla gialla spumantizzata con qualche ritrosia del mescitore perché non si tratta del Prosecco. In effetti la Ribolla è molto meglio! Un piccolo episodio che fa capire la necessità di leggere il nuovo libro «Ribolla story» da parte di consumatori, produttori, ristoratori, in pratica da tutti, friulani e non, per conoscere e far conoscere le eccellenze del nostro territorio.

Enos Costantini, nomen omen, dopo quella del Tocai/Friulano scrive, con la collaborazione di Carlo Petrussi, la storia della Ribolla, avvincente e piacevolmente istruttiva per enologi e amanti del vino e del territorio, per specialisti e semplici lettori curiosi. Con l'arguta sagacia cui ormai l'autore ci ha abituato, è un libro che fa piazza pulita di una molteplicità di luoghi comuni e fornisce fondamentali conoscenze ampelografiche. Si parte dalla distinzione tra vino e vitigno, cioè la varietà coltivata di vite: oggi siamo abituati a identificarli, ma anticamente non era così. Il nome Ribolla indicava un vino, derivato da un uvaggio e solo in tempi relativamente recenti, dal secolo XVIII, il vitigno prese il nome del vino pregiato, dove il vitigno della varietà gialla aveva la prevalenza. Il libro è diviso dunque in due parti: nella prima si tratta della Ribolla vino, nella seconda è affrontato il discorso sulla storia dei vitigni. Il metodo di trattazione è lo stesso, frutto di studi storici e scientifici incrociati per affrontare l'argomento da tutti i punti di vista, con una corposa bibliografia e una antologia dedicata.

Attualmente in Friuli la Ribolla è un vino fermo o spumantizzato, ottenuto dal vitigno Ribolla gialla, ma dai documenti scovati da Enos Costantini negli archivi e con una sapiente consultazione delle fonti bibliografiche si dimostra che anticamente era soprattutto un pregiato vino dolce, inferiore per valore solo alla Malvasia greca, e «navigato», cioè trasportato con navi della Repubblica marinara di Venezia dalla Grecia.

Come è ovvio, nella prima parte dedicata al vino predominano gli studi storici, che comprendono note di letteratura, toponomastica, etimologia da cui si evince che la Ribolla, menzionata nel '200 e '300 negli statuti di Treviso, Venezia, Udine, Gemona, Venzone e Monfalcone, era esportata in Germania, fino a Colonia e in Sassonia dove era chiamata Rainfal, «di tutti i vini dolci il migliore», come si legge in un apposito capitolo curato da Costantini ed Antonietta Spizzo. Era gradito dono ai potenti di turno, patriarchi, imperatori, preti e frati e decifrando i non semplici documenti antichi, si precisa anche la zona di produzione friulana del vino: Cividale, Gagliano, Manzano, il Collio e l'Istria, poiché il Ribolla era vino di collina. «La documentazione concernente questo vino nella nostra regione – scrive Costantini – è veramente copiosa e ci piace riportarne dei consistenti campioni per dimostrarne le sue profonde radici nella nostra storia». Il che non esclude che il libro offra notizie sulle numerose varietà di Ribolle della Romagna, delle Marche o delle isole ionie greche. Anche sull'etimologia del nome sono numerose le versioni, Costantini propende per una alterazione del friulano ribe, per riva o ripa, accennando ai declivi e terrazzamenti delle colline di produzione.

Nella foto: un grappolo di ribolla.

Il volume, presentato a Vinitaly, è pubblicato grazie ai Vivai Cooperativi di Rauscedo. La Ribolla richiama la festa, l'allegria, la convivialità e dunque ne parlano anche Ippolito Nievo e Pietro Zorutti, nato non per caso nel Collio. C'è la Ribolla colata, dove il mosto è filtrato, e quella torbida e dolce abbinata alle castagne, che anticipa l'attualità, poiché il vitigno Ribolla gialla oltre a fornire ottimi vini fermi, è una buona base per la produzione di spumanti metodo Charmat, come spiega nel suo contributo l'enologo Rodolfo Rizzi.

La seconda parte del libro è dedicata ai vitigni, di cui si conoscono almeno tre varietà: la gialla, la più pregiata, la verde e la nera. «I vitigni detti Ribolla sono stati così denominati – scrive Costantini – sia perché il vino Ribolla era il più prestigioso in zona…sia perché entravano in proporzioni maggioritarie nella sua confezione». Nel vino Ribolla entravano uve di diversi vitigni tra cui la Gargania, forse il primo nome della Ribolla, la Glera, più noto come Prosecco. Tra loro emerse per qualità il vitigno Ribolla gialla, il più adatto all'enologia moderna e di cui Costantini&friends tracciano una documentata storia esaminando esposizioni, convegni e trattati. Sopravvissuto all'oidio, alla peronospora e alla filossera, il vitigno fu riconosciuto come varietà tipica del Friuli. Gli studi sul genoma del vitigno di Manna Crespan ed Erika Maul ne hanno stabilito la derivazione dal centro europeo Heunisch weiss/Gouais blanc, il Casanova dei vitigni, imparentato con una ottantina di loro. Carlo Petrussi ha curato la parte sulla selezione clonale della Ribolla gialla, individuando i vitigni storici. La Ribolla ha avuto una nuova fortuna dal 2000 quando è andata al traino del Prosecco per la produzione del vino base per la spumantizzazione e dimostra come un vino possa cambiare nel tempo pur mantenendo lo stesso nome. Scrive infatti Petrussi «il vino Ribolla è stato, a seconda delle epoche, un filtrato dolce, una specie di vin santo, un torbulino, un più che onesto e gradevole vino fermo e, infine, uno spumante a cui si augura un radioso futuro di qualità nel mareoceano delle bollicine».

Gabriella Bucco

Ribolla story. Vini e Vitigni che hanno sfidato i secoli
di Enos Costantini,
Forum 2017, pp. 208,
euro 18

Antropologia e tradizioni popolari - 25

Il Cristo dell'ascensione, simbolo di ogni energia terrena

L'evento-mistero dell'Ascensione, festeggiato dalla liturgia cattolica 40 giorni dopo Pasqua, ossia nel tempo del trionfo primaverile, costituisce il completamento della Resurrezione con l'inaugurazione della regalità universale del Signore.

Nelle regioni agrarie all'Ascensione, l'entusiasmo di chi coltivava la terra per la rinascita e lo sviluppo vegetale delle piante e delle coltivazioni si moltiplicava trovando un riferimento, o meglio un sacro supporto nella grande festa. Infatti, in Cristo ascendente si vedeva simboleggiata e rappresentata ogni energia terrena, tanto che in quel solenne giorno la stessa tradizione popolare prescriveva l'assoluta astensione dalla raccolta di fiori, frutta, ortaggi e fronde per non turbare le forze germinative in massima ascesa. In tal modo, la religiosità popolare estendeva alla festa dell'Ascensione quasi la stessa straordinaria sacralità riservata al Natale e alla Pasqua, perché anch'essa segnava un diretto collegamento fra cielo e terra, un rapporto verticale, spirituale e cosmico, più che mai evidente nella salita del Cristo al cielo e nella potenza delle forze germinative in fase di massima pienezza. Inoltre, le seconde Rogazioni si svolgevano nei tre giorni precedenti la solennità dell'Ascensione che cadeva in un giovedì del mese di Maggio. Così, con la reiterazione e addirittura in forma triplice delle suggestive processioni campestri di primavera (Rogazion ator dai orts, ator de vile e atoe de taviele), la liturgia addirittura insisteva a richiamare nella nuova stagione la protezione divina sulla terra e sui suoi frutti, ribadendo l'onnipotenza di Dio e la sacralità della natura. L'Ascensione portava anche alcune consuetudini popolari. L'attenta e continua osservazione meteorologica ora si faceva anche metodica per l'avanzata fase in cui si trovava il ciclo agrario: secondo la tradizione friulana il giorno dell'Ascensione (la Sense) era segnalatore di presagio atmosferico, così se pioveva quel giorno sarebbe piovuto per 40 giorni, secondo quanto recita il conosciuto proverbio Se al plûf il dì de Sense, par cuarante dîs no si sta cence («Se piove all'Ascensione piove per altri 40 giorni»). Nel mondo agrario friulano era credenza diffusa che in quel giorno, intriso di straordinaria sacralità e nel quale la vita animale e vegetale era come sospesa, tutto tendesse a salire, tanto che persino le serpi salivano sugli alberi. L'etnologa Andreina Ciceri ci ricorda poi che in quella solenne giornata, secondo la tradizione o la superstizione popolare, si poteva guarire dai mali cronici e l'acqua dolce esposta all'aria aperta di quella sacra notte acquisiva virtù miracolose non diverse da quelle assunte nella magica notte di San Giovanni. In alcune località della Carnia in quel giorno si faceva la Sense, ovvero una festa di «comaraggio» fatta dalle giovani nubili che salivano nei boschi a cuocere dolci d'uovo; tradizione che si rinnovava dieci giorni dopo in occasione della Pentecoste, quando gruppi di ragazzi e ragazze andavano a consumare in comunità dolciumi nei boschi (fâ Pentecostis).

Mario Martinis

Miercus 17
S. Pascâl Baylon

Joibe 18
S. Feliç di Cantalice

Vinars 19
S. Crispin

Sabide 20
S. Bernardin di Siene frari

Domenie 21
S. Teobalt

Lunis 22
S. Rite di Cassie

Martars 23
S. Desideri

Il timp
Cualchi burlaç e tampiestadis

Il proverbi
La pâs di cjase nol è aur che le pai

Lis voris dal mês
Mai al è il mês di rosis e azaleis. Tirait vie lis menadis di plui des rosis, par vie che a gjavin nudriment ae plante

Il soreli
Ai 17 al jeve aes 5.29 e al va a mont aes 20.37

La lune
Ai 19 ultin cuart

lis gnovis

PRIME INFANZIE

«Cressi cun plui lenghis» ancje a Sant Vît dal Tiliment

Il progjet de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane «Cressi cun plui lenghis» pe promozion dal bilinguisim infantîl za dai prins mês di vite si slargje ancje tal Friûl Ocidentâl. Al è stât sotscrit, di fat, il protocol di intese jenfri Arlef, Comun di Sant Vît dal Tiliment e Aziende pai servizis sanitaris n. 5 «Friûl Ocidentâl»: dopo de partence inte Basse Furlane e il coinvolziment sucessîf de Aziende sanitarie dal Friûl de Alte, il progjet, duncje, si slargje a un altri teritori strategjic pe politiche linguistiche regjonâl. Par sotscrivi il document a son intervignûts li dal municipi di Sant Vît dal Tiliment il sindic Antonio Di Bisceglie, il president de Arlef Lorenzo Fabbro e il diretôr gjenerâl de Ass n. 5 «Friûl Ocidentâl» Giorgio Simon. «O sin une vore contents e braurôs di podê inviâ tal nestri teritori il progjet parcè che o stimìn di grande impuartance promovi la bielece e la ricjece dal patrimoni linguistic di cheste zone, dulà che la lenghe furlane e je part fondamentâl. In curt lu puartarìn ancje a Pordenon tal ospedâl e te cjase di cure Sant Zorç», al à sigurât Simon. Il protocol al previôt azions di formazion dai operadôrs sanitaris, ativitât di informazion sul valôr dal plurilinguisim pai gjenitôrs e la distribuzion a dutis lis fameis dai fruts che a nassaran intal ospedâl di Sant Vît de valisute «Puarte a cjase il furlan», che e à dentri une vuide sui vantaçs dal bilinguisim infantîl, il dvd de «Pimpa par furlan», il bavarin «Fasimi cressi cun plui lenghis», un simpatic metri par misurâ la cressite dal neonât par cure de Arlef e la vuide dal Comun di Sant Vît dal Tiliment. Favorî il bilinguisim infantîl fin de fasse di etât 0-3 agns e je une azion fondamentâl sedi par garantî un avignî ae lenghe furlane sedi par dâ a ducj i neonâts une oportunitât in plui di disvilup, ancje a nivel neurolinguistic. «Chest progjet al è tra chei che la Arlef e calcole di plui grande impuartance e cualitât, sedi pal coinvolziment di esperts sientifics di caratar internazionâl inte sô realizazion, sedi pal preseament vût sul teritori e – come buine pratiche – a nivel european. O vin agrât al Comun di Sant Vît dal Tiliment e ae Ass n. 5 dal Friûl Ocidentâl par vê condividût in toto e in timps une vore svelts chest protocol di intese», al à sotliniât Fabbro.

UDIN

Doro Gjat al Cjastrons Live Show tal curtîl di Da Pozzo

Miercus ai 17 di Mai, aes 7 sot sere, tal curtîl de ostarie Da Pozzo, a Udin, i Cjastrons, il tercet componût di David Benvenuto, Cristian Pressacco e Marco Floran al darà acet tal so Cjastrons Live Show a Doro Gjat (*te foto*), il rapper cjargnel che al à cjantât al concierton dal Prin di Mai a Rome e che al fevelarà des sôs esperiencis plui resintis e dai siei progjets. Il program al va cussì indevant «a torzeon» pai locâi dal Friûl e in dirète su lis frecuencis di Radio Onde Furlane.

La sale de culture dal centri polifunzionâl «pre Lino Andrioli» e je stade intitulade al mestri, mancjât 2 agns za fa

L'omaç di Bicinins a Poz

Al paîs de Basse a puartin la scuvierte de marcade propension pal disen di Poz, vignude fûr za tes scuelis elementârs, e la frecuentazion di Ameglio Paviotti

Un omaç dovût, ae memorie di un artist che, si ben cognossût a nivel internazionâl, al à simpri mantignût un leam fuart cu la comunitât di Bicinins, insiorant il paîs cu lis sôs oparis. E cussì, ai 6 di Mai, denant di cetancj parincj, amîs, paisans e autoritâts, e je stade intitulade al mestri Arrigo Poz (*te foto a man drete*) la sale de culture dal centri polifunzionâl «pre Lino Andrioli» di Bicinins (*tes fotos parsore*).

Poz – mancjât pôc plui di 2 agns za fa – al jere nassût a Cjistiel di Porpêt e, a 6 agns, si jere trasferît cu la famee a Bicinins, pont di partence de straordenarie esperience artistiche e culturâl dal mestri, che al veve il so fulcri te tradizion contadine e segnade de etiche dal lavôr e dai valôrs cristians. Desenis di glesiis in dut il Friûl a àn impuartantis olmis dal so lavôr (telis, taulis, lastris, frescs, mosaics). Ma a Bicinins e je la prime opare publiche, chel Batisim dal Crist, frescat tal 1947, te glesie parochiâl in gracie de fiducie di une persone impuartantone no dome pe formazion di Poz, ma par dute la sô vite: pre Lino Andrioli, in chê volte plevan dal paîs. Lu à ricuardât, propit in ocasion de cerimonie di intitulazion, Annamaria, fie di Poz, fevelant ancje a non des sûrs Donatella, Alessandra e Benedetta, e ricuardant i motîfs, lis personis, i lûcs che, massime in zoventût, a àn rapresentât pal mestri lis lidrîs profondis che lu àn peât al paîs a strent, ancje se a voltis chei rapuarts a son stâts segnâts di tensions e incomprensions. A Bicinins a puartin lis primis esperiencis artistichis di Poz, ven a stâi la sô marcade propension pal disen, vignude fûr za tes scuelis elementârs, di une bande, e la frecuentazion di Ameglio Paviotti, di chê altre. Al fo lui a insegnâ a chel frut di 8 agns o pôc plui, a àn ricuardât lis fìs, lis primis nozions de copie dal vêr e che al viodè in lui un talent particolâr. E in Paviotti, Poz «al viodè no dome un mestri brâf e pazient, ma une sorte di fradi plui grant di condividi ancje tancj progjets artistics pal avignî prime che la vuere e oblèas Ameglio a partî pe campagne di Russie, che nol tornà». A son i agns che i gjenitôrs di Poz, cun tantis dificoltâts, i dan la oportunitât di frecuentâ la scuele medie e cualchi cors di disen e piture la domenie, agns li che si rangje in ogni mût e cun ogni materiâl par fâ lis sôs primis oparis, ancje cui peçots cusîts insieme di sô mari. E la sô prime opare publiche, o disevin, e je chel Batisim di Crist nassût in gracie di pre Andrioli, «un dai prins a crodi tes capacitâts di Poz, tant di concedii di doprâ une stanzie te scuelute come studi di piture: un privileç no spietât, che al à ricambiât ufrintsi di realizâ oparis pe glesie (tant che confenons e standarts pes processions) e pe scuelute, senografiis pal teatri parochiâl e ogni robe che e podès coventâ».

Des amiciziis di Bicinins, Annamaria Poz e à ricuardât Claudio Apollonio, presint ancje in cetancj ritrats, Vinicio Turello, Armando Lodolo e Galdino Di Giusto.

Prime di trasferîsi a Udin tal 1960, Poz al à vivût a Bicinins, infratant al à fat il servizi militâr a Cuneo e Belum; lavorât a Milan e po a Udin, te aministrazion provinciâl tant che disegnadôr progjetist, e fin ae pension; esponût a Udin cu lis primis personâls. Dal so madressiment artistic, si acuarç ancje Bicinins, che i fâs realizâ un fresc te sale conseâr, po distrut tai agns Sessante, su la civiltât contadine. Di une vecje fotografie di chê opare al è stât fat un grant panel cumò esponût te sale de culture intitulade a Poz, compagn pai panei li che lis fìs di Poz a àn metût dongje imagjins cui moments plui biei e significatîfs de vite personâl e artistiche dal pari.

ERIKA ADAMI

Storie de art furlane in lenghe/110

Architeture monumentâl tal Gurizan

L'insegnament dal Massari al ven cjapât sù di Meni Schiavi (1718-1795). A son di lui il Domo di Tumieç (1750) e lis parochiâls di Tresesin e de vecje Maian (1773). Daspò o vin doi prins mestris venezians come Saverio e Micjêl Bon, no tant cognossûts, responsabii de Fabriche dal domo di Cormons (1736-1770). Ancje a Gurize si viodin i insegnaments di chescj personaçs, l'interni des glesiis di Sant Carli e je une copie di chê udinese di Sant Spirt.

Ma i plui impuartants motîfs de architeture dal '700 a Gurize, a puartin la firme di Nicò Pacassi (1716-1790), dulà che o cjatìn lis solecitazions venitis interpretadis in clâf austriache. La uniche opare rivade a nô interie al è il Palaç Attems, sede dai museus provinciâls (*te foto a man drete*). Al samee che i lavôrs di chest maestôs edifici a sedin stâts scomençâts ator dal 1732-'33 e finîts tal 1745, come che si pues viodi la date sul scût de cjasade su la façade. L'edifici al met adun un nucli centrâl e dôs alis laterâls, unidis cun snait di une balustrade e statuis alegorichis che a fasin di corone al cuarp primari e al va daûr a lis estremitâts des struturis laterâls. De largje jentrade si davuelç il dopli scjalon che al puarte al plan nobil, paronant sul larc e preziôs salon di onôr. La ispirazion dal architet Pacassi e ven di sigûr dal Palladio, cu la mediazion dal Longhena, come che si viôt te urdidure sintetiche e essenziâl e i ritmis lents dal clâr scûr. Chest lavôr lu puarte za cu la sô netisie al neoclassic, cul biel lengaç venit, cuntune ponte di nordic che si sint tai ornâts.

Tal 1740 l'architet al scomence a Gurize il Palaç Attems di Sante Crôs, vuê sede dal Comun, ma la trasformazion dal 1823 e à comprometût la origjinâl struture. A son restâts di chê ete il scjalon, il puarti che si vierç sul parc e il templut. Ancje culì Pacassi al ten cont dai insegnaments dal Longhena, in particolâr tal scjalon. Invezit, il sufit si ispire al baroc austriac e tal templut si scomence a viodi la stagjon dal neoclassicisim.

Simpri a Gurize, Pacassi al disegne dôs fontanis monumentâls: la prime te place de Vitorie tal 1756 e tornade a fâ sù mâl daspò la ultime vuere mondiâl, e fâs di perni la maestose statue di Netun contornade dai Tritons che a butin fûr spissui di aghe; la seconde fontane, invezit, e ven realizade tal 1775 di front al Palaç Attems, ma daspò e vignarà spostade, par vie dal trafic, tai zardins dal palaç.

BEPI AGOSTINIS

Abbigliamento

Navigare

Total look uomo completo, dall'abbigliamento agli accessori come scarpe, cinture e orologi. Tutto questo da Navigare, negozio d'abbigliamento maschile che soddisfa le esigenze di ogni stile, da quello sportivo a quello elegante, con esclusione di quello classico, con grande attenzione ai tessuti e alla qualità. Non resta che scoprire le nuove collezioni al Città Fiera.

Ristorazione

World Wide Bistrot

World Wide Bistrot, al primo piano sotto la piramide del Città Fiera, propone piatti della cucina mondiale adatti al gusto mediterraneo. Tempura, club sandwich, hamburger, nachos, cous cous, tagliata di filetto e l'opportunità di crearti completamente il tuo piatto. Ristorante, beer-wine bar, aperitivi e bottiglieria.

Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione

In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «scienze center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per portare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarbei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Proteggere i figli a tutti i costi?

TITOLO: The dinner. **REGIA:** Oren Moverman.
CON: Richard Gere, Rebecca Hall, Laura Linney, Chloë Sevigny, Steve Coogan. **GENERE:** drammatico, thriller. **DURATA:** 120'.

Una cena tra due fratelli con le rispettive mogli in un ristorante di lusso fa venire a galla un orribile segreto. Stan Lohman (Richard Gere), membro del Congresso in corsa per la carica di governatore, accompagnato dalla giovane moglie Katelyn (Rebecca Hall), invita a cena in uno dei ristoranti più esclusivi della città suo fratello minore Paul (Steve Coogan) e la moglie Claire (Laura Linney). Quella che sembra essere una normale riunione familiare, si rivela essere invece l'occasione per discutere di un terribile omicidio commesso dai rispettivi figli e ancora impunito. I quattro genitori si trovano di fronte ad un doloroso dilemma morale: proteggere i propri ragazzi nascondendo la verità o agire secondo giustizia e denunciare il crimine? Portata dopo portata i rapporti si frantumano e si svelano i veri volti dei quattro protagonisti, restituendo una rappresentazione feroce della natura selvaggia dell'uomo, ben celata sotto la superficie delle convenzioni sociali e delle apparenze borghesi.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

DOMENICA 21 MAGGIO IL TOUR DELLE VOCI CHE NON HANNO SUPERATO LE SELEZIONI

PERCOTO CANTA AL CITTÀ FIERA

Sul palco dieci cantanti friulani che potranno mostrare tutto il loro talento. La finale della manifestazione si terrà il 15 luglio a Percoto

C'è grande attesa per il tour delle grandi voci di «Percoto Canta». L'evento canoro che lancia i migliori giovani talenti italiani fa infatti tappa al Città Fiera di Martignacco domenica 21 maggio alle ore 18 nell'area food del centro commerciale sita nel nuovo quartiere dello shopping.

I cantanti friulani che non hanno passato le selezioni per la finale della manifestazione in programma il prossimo 15 luglio a Percoto potranno mostrare il loro talento esibendosi per il numeroso pubblico del Città Fiera. «Siamo giunti alla trentesima edizione di Percoto Canta e negli anni siamo cresciuti tantissimo», afferma il direttore artistico, Nevio Lestuzzi. «Nel 2010 abbiamo cominciato ad appoggiarci ad una giuria di qualità e da allora ci siamo fatti conoscere sempre di più. Sul nostro palco sono saliti Rossana Casale, Grazia di Michele, Beppe Vessicchio, Remo Anzovino e tanti altri che ci hanno dato lustro facendo sì che oggi le iscrizioni ci arrivino da tutta Italia». Quella di domenica sarà l'occasione per dare spazio ai talenti che quest'anno non ce l'hanno fatta ad arrivare in finale. A salire sul palco sarà una decina di giovani friulani che si esibiranno accompagnandosi con strumenti o basi musicali. Farà da contorno all'evento una breve presentazione della storia della manifestazione.

Nella foto: un'immagine della scorsa edizione di «Percoto canta in tour».

Molto attesa la storica presentatrice di Percoto Canta, la giornalista di Udinese Tv, Giorgia Bortolossi, anche se il suo nome non è stato ancora confermato. «Le selezioni dei finalisti si sono svolte ad aprile. «Nelle edizioni passate da questo tour usciva un ulteriore finalista, quest'anno invece sarà solo un'esibizione – precisa Lestuzzi –. Dopo la tappa nel centro commerciale di Martignacco ce ne saranno ancora un paio», conclude il direttore artistico.

Ulteriori informazioni si possono trovare su www.cittafiera.it e su www.percotocanta.it.

Maira Trevisan

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

17 MAGGIO mercoledì miercus

CONCERTI

Udine. Nell'auditorium Zanon, alle ore 21, concerto dei 6 Pence-Queen Tribute band.

TEATRO

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Icaro involato» da Raymond Queneau con il gruppo I conti che tornano dell'Itc Zanon di Udine.

CONFERENZE

Udine. Nella Casa delle donne, in via Pradamano, 21, alle ore 18, conversazione con Augusta de Piero dal titolo «Ester, una regina biblica». Chius

18 MAGGIO giovedì joibe

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Novosibirsk. Gintaras Rinkevicius, direttore, Vadim Repin, violino. Musiche di Rimskij-Korsakov (Capriccio Spagnolo, op.34), Prokof'ev (Concerto n. 2 op 16 per violino e orchestra), Cajkovskij (Fantasia sinfonica Francesca da Rimini; Suite da «La bella addormentata»).

Udine. Nel ristorante alla Vedova, per «La vedova in jazz», alle ore 21.45, concerto di Glauco Venier che propone «suite per Pier Paolo». Glauco Venier, pianoforte; Alba Nacinovich, voce; Alessandro Turchet, contrabbasso; Luca Colussi, batteria. Alle ore 20, cena.

TEATRO

Gorizia. Nel Kulturni Center Lojze Bratuz, in viale XX settembre 85, alle ore 20.30, con ingresso libero, «Cannibali brava gente. Jackpot mi(g)lionario», spettacolo teatrale sulla dipendenza dal gioco d'azzardo con Manuel Buttus.

CONFERENZE

Latisana. Nell'Anthea Art Gallery, in piazza Duomo, 34, alle ore 18.30, «La via della seta: storie di draghi, principesse e pazzi d'amore nell'antica Persia», lectio magistralis del prof. Giovanni Curatola, ordinario di Archeologia e Storia dell'arte musulmana all'Università di Udine. Ingresso gratuito.

Gemona. Nella sede del Cai, in via IV novembre, Maniaglia, presentazione del libro «51 mesi da alpino, sulle orme di Carlo Emilio Gadda» di Guglielmo Esposito.

19 MAGGIO venerdì vinars

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di Santa Maria in Castello, alle ore 20.45, «Il canto dei Patriarchi. Santi e martiri nelle liturgie aquileiesi». Interventi di Emanuela Colombi (Università di Udine) e Schola aquileiensis. Ingresso gratuito. In collaborazione con Istituto Pio Paschini, parrocchia di S. Maria Annunziata.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Blues Pai frus. Un percorso musicale dal blues classico al blues moderno», con uno speciale tributo a Jimi Hendrix e Eric Clapton. Partecipano il Coro Le Semicrome della Fondazione Bon, il Coro Pueri Cantores del Duomo di Udine, Lino Straulino & Tony Longeu, Fabio Stevie Ulliana

BEPPE LENTINI

& Off Limits Band, Barbara Errico & The Short Sleepers, Simone Gambacurta, Gaja Pellizzari, Beppe Lentini, Annamaria Dell'Oste, Francesco de Marco, Flavio Paludetti Band, Eliana Cargnelutti, Jimi barbiani Band, Jimmy Joe Band. Presenta Sergio Galantini in arte Galax. Evento di beneficenza in favore della Lega italiana fibrosi cistica.

TEATRO

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, serata di cabaret

CORETTI E LO CASCIO

con Paolo Coretti e Ettore Lo Cascio che presentano «Il maiale nella storia dell'arte», «lectio» con immagini e letture.

Campolongo Tapogliano. Nel Salone municipale, alle ore 20.30, «Cannibali brava gente. Jackpot mi(g)lionario», monologo con Manuel Buttus.

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, in via Ippolito Nievo, alle ore 20.45, «Io non perdono...e tocco» di e con il gruppo «Avidi lumi» dei Licei classico e scientifico Bertoni di Udine.

CONFERENZE

Bicinicco. Nella sala polifunzionale don Lino Andrioli, alle ore 20.30, conferenza per genitori del medico Eugenio Sclauzero dal titolo «Pnei: medicina funzionale e consigli per il benessere fisico ed alimentare».

Cividale. Nel salone sociale Somsi, alle ore 18.30, conferenza di Carlo Pucillo, ordinario di Patologia generale e responsabile del Laboratorio di immunologia dell'Università di Udine, sul tema «Immunoterapia: una nuova ed efficace arma contro i tumori».

Palmanova. Nel salone d'onore del Municipio, in piazza Grande, alle ore 18.30, incontro con Umberto Matino, autore dei libro «Storia degli uscocchi» e «Tutto è notte nera».

Udine. Nell'oratorio della parrocchia del Redentore, in via Mantica, 27 alle ore 20.45, conferenza dal titolo «Ripartire da Lutero». Relatore prof. don Dino Pezzetta, autore del libro «Lutero, un uomo fra i tempi» (2017). Organizza la Commissione cultura delle parrocchie del Redentore e San Quirino.

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, in piazza Centa, 1, alle ore 20.30, proiezione del film «I dimenticati della Transiberiana» di Christiane Rorato.

20 MAGGIO sabato sabide

CONCERTI

Gorizia. Nella sala convegni dei Musei provinciali, in Borgo Castello, 13, alle ore 17, concerto del pianista Riccardo Schwartz che esegue le sonate di Beethoven n.10 op.14; n.2, n. 4 op. 7, n.18 op.31, n.3 e n 29 op 101.

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.30, concerto corale «Vola vola vola» a favore delle famiglie danneggiate dal sisma a Montereale in Abruzzo, con il Coro Ute della Carnia, il cantautore Aldo Rossi, il cantautore Miky Martina, Romeo Patatti, cabarettista - il balonìr cjargnel; il cantautore Lino Straulino; Gabry Moschitz coi suoi Doganirs.

Tolmezzo. Nel teatro del Collegio Don Bosco, alle ore 20.45, concerto «Voci di primavera» con i cori Tita Copetti di Tolmezzo, diretto da Daniele Cuder, e Chei di Guart di Ovaro diretto da Johnny Dario.

TEATRO

Visco. Nell'oratorio parrocchiale, alle ore 21, «Cannibali brava gente. Jackpot mi(g)lionario», monologo con Manuel Buttus. Drammaturgia di Giorgio Monte. Produzione Teatrino del Rifo/Css.

Paluzza. Nel Cinema Teatro David, alle ore 20.45, per «Sulla nuda pelle», festival di teatro sui luoghi della Grande Guerra, debutto di «La Guerra sulle spalle», con Marta Riservato. Coproduzione Centro Teatrale Umbro/Mulino Rosenkranz. Collaborazione di Claudia Grimaz. Scenografia e allestimenti di Roberto Pagura.

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, in via Ippolito Nievo, alle ore 21, per «Furlan in sene», il Gad Quintino Ronchi presenta «50 anni in scena», 3 atti unici, regia di Gianfranco Milillo: «Ieri. Al è miôr ce che Dio mande» di Lea D'Orlandi; «Oggi. La Piçule» di Michela Romanello; «Domani. Il concert» di Michela Romanello.

Udine. Nell'auditorium Menossi, alle ore 20.45, «Una tranquilla vacanza in montagna», commedia brillante in un atto con Massimiliano Abbamonte, Roberto Barmina, Flavio Casari, Elisa Cattarinussi, Denis Dri, Lilian Dias Castenetto, Francesca Marianini. Regia di Luca Piana.

CONFERENZE E LIBRI

Tarvisio. Nella sede del Gruppo Ana, alle ore 18.30, presentazione del libro «Tedeschi al confine orientale. 1943-1945» di Raimondo Domenig.

Tolmezzo. Nella sala riunioni in via Marchi, a fianco del Judo Club, alle ore 18.30, per «Maggio letterario», presentazione del libro di Matteo Bussola «Notti in bianco, baci a colazione».

VISITA GUIDATA

Udine. Nel Castello, alle ore 11 e alle 15, visita alla mostra «L'offensiva di carta», documenti e immagini della Grande Guerra.

21 MAGGIO domenica domenie

CONCERTI

Valvasone. Nel Duomo del Santissimo Corpo di Cristo, alle ore 17, con ingresso libero, concerto di Liuwe Tamminga all'organo e clavicembalo. Programma dal titolo «Napoli e Roma: il genio del barocco». Organizza l'Associazione per i concerti di musica antica di Valvasone.

LIUWE TAMMINGA

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, concerto del duo Con Brio (Alessandro Mauriello, violoncello; Angela Ignacchiti, pianoforte). Musiche di Squire (Humoresque op. 26 e Tarantella op. 23), Vivaldi (Sonata II RV 43), Goltermann (Notturno op. 59/1), Haendel (Passacaglia), Saint Saens (Il Cigno), Poppe (Gavotte), Rachmaninoff (Vocalise).

TEATRO

Paluzza. A Malga Pramosio alle ore 18 (in caso di maltempo nel cinema teatro Daniel), Nostos Teatro presenta «La Grande Guerra». Regia di Giovanni Granatina. Con Serena Pisa, Salvatore Veneruso, Antonio Granatina, Dimitri Tetta, Giovanni Granatina. Costumi e allestimenti di Gina Oliva.

Tolmezzo. Nell'auditorium del Collegio Salesiano Don Bosco, alle ore 20.45, per «Pace alla guerra. Reportage virtuale storico-musicale in sei episodi», «Fisarmonica di Guerra», fantasmagoria bellica tra assalti, prede, musiche & visioni.

Cervignano. Nella Casa della musica, alle ore 21, «Cannibali brava gente. Jackpot mi(g)lionario», monologo con Manuel Buttus. Drammaturgia di Giorgio Monte. Produzione Teatrino del Rifo/Css.

DANZA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, l'étoile Eleonora Abbagnato sarà la protagonisti di «Carmen», coreografia di Amedeo Amodio. Interventi musicali originali di Giuseppe Calì. Amilcar Moret: Don José; Giacomo Luci: Escamillo; Giorgia Calenda: Micaela.

CONFERENZE

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, per Filosofia in città, incontro dal titolo «Un pensiero narrante», Luisa Muraro e Riccardo Fanciullacci dialogano sulla figura e l'opera di Iris Murdoch. Letture di Cristina Benedetti e Alessandra Pergolese. Musiche di Schumann e Ligeti. Francesca D'Odorico, pianoforte.

Santa Maria La Longa. Nella sede de La Viarte, in via Zompicco, 42, alle ore 15.30, in occasione dell'International Day of families, riflessione sulla società e sulla famiglia che cambia, con una rilettura dell'«Amoris Laetitia» di Papa Francesco. Relatore: don Vincenzo Salerno.

VISITA GUIDATA

Valvasone. Nel Castello, alle ore 15, visita guidata a cura dell'associazione «A spasso per il borgo». Durata: 45 minuti circa.

BAMBINI

Povoletto. Nel parco della Villa Pitotti, per tutta la giornata «Bimbi in festa», una giornata di festa dedicata ai bambini e alle loro famiglie: arteterapia, caccia al tesoro, cavalli e carrozze, conferenze, libri, mercatino e tanto altro.

22 MAGGIO lunedì lunis

CONFERENZA

Varmo. Nella Scuola di musica, alle ore 20, per gli incontri di «guida all'ascolto della musica», «Il rock - dall'heavy metal ad oggi» a cura di Alessandro Floreani e Claudio Madeddu.

23 MAGGIO martedì martars

CONFERENZE

Torviscosa. Nel Centro informazione e documentazione, in via Resi Marinotti, 1, alle ore 20, incontro dal titolo «Lo sviluppo del linguaggio in età prescolare». Relatrice la logopedista Michela Englaro.

Udine. Nella Casa delle Donne, in via Pradamano, 21, alle ore 18, «Esercizi di democrazia - La Philosophy for community: una pratica di educazione alla cittadinanza». Incontro a cura di Melissa Trevisan. Per informazioni e iscrizioni, contattare melissa.trevisan.ud@gmail.com , Tel +39 349 7802177

24 MAGGIO mercoledì miercus

CONCERTI

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Jonathan Ferrucci, studente italo-australiano primo classificato al Jaques Samuel Pianos Intercollegiate Competition di Londra.

CONFERENZE

Udine. Nella sala polifunzionale di via Veneto 164, a Cussignacco, alle ore 18.30, per il ciclo «I colori della natura», il micologo Maurizio Piccinini parla del «Bosco di Marzinis» tra Zoppola e Fiume Veneto, illustrando gli aspetti micologici e la vegetazione di una foresta sempre più visitata.

Tarcento. Nella biblioteca civica, alle ore 17.30, presentazione del libro «Friedensturm. Storia di Guido Marzuttini caduto nella Grande Guerra» di Alessandra Rossetti.

25 MAGGIO giovedì joibe

CONFERENZE

Udine. Nella Biblioteca del'Africa, in via Cesare Battisti 7/A, alle ore 18, per «Le Afriche dell'Africa», incontro con la relatrice Sandra Federici, direttore della rivista Africa e Mediterraneo dal titolo «Moda e sviluppo in Africa».

le notizie

CONCORSO

Matteo Bevilacqua terzo al «Murai»

Matteo Bevilacqua, giovane talento friulano di 20 anni, laureando in pianoforte nella classe del Maestro Luca Trabucco del Conservatorio statale «J. Tomadini» di Udine, si è distinto all' «International Piano Competition Memorial Jurica Murai and Murai Grand Prix» che si è tenuto nella Great Concert Hall di Varaždin nei pressi di Zagabria, in Croazia, dal 23 al 29 aprile scorsi. Il giovane pianista udinese ha partecipato nella categoria «Grand Prix», riservata a concorrenti con età compresa tra i 19 e i 32 anni, unico italiano assieme ad altri 24 partecipanti provenienti da tutto il mondo. Dopo aver brillantemente superato la prima selezione presentando brani di J. S. Bach, Chopin e Liszt, è entrato nella rosa dei nove concorrenti finalisti. In finale Matteo Bevilacqua ha presentato il primo movimento della sonata op. 111 di L. V. Beethoven e il Gaspard de la Nuit di M. Ravel, per la cui interpretazione la Giuria internazionale composta da Đorđe Stanetti, Milana Chernyavska, Luca Trabucco, Nataša Veljković e Ratko Delorko gli ha attribuito un punteggio di 96/100, assegnandogli il terzo posto. Un importante traguardo per il promettente Matteo, che ha suonato al Concerto Gran Galà di premiazione assieme ai vincitori del primo e secondo premio del Grand Prix e dei primi premi assoluti delle altre categorie del concorso, con la soddisfazione di aver anche rappresentato il Conservatorio Tomadini della nostra città in questa competizione internazionale.

VISITA GUIDATA

Verum Picta a Palazzo Elti

È iniziata domenica 14 maggio, dalla pinacoteca d'arte antica del Castello di Udine, la serie di visite guidate dal titolo «Verum picta. Alla scoperta dei capolavori del passato che sanno raccontare verità senza tempo» a cura di Paolo Mattiussi. Nata come rubrica su Radio Spazio, «Verum picta» si trasferisce ora nei musei e nelle chiese. Domenica 21 maggio, l'appuntamento è al Museo civico di palazzo Elti a Gemona, alle ore 10.30. Domenica 28 maggio, Mattiussi illustrerà il Palazzo Arcivescovile con il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo (ore 10.30); sabato 10 giugno il Duomo di Spilimbergo (ore 9); domenica 18 giugno il Duomo di Pordenone. Informazioni al 347/1231843.

giovedì 18

Rai 1
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus
21.25 TUTTO PUÒ SUCCEDERE 2, serie tv con P. Sermonti
23.40 Petrolio, inchieste

Rai 2
Tg 13.00-18.15 20.30

14.00 Giro d'Italia, ciclismo 14.45 12ª tappa *Reggio Emilia-Tortona*
18.00 Rai Parlamento
18.50 Viaggio nell'Italia del Giro
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs, con M.Ceran
21.20 FACCIAMO CHE IO ERO, show con V. Raffaele
23.210 Night tabloid

Rai 3
Tg 12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa

15.15 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.30 Caro Marziano, con Pif
20.40 Un posto al sole
21.20 IL BAMBINO N°44, film con T. Hardy
01.05 Rai parlamento

TV2000
Tg 12.45 18.30 - 20.30

15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario del Papa
18.00 S. Rosario
19.00 Attenti al lupo
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 S. Rosario
20.45 Tg Tg, tg a confronto
21.05 IL PROGRAMMA DEL SECOLO, M. La Ginestra
22.50 Today

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)

14.45 Uomini e donne, talk
16.10 Amici, talent show
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera
20.40 Striscia la notizia
21.10 SOLO PER AMORE. DESTINI INCROCIATI, serie tv con A. Liskova
23.10 Maurizio Costanzo

Italia 1
Tg 13.00-18.30-20.30 23.30 circa

15.20 Mom, sit com
15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing
17.05 Mike&Molly, sit com
18.00 La vita secondo Jim, sit
19.00 Tiki taka news, rubrica
19.50 Csi Miami, telefilm
21.20 MINIONS, film d'animazione
23.00 I Simpson, il film, film

Rete 4
Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.35 Ned Kelly, film con H. Ledger
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 BASTARDI SENZA GLORIA, film con B. Pitt
00.25 La promessa dell'assassino, film

La 7
Tg 7.30-13.30-20.00

9.40 Coffee break
11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Il comandante Florent
20.35 Otto e mezzo
21.10 PIAZZA PULITA, talk show con C. Formigli
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber (r)

Rai 4
13.25 Cold case, delitti irrisolti, telefilm
15.45 Alias, telefilm
17.15 Ghost whisperer
18.50 X-Files, serie
20.30 Lol :-), sketch comici
21.05 LARA CROFT. TOMB RAIDER, film con A. Jolie
22.45 Strike back legacy, serie
00.20 X-Files, telefilm

Rai 5
Tg 18.25 - 1.10 circa

18.30 Video Killed the radio star
18.55 Rock legends «Depeche M.»
19.20 La vera natura di Caravaggio
20.20 Castelli d'Europa
21.15 L'ORCHESTRA RAI E I SUOI SOLISTI, dirige J. Conlon
22.45 Orchestra sinfonica naz. Rai, Tournée Sud Italia
23.15 Video killed the radio star

Rai Movie
12.15 Hombre, film
14.10 Quantum of solace, film
16.00 Michou D'Auber, film
18.15 Striscia, una zebra alla riscossa, film
20.00 Stanlio e Ollio, il grande botto, film
21.20 DARLING COMPANION, film con D. Keaton
23.00 Bel Ami, film

Rai Storia
Tg 13.00-17.00 00.00 circa

17.05 Città d'Italia, doc.
18.00 Art detective, speciale
19.00 Viaggio nella bellezza
20.00 Il giorno e la storia
20.20 Res
20.30 Il tempo e la storia
21.10 a.C.d.C., «Charles Darwin», doc.
22.10 Viaggio nell'Italia del Giro

Paramount Channel
13.00 Return to me, film
14.40 The librarians, serie
16.40 Quattro donne e un funerale, telefilm
18.10 The librarians, serie
19.40 Happy days, telefilm
21.15 COSE DA MASCHI, film con J. Stiles, S. Blair
23.00 Amore a prima svista, film con G. Paltrow

Iris
12.50 Mark colpisce ancora, film
14.50 Live from Cannes
15.15 Velocità massima, film
17.30 Baci e abbracci, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 IL PIANISTA, film con Adrien Brody
24.00 Prima che sia notte, fim con J. Bardem

Telefriuli
Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00

7.00 Ore 7
14.15 Volley B1 femminile
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 Come ho fatto
18.45 Happy hour
19.45 Sportello pensioni
20.45 HYMALAYA, doc.
21.45 Friuleconomy
22.30 A tutto campo, il meglio
23.30 Effemotori

Udinese Channel
Tg 19.00-20.30-00.30

17.00 Gli speciali del Tg
17.45 Storie di sport
18.30 Acsi Time
18.45 Story «Crotone»
19.30 Viceversa
20.00 Speciale ...in Comune
21.00 Mercati e finanza
21.20 L'AGENDA
22.45 Calcio amichevole
01.00 Sportlife, spec. Ramarri

venerdì 19

Rai 1
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

11.50 La prova del cuoco
14.00 Torto o ragione
15.30 La vita in diretta
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'Eredità, con F. Frizzi
20.30 Soliti ignoti. Il ritorno gioco con Amadeus
21.25 I MIGLIORI ANNI, show musicale con C. Conti
23.55 Tv7, settimanale del Tg1

Rai 2
Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

14.00 Giro d'Italia, ciclismo *14.45 13ª tappa*
18.00 Rai Parlamento
18.50 Viaggio nell'Italia del Giro
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 SONG'E NAPULE, film con G. Morelli
23.55 Freelancers, film con Robert De Niro, F. Whitaker

Rai 3
Tg 12-14 (regione) 14.15-19-19.30 (regione) 23.45 circa

16.10 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.10 Gazebo social news
20.35 Caro Marziano, con Pif
20.40 Un posto al sole, soap
21.20 GAZEBO PRIMA SERATA, speciale con Diego Bianchi
24.00 Tg3 Linea Notte

TV2000
Tg 12.45 18.30 - 20.30

15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario del Papa
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Sconosciuti
20.00 S. Rosario *da Lourdes*
20.45 TgTg, Tg a confronto
21.05 LADIES IN LAVENDER, film con M. Smith
22.55 Effetto notte, rubrica miniserie

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, reality
16.10 Amici, talent show
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera, gioco
20.40 Striscia la notizia, show
21.10 L'ONORE E IL RISPETTO, ULTIMO CAPITOLO
23.30 Matrix Chiambretti

Italia 1
Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing, sit com
17.05 Mike&Molly, sit com
18.00 La vita secondo Jim
19.00 Tiki taka news, rubrica
19.50 Csi Miami, telefilm
21.20 DEATH RACE, film con J. Statham, T. Gibson
23.40 Wolfman, film con B. Del Toro, A. Hopkins

Rete 4
Tg 11.30-14.00 18.55-2.05

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Viaggi di Donnavventura
15.45 Assassinio sul Nilo, film con P. Ustinov
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi
00.30 Il commissario Schumann

La 7
Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa

11.00 L'aria che tira, con Myrta Merlino
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Il comandante Florent
20.35 Otto e mezzo
21.10 BERSAGLIO MOBILE, con Enrico Mentana
00.10 Otto e mezzo, con L. Gruber

Rai 4
11.55 Ghost whisperer, telefilm
13.25 Cold case, delitti irrisolti
15.45 Alias, telefilm
17.20 Ghost whisperer, telefilm
18.50 X-Files, telefilm
21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm con T. Gibson
23.15 Scia di morte, film con J. C. Van Damme
00.45 X-Files, telefilm

Rai 5
Tg 18.40 - 0.40 circa

14.15 Human planet
15.05 Artico selvaggio
16.00 Castelli d'Europa
16.55 Patti Smith: dream of life
19.00 Video killed the radio star
19.25 Rock legends, «Smiths»
20.20 Human: le fonti, doc.
21.15 FASHION IN THE 1990'S
22.15 Rococò, doc.
23.10 Terza pagina, rubrica

Rai Movie
12.40 Squadra antigangster
14.15 Mine vaganti, film
18.30 Quantum of solace, film con D. Craig
20.15 Noi siamo le colonne, film con S. laure, O. Hardy
21.20 GROSSO GUAIO A CHINATOWN, film
23.05 Scialla! Stai sereno, film con F. Scicchitano

Rai Storia
Tg 17.00

17.05 Big history. Tutto è connesso, doc.
18.00 Documentari d'autore
19.00 Viaggio nella bellezza
20.20 Res, documenti
20.30 Il tempo e la storia
21.10 CONTEMPORANEA, «Un inverno greco», doc.
22.10 Viaggio nell'Italia del Giro

Paramount Channel
13.00 Amore a prima svista
14.40 The librarians
16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm
18.10 The librarians, serie tv
19.40 Happy days, telefilm
20.10 Tutto in famiglia, sit com
21.15 PADRE BROWN, serie tv
24.00 Innamorarsi, film con M. Streep, R. De Niro

Iris
12.15 Basta che non si sappia in giro, film con M. Vitti
14.45 Live from Cannes
15.10 Django il bastardo
17.10 Il signor Quindicipalle, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas ranger, tf.
21.00 IL PATTO DEI LUPI, film con Samuel Le Bihan
23.45 Live from Cannes

Telefriuli
Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00

17.45 Maman!, par fruts in furlan cui cartons dai «Omenuts»
18.15 Tg studenti
18.30 Camminando per il nostro Friuli
18.45 Happy hour
20.00 Sentieri natura
20.30 Meteoweekend
20.45 LO SAPEVO! Finale
22.30 L'uomo delle stelle

Udinese Channel
Tg 19.00-20.30-23.30

14.30 Speciale Ramarri
14.45 Story «Sampdoria»
17.00 Azzurri bianconeri
17.30 Village 2016
18.00 Friuli week end
19.30 Viceversa
20.00 Salute e benessere
21.00 FRIDAY NIGHT LIVE
22.15 Beker. Ospite in cucina
22.30 Total italian football

lunedì 22

Rai 1
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus
21.25 UN GOAL PER L'ITALIA, *diretta da Norcia* con M. Liorno e S. Rossi
24.00 Porta a porta, talk show

Rai 2
Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

15.35 Squadra omicidi Istanbul
17.15 Squadra spec. Stoccarda
18.00 Rai Parlamento
18.50 Viaggio nell'Italia del Giro
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 MEGLIO TARDI CHE MAI, reality con F. Biggio
23.10 The Blacklist, telefilm
00.40 Protestantesimo, rubrica

Rai 3
Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa

16.00 Anche se volessi lavorare, che faccio? film
17.35 Geo magazine
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.30 Caro Marziano, con Pif
20.40 Un posto al sole
21.15 Indovina chi viene a cena
21.30 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci

TV2000
Tg 12.45 18.30 - 20.30

17.00 Prolusione di Papa Francesco, speciale
18.00 Santo Rosario
19.30 Buongiorno professore
20.00 Santo Rosario
20.30 Tg2000-TgTg
21.05 IO, JANE AUSTEN, film con S. Roukin
22.50 La vera storia di S. Rita
23.50 S. Rosario, da Pompei

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera
20.40 Striscia la notizia
21.10 SELFIE. LE COSE CAMBIANO, show
00.30 Amore, pensaci tu, serie tv con E. Solfrizzi

Italia 1
Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

15.20 Mom, sit com
15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing
17.05 Mike & Molly, sit com
18.00 La vita secondo Jim
19.00 Tiki Taka news, rubrica
19.50 Csi Miami, con D. Caruso
21.20 UNA NOTTE DA LEONI, con B. Cooper, E. Helms
23.30 Tiki Taka, talk show

Rete 4
Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

14.00 Lo sportello di Forum
15.30Hamburg distretto 21, tf
16.55 Il ritorno di Colombo, telefilm
19.50 La tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUINTA COLONNA, talk con Paolo Del Debbio
00.30 Il commissario Schumann, telefilm

La 7
Tg 7.30-13.30-20.00-00.30

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.20 Cuochi e fiamme
17.25 L'ispettore Tibbs
18.20 Il comandante Florent
20.35 Otto e mezzo, L. Gruber
21.10 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI documentari
23.15 Artedì, documentari

Rai 4
12.00 Ghost whisperer, telefilm
13.30 Cold case, delitti irrisolti
15.50 Alias, telefilm
17.20 Numbers, telefilm
18.55 Ghost whisperer, telefilm
20.30 Bangkok addicted
21.05 PROMETHEUS, film con M. Fassbinder
23.05 Kudos, magazine
00.20 Bangkok addicted

Rai 5
Tg 18.25 - 00.25 circa

17.20 Rococò, documentario
18.20 Video killed the radio star
18.55 Rock legends
19.15 La vera natura di Caravaggio, doc.
20.20 Human: le fonti, doc.
21.15 L'ATTIMO FUGGENTE, «Vincenzo Cardarelli»
21.45 Alla ricerca dello Hobbit
22.15 L'opera italiana

Rai Movie
15.40 Katia, regina senza corona, film
17.20 Corsari, film
19.20 È già ieri, film con A. Albanese
20.55 Stanlio e Ollio, corto
21.20 ROMANTICO AVVENTURIERO, film con G. Peck
22.50 Faccia a faccia, film

Rai Storia
Tg 13.00-17.00 00.00 circa

17.05 Diario civile
18.00 I grandi discorsi
19.00 Viaggio nella bellezza
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 DIARIO CIVILE, «Giovanni Falcone», con F. Roberti
22.10 Viaggio nell'Italia del Giro

Paramount Channel
12.30 La neve nel cuore, film
14.40 The Librarians, serie
16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm
18.10 The Librarians, serie
19.40 Happy days, telefilm
21.15 TRAPPOLA IN ALTO MARE, film con S. Seagal
23.10 Black snake moan, film con S. L. Jackson

Iris
14.40 I miei più cari amici, film con A. Benvenuti
17.05 Il Gaucho, film con Vittorio Gassman
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 COCO AVANT CHANEL, film con A. Tautou
23.40 La regola del sospetto, film con Al Pacino, C. Farrell

Telefriuli
Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00

10.45 Il caffè del venerdì
14.15 Calma ragazze, oggi mi sposo, film
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 Terzo Grado
18.45 Il Punto di E. Cattaruzzi
19.45 Lunedì in goal
21.00 BIANCONERO
22.30 Porden on the road
23.30 Isonzo News

Udinese Channel
Tg 19.00-20.30-23.30

14.00 Studio Stadio, commenti e approfondimento
16.00 Buongiorno review
17.00 Calcio dilettanti
19.30 Viceversa
20.00 Serie A... review
19.30 Viceversa
21.00 UDINESE TONIGHT
22.30 Gli speciali del Tg
23.00 Viceversa

martedì 23

Rai 1
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa

12.30 La prova del cuoco
14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 FALCONEEBORSELLINO, diretta da Palermo, con Fabio Fazio
23.05 Porta a Porta, talk show

Rai 2
Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

14.00 Giro d'Italia, ciclismo 14.50 16ª tappa, *diretta da Bormio (Sondrio)*
18.50 Viaggio nell'Italia del Giro
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire Niùs
21.20 MADE IN SUD, show con Gigi D'Alessio, F. Trotta
23.30 A single origin. Il gusto del viaggio, reportage

Rai 3
Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa

15.15 Gli archivi del Novecento «Falcone e Riina»
16.15 Paolo Borsellino, i 57 giorni, film tv
17.55 Geo magazine, doc.
20.00 Blob, magazine
20.30 Caro Marziano, con Pif
20.40 Un posto al sole
21.20 #CARTABIANCA, con Bianca Berlinguer

TV2000
Tg 12.45 18.30 - 20.30

15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 Santo Rosario
20.45 TgTg, tg a confronto
21.05 UNA NOTTE SENZA FINE, film tv
22.55 Retroscena, rubrica

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 Amici, talent show
16.30 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera
20.40 Striscia la notizia
21.10 PARADISO AMARO, film con G. Clooney
23.30 Matrix, conduce N. Porro

Italia 1
Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa

15.20 Mom, sit com
15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing, tf.
17.05 Mike&Molly, sit com
18.05 La vita secondo Jim
19.00 Tiki Taka news
19.25 Csi Miami, telefilm
21.20 BRING THE NOISE, game show condotto da Alvin
00.10 Carpool Karaoke, gioco

Rete 4
Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.40 Paolo Borsellino, miniserie
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte, rubrica
21.15 I VICHINGHI, film con T. Hopper, R. Kwanten
23.20 La settima porta, inchieste con A. Cecchi Paone

La 7
Tg 7.30-13.30-20.00

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.20 Cuochi e fiamme
17.25 L'ispettore Tibbs
18.20 Il comandante Florent
20.35 Otto e mezzo
21.10 DI MARTEDI', talk show con Giovanni Floris
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber

Rai 4
13.30 Cold case, delitti irrisolti, telefilm
15.50 Alias, telefilm
17.20 Numbers, telefilm
18.55 Ghost whisperer
20.30 Bangkok addicted
21.05 THE AMAZING SPIDER MAN 2, film
23.20 Dark skies. Oscure presenze, film

Rai 5
Tg 18.40 - 1.15 circa

15.05 Wild Iberia, doc.
15.55 La fanciulla del West
18.25 Video killed the radio star
18.50 Rock legends
19.15 La vera natura di Caravaggio, doc.
20.20 Human: le fonti, doc.
21.15 STILL LIFE, film con E. Marsan
22.45 Video killed the radio star

Rai Movie
15.45 Le idi di marzo, film
17.20 Romantico avventuriero, film con G. Peck
18.55 Convitto Falcone, corto
19.25 Piedino il questurino, film
20.55 Stanlio e Ollio, corti
21.20 LA RAGAZZA DEL LAGO, film con Toni Servillo
22.55 Mud, film con M. Conaughey, T. Sheridan

Rai Storia
Tg 13.00-17.00 00.00 circa

17.35 Generale: rivivendo C. Alberto Dalla Chiesa
19.00 Diario civile
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 DIARIO CIVILE
22.05 Viaggio nell'Italia del Giro
22.35 Maxi. Grande processo a Cosa Nostra, film

Paramount Channel
13.00 Cose da maschi, film
14.40 The librarians, telefilm
16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm
18.10 The librarians, serie tv
19.40 Happy days, telefilm
21.15 WATCHMEN, film con M. Akerman, B. Crudup
23.30 Minority report, film con T. Cruise

Iris
12.35 Il sole buio, film
15.20 Terrenuove... , film
17.30 Cinque matti vanno in guerra, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 CACCIA SPIETATA, film con L. Neeson
23.20 Live from Cannes
23.40 Gli indomabili dell'Arizona

Telefriuli
Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00

07.00 Ore 7, diretta
10.45 Community Fvg
14.15 Basket serie C gold masc.
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 La fattoria degli animali
18.45 Happy hour
19.45 Manca il sale
20.45 LO SCRIGNO
22.45 Aqua in bocca

Udinese Channel
Tg 19.00-20.30-23.30

14.00 Udinese tonight...
15.30 Pomeriggio calcio
16.00 Buongiorno review
18.30 Sportlife
19.30 Viceversa
20.00 Su il sipario
21.00 FUORITUTTO
21.30 Musica e...
22.30 Pomeriggio calcio
23.00 Viceversa

sabato 20

Rai 1 — Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa
- 15.00 Provaci ancora prof! 6
- 16.55 Gli imperdibili, rubrica
- 17.15 A sua immagine
- 17.45 Passaggio a Nord-Ovest
- 18.45 L'eredità, con F. Frizzi
- 20.35 Soliti ignoti, il ritorno
- 21.25 MAI COSÌ VICINI, film M. Douglas, D. Keaton
- 23.10 S'è fatta notte, con L. Marzoli

Rai 2 — Tg 13.00-20.30 23.50 circa
- 14.00 Giro d'Italia, ciclismo *14.45 14ª tappa, diretta Castellania-Oropa (Biella)*
- 18.10 Viaggio nell'Italia del Giro
- 18.50 Squadra spec. Cobra 11
- 19.40 Ncis, telefilm
- 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnell
- 21.50 Ncis: New Orleans, tf
- 22.40 Calcio champagne, rubrica

Rai 3 — Tg 12.00-14.00-19.00-23.55 circa
- 14.45 Tg3 Pixel
- 14.55 Tv talk, con M. Bernardini
- 16.30 Report, con S. Ranucci
- 18.00 Gli imperdibili, rubrica
- 18.10 I misteri di Murdoch
- 20.00 Blob
- 20.30 Le parole della settimana
- 21.10 ULISSE. IL PIACERE DELLA SCOPERTA, doc.
- 23.35 Tg3 nel mondo

TV2000 — Tg 12.45 19.00-20.30
- 17.40 Sulla strada
- 18.00 S. Rosario, *da Lourdes*
- 19.00 Fatima, una storia nella storia, documentario
- 20.00 S. Rosario
- 20.45 Debre Libanos, speciale
- 21.15 CONCERTO DA LOURDES
- 22.55 Il candidato, film con R. Redford

Canale 5 — Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)
- 11.00 Forum, con B. Palombelli
- 13.40 Beautiful, soap opera
- 14.30 Una vita, telenovela
- 15.10 Il segreto, telenovela
- 16.10 Verissimo, S. Toffanin
- 18.45 Caduta libera, gioco
- 20.40 Striscia la notizia
- 21.10 AMICI, talent show con Maria De Filippi
- 01.50 Striscia la notizia

Italia 1 — Tg 12.25-18.30 1.00 circa
- 14.00 Il club degli incompresi
- 16.20 I ragazzi di Timpelbach
- 18.15 Teste di casting, show
- 19.00 Tom e Jerry, cartoni
- 19.25 Supergirl, telefilm
- 20.20 Flash, telefilm
- 21.10 PADDINGTON, film con H. Bonneville, S. Hawkins
- 22.55 Arrow, telefilm
- 23.45 Gotham, telefilm

Rete 4 — Tg 11.30-18.55 2.00 circa
- 13.00 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 Hamburg distretto 21
- 16.35 Poirot: sfida a Poirot
- 19.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Dalla vostra parte
- 21.15 UNA MADRE LO SA, film tv con L. Hartley, D. Payne
- 23.25 Maternal obsession, film tv con N. Tom

La7 — Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa
- 11.00 L'aria che tira, diario
- 12.00 L'ora della salute
- 12.45 Magazine sette
- 14.20 Magazine motori
- 14.40 Souvenir d'Italie, film
- 16.30 Il comandante Florent
- 20.35 Otto e mezzo sabato
- 21.10 L'ISPETTORE BARNABY
- 01.00 Otto e mezzo sabato, con Lilli Gruber

Rai 4
- 6.30 Alias, telefilm
- 10.20 X-Files, telefilm
- 14.10 Vice, film con A. Childers
- 15.50 Flashpoint, telefilm
- 17.20 Ghost whisperer, tf
- 21.15 I MERCENARI, film con S. Stallone
- 22.55 Criminal minds, telefilm
- 01.10 We are what we are, film con R. Keough

Rai 5 — Tg 18.45-0.55
- 16.35 Alla ricerca dello Hobbit
- 17.05 L'opera italiana
- 18.05 Patti Smith: dream of life
- 19.50 Vera natura di Caravaggio
- 20.45 Art Buffet: capolavori in cucina
- 21.15 È TANTO CHE ASPETTI?, teatro con Ale e Franz
- 22.40 Festival Oriente e Occidente, «A. Ioan»

Rai Movie
- 12.20 Last knights, film
- 14.20 Grosso guaio a Chinatown, film
- 16.05 Eccezzziunale...veramente
- 17.05 Eccezzziunale...veramente capitolo secondo... me
- 19.40 Rosewood lane, film
- 21.20 GIOVANI AQUILE. FLYBOYS, con J. Franco
- 23.35 The Grudge, film

Rai Storia — Tg 17.00
- 19.00 Viaggio nella bellezza
- 20.05 Il giorno e la storia
- 20.25 Res, documenti
- 20.30 Il tempo e la storia
- 21.10 BIG HISTORY. TUTTO E' CONNESSO, «La febbre dell'oro; Il grande freddo»
- 22.00 Viaggio nell'Italia del Giro

Paramount Channel
- 14.30 Innamorarsi a Manhattan, film
- 16.10 A casa con i suoi, film
- 18.00 La mia super ex ragazza, film con U. Thurman
- 19.40 Happy days, telefilm
- 21.15 OGGI SPOSI... NIENTE SESSO! con A. Kutcher
- 23.00 Amici, amanti e..., film con N. Portman

Iris
- 13.10 La fuga col malloppo, film
- 15.55 La vita a modo mio, film con Paul Newmann
- 18.10 Il pianista, film
- 20.55 Scuola di cult, rubrica
- 21.00 SCUOLA DI LADRI. PARTE SECONDA, con P. Villaggio
- 23.00 Live from Cannes
- 23.20 I pompieri, film con P. Villaggio, L. Banfi

Telefriuli — Tg 19.00-20.00-23.00
- 07.30 Il campanile domenica, *da Codroipo*
- 10.15 Porden on the road
- 11.15 Meteoweekend
- 12.45 Manca il sale, ricette
- 13.45 Maman!, program par fruts
- 19.15 Le peraule de domenie
- 20.00 Isonzo news
- 20.45 Effemotori
- 21.15 Per la pelle di un poliziotto

Udinese Channel — Tg 19.00-20.30 00.30-02.30
- 14.25 Total italian football
- 15.00 Sassuolo-Udinese Calcio primavera
- 16.55 Acsi time
- 17.10 Safe drive
- 20.00 Story «Sampdoria»
- 20.15 7 giorni in regione
- 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO
- 21.30 Conferenza del mister

domenica 21

Rai 1 — Tg 7.00-13.30 17.00-20.00-0.45 circa
- 10.55 *S. Messa e Regina Coeli del Papa (12.00)*
- 12.20 Linea verde
- 14.00 L'Arena replay
- 17.30 Il mistero delle lettere perdute, telefilm
- 18.45 L'Eredità, con F. Frizzi
- 20.35 Soliti ignoti, il ritorno
- 21.30 TUTTO PUO' SUCCEDERE 2, serie tv

Rai 2 — Tg 13-13.00 (rubrica)-19.30-20.30
- 11.00 Mezzogiorno in famiglia
- 13.30 Tg2 Motori
- 13.45 Quelli che aspettano il Giro
- 15.00 Giro d'Italia, ciclismo
- 18.00 90° minuto
- 19.35 Ncis: Los Angeles, telefilm
- 21.00 NCIS, telefilm con Mark Harmon
- 21.45 Bull, telefilm
- 22.40 La domenica sportiva

Rai 3 — Tg 12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione)
- 13.00 Correva l'anno
- 14.30 In 1/2 ora, rubrica
- 15.00 TgR Ambiente italia, spec.
- 17.30 Perception, telefilm
- 20.00 Che tempo che fa, talk
- 21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA, talk con Fabio Fazio
- 22.45 Operai, «Proletariato e nazione», inchieste con Gad Lerner

TV2000 — Tg 12.45 18.30-20.30
- 15.00 Coroncina Divina Mis.
- 15.20 Il mondo insieme
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Prima di cena, rubrica
- 19.00 Debre Libanos, doc.
- 20.30 Soul, con M. Mondo
- 21.05 Regina Coeli, differita
- 21.20 A.D. LA BIBBIA CONTINUA, serie tv
- 00.15 Effetto notte, rubrica

Canale 5 — Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.25-5.30 (r)
- 10.40 Il pranzo della domenica
- 12.00 Melaverde, rubrica
- 13.40 L'arca di Noè, animali
- 14.00 Domenica live, condotto da Barbara D'Urso
- 18.45 Caduta libera, quiz
- 20.40 Paperissima sprint
- 21.10 IL SEGRETO, telenovela
- 22.50 Una vita, telenovela
- 24.00 X-Style, rubrica

Italia 1 — Tg 12.25-18.30 2.00 circa
- 13.00 Sport Mediaset XXL
- 14.00 Flash, telefilm
- 14.50 Arrow, telefilm
- 15.40 Supergirl, telefilm
- 16.35 Forever, telefilm
- 19.00 Mr Bean, telefilm
- 19.30 Lethal weapon, telefilm
- 21.20 LE IENE SHOW, con Nadia Toffa, Matteo Viviani
- 00.30 Gogglebox, real tv

Rete 4 — Tg 11.30-18.55 2.00 circa
- 14.00 Dalla parte degli animali
- 14.30 Storia di una Capinera
- 16.50 Fermati, o mamma spara
- 19.50 Tempesta d'amore, soap
- 20.30 Quarto grado, domenica
- 21.30 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO, con Fernandel
- 23.45 Il cuore grande delle ragazze, film

La7 — Tg 7.30-13.30-20.00 01.00 circa
- 12.45 Gustibus, rubrica
- 14.20 Josephine, Ange Gardien, serie tv
- 16.15 Il comandante Florent
- 20.35 Faccia a faccia, G. Minoli
- 21.30 VI PERDONO, MA INGINOCCHIATEVI, film tv con Silvia D'Amico
- 23.15 Sotto tiro, film con N. Nolte, G. Hackman

Rai 4
- 10.20 X-Files, telefilm
- 14.15 Lara Croft. Tomb Raider, film con A. Jolie
- 15.55 Flashpoint, telefilm
- 17.25 Ghost Whisperer, tf
- 21.15 THE GRANDMASTER, film con T. Leung
- 23.20 JCVD. Nessuna giustizia, film con J-C. Van Damme
- 00.55 Eden lake, film

Rai 5 — Tg 18.20-00.15
- 18.40 L'Orchestra Rai e i suoi solisti
- 20.10 Concerto dell'Orchestra sinf. naz. Rai, «Tournée Sud Italia»
- 20.45 Roma, la storia dell'arte
- 21.15 WILD JAPAN, documentario
- 22.05 Icone del continente africano, doc.
- 23.00 Salone del libro di Torino

Rai Movie
- 14.10 Il segno del potere, film con R. Moore
- 16.15 Cool dog, film
- 17.55 La scomparsa di Patò, film con N. Frassica
- 19.40 I due orfanelli, film con Totò, Carlo Campanini
- 21.20 L'ULTIMA LEGIONE, film con C. Firth
- 23.00 La sposa promessa, film

Rai Storia — Tg 17.00-19.00
- 17.05 Contemporanea, doc.
- 18.00 Storia del West, doc.
- 19.30 Diario di un cronista
- 20.00 Il giorno e la storia
- 20.30 Il tempo e la storia
- 21.10 L'OMBRA DELLA VENDETTA, film con L. Neeson
- 22.30 Viaggio nell'Italia del Giro

Paramount Channel
- 11.40 Padre Brown, serie
- 14.30 Garage sale mystery
- 16.30 True lies, film con A. Schwarzenegger
- 19.40 Happy days, telefilm
- 21.15 TOP GUN, film con T. Cruise, K. McGillis
- 23.30 Risky business. Fuori i vecchi.. I figli ballano, film con T. Cruise

Iris
- 11.30 La sconosciuta, film con M. Placido
- 14.15 Mare dentro, film
- 16.55 Le regole della truffa, film
- 18.40 Il caso Thomas Crawford, film con A. Hopkins
- 21.00 THE WATER DIVINER, film con R. Crowe
- 23.40 L'uomo che fissa le capre, film con G. Clooney Thor-

Telefriuli
- 07.15 Maman! program par fruts
- 11.00 Il campanile domenica *replica da Osoppo*
- 12.45 Aqua in bocca
- 14.30 Poltronissima
- 17.00 Mix zone
- 18.15 Telefruts, cartoni animati
- 19.15 A tutto campo, diretta
- 20.45 REPLAY
- 23.00 Isonzo news

Udinese Channel — Tg 20.30-23.30-02.30
- 8.00 Conferenza del Mister
- 9.00 Bongiorno Friuli
- 10.30 7gg in regione
- 10.45 Giochiamo d'anticipo
- 14.00 Studio e stadio Udinese-Sampdoria
- 18.00 Calcio dilettanti
- 20.45 7gg in Regione
- 21.00 STUDIO E STADIO COMMENTI

mercoledì 24

Rai 1 — Tg 6.30-13.30 16.30-20.00-0.45 circa
- 11.50 La prova del cuoco
- 14.00 Torto o ragione?
- 15.30 La vita in diretta
- 16.40 Tg1 Economia
- 16.50 La vita in diretta, (2ª p.)
- 18.45 L'eredità, con F. Frizzi
- 20.30 I soliti ignoti, il ritorno
- 21.25 LA MIA VITA E' UNO ZOO, film con M. Damon
- 23.40 Porta a porta, B. Vespa

Rai 2 — Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa
- 14.00 Giro d'Italia, ciclismo, *14.50 17ª tappa, diretta da Canazei (Trento)*
- 18.00 Rai Parlamento
- 18.50 Viaggio nell'Italia del Giro
- 19.40 Ncis, telefilm
- 21.05 Rai dire niùs
- 21.20 FACCIAMO CHE IO ERO, show con V. Raffaele
- 23.10 Secondo Costa, real tv

Rai 3 — Tg 12.00-14.20-19.00 24.00 circa
- 15.20 Il commissario Rex
- 16.00 Caterina va in città, film
- 17.45 Geo magazine
- 18.25 #Cartabianca, B.Berlinguer
- 20.00 Blob, magazine
- 20.10 Gazebo social news
- 20.40 Un posto al sole, soap
- 21.15 CHI L'HA VISTO? con Federica Sciarelli
- 01.05 Rai Parlamento

TV2000 — Tg 12.45 18.30-20.30
- 15.15 Siamo noi, rubrica
- 17.30 Diario di Francesco
- 18.00 Santo Rosario
- 19.00 Attenti al lupo, rubrica
- 19.30 Sconosciuti, reportage
- 20.00 Santo Rosario
- 20.45 TgTg, tg a confronto
- 21.05 AVANTI IL PROSSIMO, talk con P. Badaloni
- 23.10 Effetto notte, rubrica

Canale 5 — Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)
- 14.10 Una vita, telenovela
- 14.45 Uomini e donne, talk
- 16.10 Il segreto, telenovela
- 17.10 Pomeriggio cinque
- 18.45 Caduta libera, gioco
- 20.40 Striscia la notizia, show
- 21.10 SOLO PER AMORE, DESTINI INCROCIATI, serie tv con A. Liskova
- 23.10 Matrix, con N. Porro

Italia 1 — Tg 13.15-20.30 02.35 circa
- 14.50 Big bang theory, sit com
- 15.20 Mom, sit com
- 15.50 The Goldbergs, sit com
- 16.15 Last man standing
- 17.05 Mike & Molly, sit com
- 18.00 La vita secondo Jim
- 19.00 Tiki Taka news, rubrica
- 19.50 Csi Miami, telefilm
- 21.10 LE IENE SHOW
- 00.40 Satisfaction, telefilm

Rete 4 — Tg 11.30-14.00-18.55-2.05
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 Hamburg distretto 21
- 16.40 Paolo Borsellino, miniserie con G. Tirabassi
- 19.50 Tempesta d'amore
- 20.30 Dalla vostra parte
- 21.15 MR. CROCODILE DUNDEE II, con P. Hogan
- 23.35 Sospesi nel tempo, film con M. J. Fox, T. Alvarado

La7 — Tg 7.30-13.30-20.00
- 11.00 L'aria che tira
- 14.20 Tagadà, con T. Pannella
- 16.20 Cuochi e fiamme
- 17.25 L'ispettore Tibbs
- 18.20 Il comandante Florent
- 20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber
- 21.10 LA GABBIA OPEN, con Gianluigi Paragone
- 00.10 Otto e mezzo

Rai 4
- 11.55 Ghost Whisperer
- 13.25 Cold case, delitti irrisolti
- 15.45 Alias, telefilm
- 17.20 Numbers, telefilm
- 18.55 Ghost Whisperer
- 20.30 Bangkok addicted
- 21.05 AUTOMATA, film con A. Banderas
- 22.55 Codice Genesi, film con D. Washington

Rai 5 — Tg 18.45-00.30 circa
- 17.35 Icone del continente africano, documentari
- 18.35 Video killed the radio star
- 19.00 Rock legends
- 19.20 Vera natura di Caravaggio
- 20.25 Human: l'avventura
- 21.15 THE JAM, ABOUT THE YOUNG IDEA, film doc.
- 22.45 Vinylmania: quando la vita corre a 33 giri

Rai Movie
- 14.05 La ragazza del lago, film
- 15.40 Mud, film con M. McConaughey
- 17.55 I predatori della vena d'oro, film con C. Heston
- 19.50 Stanli o Ollio. I figli del deserto, film
- 20.55 Stanlio e Ollio, corti
- 21.20 SKYFALL, film con D. Craig
- 23.45 Movie Mag, rubrica

Rai Storia — Tg 17.00
- 15.00 Mille papaveri rossi
- 17.05 a.C.d.C., documentari
- 19.00 Viaggio nella bellezza
- 20.00 Il giorno e la storia
- 20.30 Il tempo e la storia
- 21.10 MARIANGELA! conduce Lella Costa
- 22.00 Viaggio nell'Italia del Giro
- 22.30 Redipuglia, doc.

Paramount Channel
- 13.00 Un sorriso come il tuo
- 14.40 The librarians, serie
- 16.10 Quattro donne e un funerale, film
- 18.10 The librarians, serie tv
- 19.40 Happy days, telefilm
- 21.10 GARAGE SALE MISTERY, film con L. Loughlin
- 23.00 Sette anni in Tibet, film con B. Pitt

Iris — Tg 13.00-18.20-20.30
- 12.25 Amigos (Los), film
- 14.45 Il lupo di mare, film con A. Roncato
- 17.15 Un battito d'ali dopo la strage, film conY. Montand
- 19.20 Supercar, telefilm
- 20.05 Walker Texas Ranger
- 21.00 FRANTIC, film con H. Ford, E. Seigner
- 23.20 M. Costanzo racconta

Telefriuli — Tg 13-13.45-19.00-23.00
- 10.45 Lunedì in goal
- 14.15 Segretario particolare
- 18.15 Start
- 18.30 Cuore giallo blu
- 19.45 Secondo noi, voce dei Gruppi cons. della Regione
- 20.00 Friuleconomy
- 20.45 Community Fvg
- 21.15 ELETTROSHOCK
- 22.30 Sentieri natura

Udinese Channel — Tg 19.00-20.30-23.30
- 13.15 Viceversa
- 15.30 Pomeriggio calcio
- 16.00 Buongiorno review
- 18.00 Muretto Box
- 18.45 Speciale Ramarri
- 19.30 Viceversa
- 21.00 GLI SPECIALI DEL TG
- 22.00 Storia grandi industriali
- 22.30 Pomeriggio calcio
- 23.00 Viceversa

Il meglio in TV!

IL PIANISTA
Giovedì 18 maggio
Iris - ore 21.00

di Roman Polanski con Adrien Brody, T. Kretschmann

Vissuto per tre anni nel ghetto di Varsavia con la sua famiglia, pianista ebreo vi resta poi solo e ramingo per un anno e riesce a sopravvivere fino all'arrivo dell'Armata Rossa. Storia – vera – di un uomo ridotto a topo in fuga da un mondo assurdo. Indimenticabile.

Duro e bellissimo

MAMAN!
Vinars (in repliche Miercus e Domenie)
Telefriuli - aes 17.45 (Domenie aes 7.15)

La prime trasmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjis, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zûc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

BASTARDI SENZA GLORIA
Giovedì 18 maggio
Rete 4 - ore 21.15

di Quentin Tarantino con Brad Pitt, Christoph Waltz, Eli Roth

Finto remake di «Quel maledetto treno blindato», dimenticabile film italiano di Castellari del 1978: ambientando il film in Europa ai tempi della II Guerra Mondiale, Trantino racconta una storia che riscrive la storia ufficiale. Un arguto film fondato sulla vendetta.

Acuto

LADIES IN LAVENDER
Venerdì 19 maggio
Tv 2000 - ore 21.05

Di Charles Dance con Maggie Smith, Judi Dench

Con un cast di prim'ordine nel reparto femminile, un dramma sullo sfondo di una Cornovaglia del 1936 suggestivamente illustrata. La tranquilla vita di due sorelle anziane è scombussolata quando uno sconosciuto viene a vivere di fronte a loro...

Godibile

Radio Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la **S. Messa** alle ore 9.00 e 18.30; il **S. Rosario** alle ore 18.00 e 20.30; il **Notiziario** alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 **Lodi mattutine;** ore 10.30 **Udienza del Papa** (mercoledì) / **Racconti** (giovedì); ore 15.00 **Vesperi**; ore 15.30 **Orizzonti Cristiani**; ore 17.30 **Apostolato di preghiera** (martedì); ore 19.00 **Sette e nuove religiosità** (mercoledì) / **Ecumenismo** (giovedì) / **Un moment cun vuatris** (venerdì); ore 21.30 **Preghiere della sera**